ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre ed anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 60. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 6. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 43 — Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6-1; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. — Centesimi 25 — Trieste, Venerdì 8 Luglio 1927 - Anno V — Telefoni: Direzione politica N. 520 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie N. 2361

L'azione concorde e ferma del Governo e del Regime

per superare ogni ostacolo opposto all'assestamento economico e finanziario

La battaglia economica
e la classe dirigente

ROMA, 7

(*e. a.*) La rivoluzione fascista sta attraversando una delle fasi più importanti del suo logico e continuo sviluppo. Il pubblico forse non se ne rende esatto conto. Le discussioni sulla battaglia economica e finanziaria e sulla classe dirigente non sono forse apprezzate nel loro giusto valore.

Il convegno di Bologna, in cui il Partito ha solennemente riconfermato «che al di sopra degli interessi contrastanti e inconciliabili stanno la Nazione e il Regime», l'espulsione dei «fascisti del portafoglio» decretata con infamia dal *Foglio d'Ordini*, gli accenni che l'on. Bottai ha fatto in un articolo pubblicato su *Critica Fascista* ai riflessi politici della battaglia economica, i moniti che Arnaldo Mussolini ha lanciato dalle colonne del *Popolo d'Italia* in questi ultimi giorni, vanno meditati e coordinati dal pubblico, che vuol capire quello che succede.

Chi saprà realizzare una chiara sintesi degli avvenimenti odierni, avrà la visione del profondo ed instancabile rivolgimento che il Fascismo opera nella vita della Nazione, che è nella coscienza dei cittadini. Il Regime fascista raggiunge una per una le sue mète. Il vecchio mondo si rinnova dalle fondamenta. Perchè una rivoluzione, degna di questo nome, veramente si compia non basta conquistare e tenere il potere politico. La civiltà capitalistica ha saputo fin qui svalutare enormemente l'importanza del potere politico.

La plutocrazia demagogica sta lì a dimostrare come le forze industriali e bancarie abbiano saputo mantenere la loro supremazia nei regimi socialdemocratici. Vilfredo Pareto ha scritto pagine immortali sul fenomeno del dominio effettivo esercitato dalle classi capitalistiche attraverso i miti della democrazia e del socialismo. In tutto il mondo moderno, tranne che in Italia e nella Russia dei Soviet, la finanza e la industria comandano qualunque sia il regime che regge i popoli. Ma mentre il bolscevismo non ha fatto che trasferire da una classe all'altra il potere, il Fascismo sta realizzando l'integrale sovranità della Nazione sulle classi e sui cittadini.

Anche in Italia prima della Marcia su Roma cambiavano i Governi e le assemblee, i partiti si avvicendavano al potere, si passava dal liberalismo al clericalismo, dalla democrazia al riformismo, ma Governi, assemblee, partiti, non erano se non gli stumenti di forze economiche e capitalistiche che facevano muovere il mondo politico a loro piacimento. Seppure un giorno parve che la sottana di don Sturzo o la barba di Modigliani comandassero l'Italia, la verità è che tanto la sottana del segretario del partito popolare quanto la barba del deputato socialista non erano il più delle volte che il paravento di una finanza internazionale, che faceva i suoi interessi all'infuori e al di sopra degli interessi della Nazione e della collettività.

La classe dirigente economica e finanziaria italiana che, chiusa in questa atmosfera, ebbe il suo periodo di maggior splendore sotto il Governo dell'on. Nitti, non ha capito pienamente il Fascismo. In un primo momento ha visto senza preoccupazione la conquista del potere politico da parte del Fascismo, immaginando di poter continuare a mantenere il dominio della situazione secondo il vecchio sistema. Il Fascismo, consolidato il suo regime politico, ha mosso alla conquista del potere economico entrando nella fase più delicata e decisiva della rivoluzione. Conquistare il potere economico significa impossessarsi dei gangli vitali della nostra vita industriale, bancaria e finanziaria. Ma assicurarsi questi gangli non significa espropriare il capitale; significa semplicemente mettere alla testa delle nostre forze economiche e finanziarie gente con mentalità fascista, cioè con mentalità perfettamente aderente al monito dell'adunata di Bologna.

Tutti coloro che hanno respirato un'altra aria e sono cresciuti alla scuola della difesa ad oltranza degli interessi particolari e individuali non possono rimanere ai posti di comando nelle banche, nelle industrie, nei commerci, nell'agricoltura. Gli speculatori che guardano il mondo economico come un grande tavolo di roulette non hanno diritto di asilo nel Regime fascista. Ecco dunque come il problema della classe dirigente si impone e si presenta come uno dei cardini fondamentali del Regime, una delle necessità più imperiose della rivoluzione.

Si è cominciato ad espellere i «fascisti del portafoglio». Bisogna ricercarli ovunque questi fascisti del portafoglio, non soltanto fra quelli che non hanno accettato di pagare il contributo alle federazioni. I fascisti del portafoglio sono tutti quelli che hanno creduto di poter coprire col dischetto del littorio i loro interessi personali, di categoria, di classe, di gruppi, in barba ad ogni dottrina fascista. Bisogna creare una classe dirigente di fascisti autentici e non solo nelle sfere politiche, ma anche, naturalmente, in quelle economiche, soprattutto se nelle sfere economiche si annidino ancora, come infatti si annidano, coloro che sono abituati a considerare la politica come uno strumento dei loro affari privati e sono abituati da tempo al più pronto mimetismo.

Quando il Regime avrà compiuto questa nuova fase della rivoluzione, il Fascismo avrà dimostrato in teoria e in pratica di essere quello che vuole essere ed è, il realizzatore di una civiltà moderatrice e conciliatrice degli interessi particolari a tutto vantaggio della collettività nazionale.

Il blocco del debito pubblico

ROMA, 7

Il noto provvedimento del ministro delle Finanze che sospende la facoltà di convertire i Buoni del Tesoro novennali in titoli del Prestito del Littorio riscuote l'unanime approvazione.

Per l'*Agenzia di Roma* tale provvedimento denota la decisa volontà del Governo di porre un fermo a ogni eventuale aumento del debito patrimoniale dello Stato.

E' inoltre proposito del Governo Fascista di iniziare, a coronamento dell'opera compiuta per la restaurazione delle finanze pubbliche, la graduale riduzione per mezzo delle disponibilità del bilancio e di altri proventi, giusta le recenti dichiarazioni del ministro delle Finanze conte Volpi, sulla Cassa d'ammortamento del debito pubblico, l'annuncio della cui costituzione è stato accolto da generale consenso.

Il significato del decreto

Il *Messaggero* commentando il decreto dice, fra l'altro, che tale provvedimento rappresenta una nuova e importante realizzazione delle direttive che guidano la politica del Tesoro.

A fondamento di questa politica sta la volontà mussoliniana di non aumentare ulteriormente in nessun modo il debito pubblico, politica che del resto sarebbe stata già attuata, se non fosse occorsa la necessità di risolvere il problema — ereditato dal Fascismo con la Marcia su Roma — dei Buoni del Tesoro a breve scadenza, da doversi necessariamente sistemare e convertire. Il commento dice infine che nessun motivo ostacola oggi questa volontà mussoliniana, e che essa viene attuata da un lato con la creazione della Cassa di ammortamento, dall'altro con la sospensione della conversione facoltativa dei Buoni del Tesoro in Prestito del Littorio. In tal modo la massa dei debiti patrimoniali dello Stato è stata nettamente e utilmente bloccata prima di iniziarne la riduzione.

Il conto del Tesoro alla Banca d'Italia

Il R. Tesoro ha presso la Banca d'Italia un suo conto corrente. Esso, come quello di qualsiasi piccolo borghesuccio, oscilla fra le alte cifre accantonate e le cifre qualche volta di «scoperto». Alla fine d'agosto 1926 — informa il *Lavoro d'Italia* — il Tesoro aveva in conto corrente la somma di un miliardo e 220 milioni, che si era poi venuta estinguendo ed anzi tramutando nello scoperto di 720 milioni a fine d'anno. Esso ora è ripristinato in efficenza.

Tutto ciò, è evidente, è stato in dipendenza del grande movimento finanziario dei Buoni, che poi portò al Prestito del Littorio e che oggi permette di guardare all'avvenire con serenità. Eliminato ogni inconveniente con il provvedimento della conversione dei Buoni del Tesoro a breve termine e con la brillante sottoscrizione del Prestito del Littorio, la situazione è andata ristabilendosi. Così è accaduto che alla fine di dicembre il Tesoro ricominciava ad avere un deposito nel suo conto corrente presso la Banca d'Italia di circa 100 milioni di lire e ora, alla fine di maggio, lo ha elevato a circa mezzo miliardo.

Nel complesso contingente della fase monetaria che attraversiamo, è riconosciuta di grande importanza per il Tesoro dello Stato una certa sufficienza nella disponibilità di cassa, e per tanto la ricostruzione di questo fondo costituirebbe senza dubbio un elemento veramente rimarchevole.

La determinazione dei prezzi

Il ministro dell'Economia Nazionale ha inviato a tutti i Prefetti del Regno la seguente circolare sui prezzi di vendita all'ingrosso delle merci: «In relazione e a conferma delle comunicazioni contenute nella Circolare in data 2 luglio u. s., sulla quale richiamo la particolare attenzione della S. V., significo ch'Ella riceverà in pacco a parte, un congruo numero di prospetti stampati, nei quali sono riassunti i risultati delle indagini compiute dall'Istituto centrale di statistica per l'accertamento dei prezzi all'ingrosso delle principali merci e derrate. E' necessario e urgente ch'Ella provveda a farli pervenire ai Podestà dei singoli Comuni che costituiscono il territorio di codesta Provincia, perchè, sulla base delle notizie in essi contenute le autorità comunali sorveglino e regolino i prezzi al minuto, secondo i quali le merci o le derrate di cui si tratta sono cedute ai consumatori.

Ma perchè non sia frustrato lo scopo precipuo per cui l'indagine è stata iniziata e compiuta, è altresì necessario che la S. V. guidi e sorregga l'azione dei Podestà per la determinazione dei prezzi al minuto, sulla base di quelli all'ingrosso, secondo le istruzioni contenute nella circolare a cui si è già fatto riferimento, nel senso che si tenga il più che sia possibile esatto conto, in ogni Comune, delle peculiari spese che gravano sulla merce per trasporto, per spese generali, utile commerciale ecc., che sono elementi soggetti a variare in relazione alle condizioni locali. Confermo alla S. V. che le indagini sulla materia sono quindicinali, sicchè Ella riceverà ogni quindici giorni i prospetti che riassumono il risultato delle inchieste, perchè ne curi la distribuzione ai Podestà».

Intensa attività di S. E. Turati

ROMA, 7

Il segretario generale del Partito, on. Turati, d'accordo con gli organi delle Associazioni impiegatizie fasciste dipendenti dal Direttorio nazionale, svolge, si può dire, quasi quotidianamente un'azione intesa a fare che la efficienza delle dette organizzazioni sia sempre più perfetta e che l'opera delle Associazioni risulti concorde con quella degli organi centrali e provinciali del Partito. Quasi certamente nei primi giorni della prossima settimana avrà luogo la riunione dei segretari nazionali delle associazioni impiegatizie fasciste, e cioè dei ferrovieri, dei postelegrafonici, del pubblico impiego, dei dipendenti dalle aziende industriali dello Stato e degli insegnanti.

La riunione si svolgerà a palazzo del Littorio e sarà presieduta dal segretario generale del Partito. Essa avrà un notevole significato, sia perchè è la prima volta che gli esponenti delle associazioni impiegatizie si riuniscono sotto la presidenza dell'on. Turati per discutere problemi comuni a tutta la classe impiegatizia, sia perchè nell'adunanza sarà ancora una volta constatato lo spirito di disciplina e di perfetta aderenza al Regime dei dipendenti dello Stato. La riunione si occuperà principalmente di problemi di carattere assistenziale e culturale.

Un inconveniente eliminato

In materia di problemi impiegatizi l'on. Turati è intervenuto in questi giorni per eliminare un inconveniente che si verifica spesso: Avveniva, cioè, che i segretari dei Fasci si rivolgessero direttamente alle amministrazioni dello Stato per ottenere provvedimenti nei riguardi di dipendenti degli Enti pubblici, soci e non soci delle varie associazioni. Ciò, com'è facile comprendere, provocava qualche inconveniente, perchè non era raro il caso che si richiedessero per una stessa persona provvedimenti diversi da autorità fasciste diverse, e tutto ciò a danno del prestigio delle associazioni e delle autorità riceventi. Per eliminare tale inconveniente l'on. Turati ha diramato una circolare, secondo la quale si dispone che per tutto ciò che si riferisce alla disciplina e all'assistenza dei funzionari degli enti pubblici i segretari federali devono rivolgersi esclusivamente alla relativa associazione sottoposta al controllo del Partito.

Si conferma inoltre che nell'entrante settimana avrà del pari luogo la riunione dei presidenti delle Confederazioni sindacali per l'esame dei risultati della lotta contro il carovita e delle iniziative intese a realizzare i propositi del Governo.

L'Opera a favore degli studenti

Accennammo nei giorni scorsi al provvedimento emanato dal Governo circa l'obbligo da parte dei laureati non funzionari dello Stato di corrispondere un contributo annuo di lire 20 a favore delle Casse scolastiche dell'Università, presso cui hanno compiuto i loro studi. Si può aggiungere al riguardo che, in seguito a scambi di idee intervenuti presso il segretario generale del Partito, on. Turati, e il ministro dell'Istruzione, on. Fedele, si avrebbe, in linea di massima, l'idea di istituire una vera e propria Opera a favore degli studenti, a carattere nazionale. L'istituzione di tale organismo eliminerebbe anche le eventuali disparità di trattamento tra le Casse delle Università dell'Italia meridionale, dove stragrande è il numero dei laureati funzionari, e quelli dell'Italia settentrionale. L'Opera in parola si baserebbe dal punto di vista finanziario, sui contributi derivanti dall'applicazione di tale provvedimento, e dalle altre eventuali contribuzioni.

L'Opera svolgerebbe in particolar modo un'azione d'assistenza a favore della classe studentesca, tenendo particolarmente conto dei bisogni degli studenti delle classi meno abbienti, che molte volte, per mancanza di mezzi, non possono continuare gli studi. Il nuovo ente si preoccuperebbe anche dell'istituzione e dell'incremento delle Case per gli studenti, che potrebbero sorgere e fiorire a lato delle varie Università.

Giusta punizione

L'*Impero* commentando quanto pubblica l'odierno *Foglio d'Ordini* del Partito scrive: «I quadri dimostrano una esuberante potenza: circa un milione di iscritti. Perciò il Partito, invece di stagnare in una dannosa inamovibilità può accettare la zavorra con una certa larghezza e rinnovarsi continuamente. Per quanto riguarda i fascisti espulsi per essersi rifiutati di versare il loro contributo finanziario a favore del Partito, nessuna lode è superflua, per la giusta severità delle supreme gerarchie; spirito di giustizia che fa onore al Regime. Chi si rende capace di un simile atto di sordido interesse, rivela subito da sè stesso di avere un'anima in antitesi con lo spirito fascista, ed è bene che tali nomi vengano messi alla gogna.

Sembra quasi incredibile che nel momento in cui l'Italia sta per raccogliere i frutti della sua rigenerazione morale, vi sia qualcuno munito della tessera fascista, capace di spingere l'egoismo personale a quei limiti degni soltanto dei placidi regimi di ieri. Quando si pensa che la nostra rivoluzione deriva appunto da un rinnovamento morale e che appunto per questa spirituale rinascita dell'anima italiana il Regime ha potuto ottenere le straordinarie vittorie pratiche che suscitano oggi l'ammirazione del mondo, non si potrà mai lodare abbastanza la giusta punizione.

Contro i violatori
del decreto sugli affitti

NAPOLI, 7

Il viceprefetto Capaldi ha inviato una Circolare ai podestà della provincia di Napoli, con la quale, in vista dell'intendimento del Capo del Governo per la definizione senza incertezze delle controversie fra proprietari di case e inquilini, li invita a segnalare all'Alto Commissario gli inquilini e i proprietari che manifestano l'intenzione di violare le norme di legge. L'Alto Commissario si è riservato d'esaminare i casi eventuali per i quali sarà opportuno applicare, oltre alle sanzioni previste nel decreto, anche quelle previste dalla pubblica sicurezza, che saranno ancora più gravi.

Il Direttorio Federale di Terni sciolto

ROMA, 7

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario generale del Partito, esaminata la situazione del Fascismo in provincia di Terni, ha sciolto il Direttorio federale, nominando commissario straordinario la medaglia d'oro on. Elia Rossi Passavanti.

L'Ufficio stampa del P. N. F. inoltre comunica: Il *Foglio d'Ordini*, uscito ieri, per un errore di trascrizione porta l'espulsione dal Partito del camerata Castaldi Andrea. Il camerata Castaldi è commissario straordinario alla Federazione fascista delle cooperative per la provincia di Napoli e ispettore generale per il Mezzogiorno dell'E. N. C. e riscuote la fiducia del Partito.

La giornata di S. E. Balbo a Berlino

BERLINO, 7

La seconda giornata dell'on. Balbo a Berlino è stata oltremodo attiva e laboriosa. Secondo il programma stabilito, il sottosegretario italiano all'Aviazione si è recato a visitare gli impianti dell'aerodromo di Tempelhof e dell'Istituto per l'aviazione Adelshof. L'on. Balbo era accompagnato dall'addetto aeronautico italiano ten. col. Fier. Egli ha espresso la propria soddisfazione per la perfetta organizzazione dell'aviazione tedesca.

A mezzogiorno, all'Ambasciata d'Italia, ha avuto luogo una colazione in onore dell'on. Balbo e ad essa hanno partecipato anche il ministro per le Comunicazioni Koch, il rappresentante del Ministero degli Esteri e quello dell'Esercito e della Marina e cioè il generale Heye, comandante la Reichswehr, e l'ammiraglio Pfeiffer. Erano presenti anche i consiglieri e gli addetti all'Ambasciata, il console italiano ad Amburgo comm. Tamaro, nonchè numerose altre autorità. L'on. Balbo è stato festeggiatissimo.

Nel pomeriggio egli ha fatto l'annunciata visita alla Camera di commercio italiana. Erano ad attenderlo colà una larga rappresentanza del Fascio berlinese, i nostri addetti militari, e il personale dell'Ambasciata. Il fiduciario del Fascio in Germania maggiore Renzetti ha porto il saluto di benvenuto a S. E. Balbo, inneggiando ai progressi dell'aviazione italiana e al Capo del Governo on. Mussolini. S. E. Balbo ha risposto con brevi e affettuose parole, manifestando la sua soddisfazione per le accoglienze ricevute dalla Colonia italiana fin dal momento del suo arrivo al campo d'aviazione. Indi il sottosegretario si è intrattenuto in cordiale colloquio con i convenuti.

Stasera il ministro delle Comunicazioni Koch ha offerto in onore dell'on. Balbo, un pranzo, cui hanno partecipato il sottosegretario per gli Affari Esteri del Reich on. Schubert, l'ambasciatore d'Italia conte Aldovrandi Marescotti, i più alti funzionari dell'Ambasciata e una larga rappresentanza dell'Esercito e della Marina. Anche il gen. Verdusio, giunto oggi da Londra per via aerea, poco dopo mezzogiorno, vi ha partecipato.

Il ministro Koch ha dato il benvenuto a nome del Governo tedesco all'on. Balbo, compiacendosi con lui dell'itinerario scelto e augurandosi che la convenzione aeronautica recentemente conchiusa fra la Germania e l'Italia possa consolidare sempre più i rapporti tra i due paesi.

Infine il ministro delle Comunicazioni ha concluso con calorose parole all'indirizzo del Re d'Italia e del Capo del Governo italiano.

Ha risposto l'on. Balbo ringraziando per le accoglienze ricevute e associandosi alle parole del ministro nell'auspicare sempre più intense le relazioni tra la Germania e l'Italia.

Domani l'on. Balbo partirà alla volta di Vienna.

La giornata della Missione yemenita
a Venezia

VENEZIA, 7

Verso mezzogiorno ha fatto ritorno a Venezia dal Montello, dove è stata ospite di S. E. Gasparini, la missione yemenita, con a capo il principe Seff el Islam Mohamed. L'Ambasceria del Yemen ha viaggiato in automobile fino a S. Giuliano di Mestre, d'onde ha proseguito in motoscafo fino a Venezia, dove ha ripreso alloggio all'Hotel Danieli.

La Missione, che era accompagnata da S. E. Gasperini e da alcuni funzionari del Ministero degli Esteri, alle 14.30 si è recata a Murano, dove ha visitato la fabbrica dei vetri e alle 18 si è recata a palazzo Morosini, ove la contessa Annina Morosini ha offerto loro un ricevimento, al quale hanno partecipato anche le autorità cittadine e numerose personalità dell'aristocrazia veneziana. La Missione yemenita, ha assistito quindi questa sera ad una grande festa offerta in suo onore dalla Compagnia italiana dei grandi alberghi all'Hotel Excelsior al Lido. La Missione partirà domani alla volta di Milano.

L'omaggio dei Balilla genovesi
ai Martiri trentini

TRENTO, 7

800 Balilla e Piccole Italiane di Genova, giunti oggi con treno speciale, si sono recati in lungo corteo, preceduti dalla musica, a rendere omaggio ai Martiri trentini alla fossa del Castello del Buon Consiglio. Gli ospiti genovesi hanno poi visitato la città e sono infine partiti per Val Pusteria, dove faranno il campeggio estivo.

I proporzionalisti ricorrono all'ostruzionismo
contro la riforma elettorale in Francia

PARIGI, 7

Il dibattito sulla riforma elettorale è continuato alla Camera durante tutto il pomeriggio di oggi e una parte della notte ed è stato ancora più movimentato e tumultuoso che nei giorni scorsi.

Battuti a quattro riprese sui loro controprogetti successivamente sostenuti da quattro ministri, l'oratore dei gruppi democratici, i sostenitori della proporzionale hanno ricorso al solo mezzo di lotta a cui potevano ricorrere, e cioè all'ostruzionismo. Così hanno cercato in ogni maniera di far aggiornare la discussione, che si mostrava sempre meno favorevole alla loro tesi.

Una falsa manovra compiuta dai socialisti ha fatto quasi raggiungere lo scopo che le sinistre si proponevano. Un deputato socialista ha, infatti, presentato un'interpellanza sulla costruzione della ferrovia tra Brazzaville e la costa dell'Oceano, chiedendone l'immediata discussione.

Gli uninominalisti hanno, naturalmente, chiesto il rinvio dell'interrogazione a epoca più opportuna. Subito si è scatenato su tutti i banchi un tumulto, che ha coperto la voce dell'oratore.

Per fortuna entrava in quel momento nell'aula il Presidente del Consiglio, che fra l'improvviso silenzio dell'assemblea, ha detto: «Ci sono in questa sala degli uomini che per una ragione o per l'altra intendono rovesciare il Ministero. Noi siamo ai loro ordini. Tutti sanno che vi sono in questo momento questioni più urgenti e più gravi dell'interpellanza sulla ferrovia africana, principalmente delle questioni finanziarie. Chiedo quindi che la questione sia rinviata, e pongo la questione di fiducia.»

Turbata da queste parole la Camera ha rinviato l'interpellanza con 145 voti contro 142. La sinistra, rinunciando per il momento a ogni velleità battagliera, si è perfino rassegnata alla seduta notturna, con la quale il Governo spera di accelerare il dibattito.

All'inizio della seduta notturna un oratore socialista è salito alla tribuna per difendere il controprogetto della rappresentanza proporzionale. La seduta notturna è continuata in mezzo all'agitazione di tutta la Camera.

Ad un certo momento, quando Mauric Sarraut si è presentato alla tribuna per chiedere di continuare la discussione, si è scatenato sui banchi della destra una tale tempesta, che il ministro dell'Interno ha dovuto ritornare al suo posto, senza aver potuto pronunziare una sola parola.

Si prevede che nonostante l'ostruzionismo sempre più violento degli avversari della riforma elettorale, la discussione abbia a continuare fino all'alba, ed è probabile che possa finire col voto favorevole per la riforma, che stabilisce il ritorno allo scrutinio uninominale.

La costituzione dei Consigli dell'Economia

che devono sostituire entro l'anno le Camere di commercio

ROMA, 7

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regio decreto legge 16 giugno 1927, N. 1071, concernente gli Uffici e i Consigli provinciali dell'Economia.

A norma di questo decreto in ogni provincia è istituito, con sede nel capoluogo, un Ufficio provinciale dell'Economia. Ad ogni Ufficio è preposto un direttore. Gli Uffici provinciali dell'Economia dipendono dal Ministero dell'Economia Nazionale, curano l'esecuzione dei suoi atti e provvedimenti e promuovono, sotto le sue direttive, lo sviluppo economico della provincia. Essi funzionano altresì come Uffici di segreteria dei Consigli provinciali dell'Economia.

I compiti degli Uffici

Gli Uffici provinciali dell'Economia:

1) Funzionano da osservatori del locale movimento economico e sociale e raccolgono i dati e le notizie che interessano tale movimento.

2) Di intesa con le altre istituzioni e con gli altri Uffici competenti, che esistono nella provincia, promuovono iniziative aventi per iscopo l'incremento della produzione e il miglioramento delle condizioni economiche e sociali della provincia.

3) Possono, in rappresentanza del Ministero dell'Economia Nazionale costituirsi parte civile nei giudizi per frodi ed ogni altro reato attinente alla manifattura e al commercio dei prodotti agricoli e industriali e loro derivati.

4) Adempiono le attribuzioni precedentemente demandate alle Prefetture e alle Sottoprefetture dalle leggi e dai regolamenti vigenti in materia di disegni e modelli di fabbrica, di marchi e segni distintivi di fabbrica.

5) Ricevono e registrano le denuncie della costituzione, modificazione e cessazione delle ditte. Contro le decisioni dell'Ufficio è ammesso, entro 15 giorni, il ricorso al Consiglio provinciale dell'Economia, che provvede definitivamente.

6) Rilasciano certificati di origine delle merci e carte di legittimazione ai viaggiatori di commercio.

7) Formano mercuriali e listini di prezzi in armonia con le disposizioni dell'art. 38 del Codice di Commercio, salvo quanto è disposto per i listini di borsa dalla legislazione speciale.

8) Istruiscono le pratiche da sottoporsi all'esame del Consiglio provinciale dell'Economia.

9) Formulano proposte al Governo e alle Pubbliche amministrazioni per provvidenze attinenti allo sviluppo economico della provincia.

10) Propongono al Ministero dell'Economia le modificazioni e gli adattamenti dei programmi degli istituti d'istruzione dipendenti dal Ministero medesimo, in relazione con le condizioni locali e con le esigenze particolari.

11) Promuovono la fondazione di istituti d'istruzione professionali e di altre istituzioni nell'interesse dello sviluppo economico della provincia.

12) Propongono regolamenti speciali di carattere provinciale, diretti ad agevolare l'efficace applicazione delle leggi interessanti l'agricoltura, l'industria, il commercio, il credito, il risparmio e la previdenza sociale.

Consulenza e statistica

13) Danno pareri sui regolamenti di polizia rurale, riguardanti la lotta contro i nemici delle piante coltivate, il risanamento della malaria, il pascolo abusivo, la tutela dei terreni e delle colture, sui regolamenti per l'esercizio degli usi civili nei demani, nei domini collettivi deliberati dalle amministrazioni comunali e dalle comunanze agrarie e approvano i piani di massima della destinazione e utilizzazione di tali beni; danno inoltre parere sulle norme per le fiere e i mercati e su ogni altra questione concernente la produzione, il credito, il risparmio, la previdenza sociale e l'istruzione professionale, intorno a cui sia richiesto il loro avviso dal Governo, dal Prefetto e dalle Amministrazioni locali.

14) Adempiono le attribuzioni finora demandate ai Comitati forestali, alle Commissioni provinciali di agricoltura, alle Commissioni e ai Comitati zootecnici e alle Amministrazioni provinciali in dipendenza delle leggi 15 luglio 1908 e 21 giugno 1925, N. 1162.

15) Compilano e rivedono periodicamente le raccolte degli usi e delle consuetudini commerciali ed agrarie della provincia.

16) Compilano, in base a norme regolamentari approvate dal Ministero dell'Economia Nazionale i ruoli dei curatori di fallimento e dei periti commerciali, industriali e agrari, degli stimatori e pesatori pubblici; formano altresì, a norma di legge il ruolo mediatori.

17) Amministrano le borse di commercio, per percentuali facendone le entrate e sostenendone le spese, e possono altresì con l'autorizzazione del ministro per l'Economia Nazionale fondare e gestire servizi e aziende nell'interesse dell'agricoltura, dell'industria e del commercio.

18) Esercitano, rispetto agli enti e istituti di carattere pubblico della provincia aventi per iscopo l'incremento della produzione, del credito, del risparmio, della previdenza sociale e dell'istruzione professionale, le funzioni di tutela deferite per gli altri enti locali alla Giunta provinciale amministrativa, eccettuati i Sindacati.

I membri dei Consigli

I Consigli provinciali dell'Economia si compongono di membri elettivi in numero non minore di 12 e non maggiore di 28, designati: a) dalle istituzioni della provincia aventi finalità attinenti alle competenze dei Consigli dell'Economia; b) dalle organizzazioni sindacali legalmente riconosciute.

Fanno parte altresì del Consiglio provinciale dell'Economia con voto consultivo: 1) Il direttore della Cattedra ambulante provinciale di agricoltura; 2) il funzionario preposto al servizio forestale della provincia; 3) il provveditore alle opere pubbliche; 4) l'ing. capo del Genio civile; 5) il medico provinciale; 6) il veterinario provinciale; 7) l'ing. del Corpo reale delle miniere; 8) il direttore compartimentale delle FF. SS., dove esista; 9) il direttore locale della R. Dogana; 10) l'ispettore del lavoro; 11) il delegato provinciale delle corporazioni; 12) il comandante del porto nelle provincie che hanno il capoluogo o una città importante sul mare; 13) il direttore del Circolo ferroviario di ispezione, ove esista.

Il Prefetto della provincia è il presidente del Consiglio provinciale dell'Economia e cura l'esecuzione delle sue deliberazioni.

Entro il 1927 gli attuali Commissari straordinari delle Camere di commercio cesseranno dalle loro funzioni e saranno assunte dai Prefetti assistiti dal vice presidente e dai presidenti di sezione, nominati dal ministro per l'Economia, i quali provvederanno alla sollecita costituzione dei Consigli e a quanto è necessario per dare esecuzione alla legge 18 aprile 1926, n. 731, nonchè alle presenti disposizioni.

A decorrere dal 1.o gennaio 1928 le circoscrizioni delle Camere di commercio e dei consigli provinciali dell'Economia, che sono destinati ad assorbirle, coincideranno con le circoscrizioni provinciali. Dalla data anzidetta cesseranno di funzionare le Camere di commercio aventi un territorio più ristretto della provincia; tuttavia nei centri che furono già sede di Camere di commercio, il ministro dell'Economia nazionale potrà istituire Sezioni staccate dei competenti Uffici provinciali dell'Economia.

Il decreto entrerà in vigore da oggi. Esso sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Il Trattato di commercio
ungherese-cecoslovacco

PRAGA, 7

La Commissione dei Trattati ha discusso oggi il Trattato di commercio con l'Ungheria. Alla seduta partecipò anche il ministro degli Esteri dott. Benes. Il relatore deputato Uhlir dichiarò che il Trattato di commercio significa un passo in avanti nella stabilizzazione di rapporti economici normali tra i due vicini. L'oratore espresse la speranza che il Trattato abbia anche dei benefici effetti politici. Dopo lunga discussione la convenzione fu approvata dalla Commissione e, molto probabilmente nella prossima settimana, verrà approvata anche dalla Camera dei deputati.

L'ammontare dei prestiti americani
alla Jugoslavia

ROMA, 7

L'*Agenzia di Roma* informa che la Jugoslavia ha finora ricevuto dall'America i seguenti prestiti in dollari: Prima rata del prestito Blair, nominali dollari 15.250.000, effettivi dollari 13 milioni 191.500; seconda rata prestito Blair nominali dollari 30 milioni, effettivi dollari 25 milioni 800.000; prestito al Comune di Belgrado nominali dollari 4 milioni, effettivi dollari 3 milioni 907.400; prestito alla Banca Ipotecaria dello Stato nominali dollari 12 milioni, effettivi dollari 10 milioni 440.000. Complessivamente la Jugoslavia avrebbe fino a oggi ricevuto dall'America: Governo dollari effettivi 49 milioni 431.500, Comune di Belgrado dollari effettivi 3 milioni 907.400.

La sessione del Comitato organizzatore
della Conferenza internazionale dell'emigrazione

ROMA, 7

Con l'intervento di S. E. Grandi, sottosegretario per gli Affari Esteri, si è aperta oggi nella sede dell'Istituto internazionale di agricoltura la seconda sessione del Comitato organizzatore della Conferenza internazionale della emigrazione e immigrazione.

L'on. Grandi, simpaticamente accolto dai presenti, ha portato ai convenuti il saluto di S. E. Mussolini e del Governo italiano. Ricordando che il Comitato è stato definito dall'on. Mussolini l'erede e il continuatore della Conferenza tenutasi nel 1924 a Roma per iniziativa del Governo italiano, il sottosegretario ha rilevato l'importanza della presente sessione del Comitato, che deve preparare l'ordine del giorno definitivo della Conferenza internazionale dell'Avana.

I frutti della Conferenza di Roma

La Conferenza di Roma — ha soggiunto S. E. Grandi — non ha compiuto un'opera di deliberazione sull'insieme dei problemi dell'emigrazione e dell'immigrazione. Essa ha voluto fare una ricognizione generale del terreno per saggiare quali fossero le possibilità di aprire una discussione internazionale intorno a questi problemi, con una prospettiva di riuscire a risultati utili. Quest'opera preliminare era necessaria.

Si poteva credere che una Conferenza di rappresentanti dei paesi di emigrazione e di immigrazione non avrebbe avuto altro risultato che quello di constatare l'esistenza di un'opposizione di interessi senza alcuna possibilità di intesa. La Conferenza di Roma ha smentito questa previsione. Io mi guarderei bene dal dire che i problemi della emigrazione e dell'immigrazione, cioè i problemi della distribuzione degli uomini sulla terra, non rivelino dei contrasti di interessi che presentano talora un'estrema importanza nella vita dei popoli; nulla è più lontano dal nostro spirito che l'abitudine di non voler guardare in faccia la realtà storica quale essa è; la Conferenza di Roma ha però dimostrato che i paesi di emigrazione ed immigrazione, pur avendo interessi diversi, possono con utilità reciproca affrontare la discussione e riuscire ad intese, perchè sentono come vi sono anche interessi superiori comuni.

L'opera della Conferenza di Avana

La prossima Conferenza è chiamata a continuare quest'opera. Fissando la sua attenzione su un gruppo più ristretto di questioni, essa porta ad approfondire il loro esame, allo scopo di dare alle idee generali la formazione necessaria per rendere possibile la loro realizzazione pratica nel campo delle legislazioni nazionali, e degli accordi internazionali.

L'on. Grandi, seguito con la più viva attenzione, e alla fine applaudito calorosamente, ha concluso esprimendo i voti più calorosi per il felice successo dei lavori del Comitato.

Dopo il saluto rivolto al sottosegretario dal presidente del Comitato De Michelis, l'ambasciatore del Giappone, S. E. Matsuda, facendosi interprete dei convenuti, ha ringraziato S. E. Grandi ed ha rilevato in una felice allocuzione, l'importanza ed il successo dell'iniziativa presa dal Governo con la prima Conferenza.

Il Comitato ha quindi intrapreso i suoi lavori sotto la presidenza di S. E. De Michelis, primo delegato italiano, che ha illustrato il programma della riunione, la quale ha per oggetto principale di stabilire quali saranno le questioni da mettersi all'ordine del giorno della Conferenza dell'Avana e di fissare le modalità della convocazione e la procedura da adottare per i lavori.

Le rappresentanze

Il Comitato a questo scopo ha nominato una Commissione per l'esame delle proposte pervenute dai Governi aderenti, nominando relatore della stessa il primo delegato polacco S. E. Sokal.

Ai lavori del Comitato, che proseguiranno nei prossimi giorni, partecipano oltre 60 delegati. Fra le eminenti personalità politiche e tecniche che sono venute a Roma per la sessione sono: S. E. Sokal, ex ministro del Lavoro polacco, S. E. Armenteres e sig. Sandowal (Cuba), i signori Picquenard, direttore generale del Lavoro, De Navailles Paon e Bouillot per la Francia, il sig. Gwronski (Polonia), il sig. Paulet (Perù). La Società delle Nazioni si è fatta rappresentare dal sig. Donnet, l'Ufficio internazionale del Lavoro dal prof. Barlez e l'Istituto internazionale di agricoltura dal prof. Dragoni. Prendono parte ai lavori gli ambasciatori conte De La Vinaza (Spagna), Von Neurath (Germania), Matsuda (Giappone), Villedas (Cile) e i ministri Vaignere (Svizzera), Mastny (Cecoslovacchia), Lahovary (Romania), Irgens (Norvegia), Puig Casauranch (Messico), Abongacem Amid (Persia), De Hory (Ungheria), Karl Tofer (Estonia) e Trindale Coelho (Portogallo).

Intervento francese a Mosca
per la risoluzione del conflitto russo-polacco

BERLINO, 7

Il commissario del popolo per gli Affari Esteri Cicerin ha ricevuto oggi, come informa un telegramma da Mosca, l'incaricato d'affari francese, il quale, a nome del suo Governo, avrebbe espresso il desiderio che il conflitto fra i Soviet e la Polonia possa essere sollecitamente risolto. Il rappresentante francese ha inoltre espresso l'augurio che la conclusione di un Patto di garanzia fra la Russia e la Polonia avvenga nel più breve tempo possibile.

Sempre secondo notizie della stessa fonte, il colloquio non avrebbe avuto risultati molto positivi.

Riavvicinamento polacco-lituano

BERLINO, 7

Secondo telegrammi da Riga in questi ultimi tempi fra il Governo polacco e quello lituano si sarebbe prodotto un forte riavvicinamento, tanto da porre fine allo stato di guerra latente che esisteva fra i due paesi. La Lituania, dal canto suo, avrebbe rinunciato alle sue pretese sul territorio di Vilna. Fra i due paesi sarebbe stato concluso una specie di accordo di cui verrà data comunicazione ai Governi di Roma, Parigi e Londra.

Uno strascico del processo Zaniboni e compagni

Ettore Zanuttini condannato a 8 anni e 2 mesi

dal Tribunale speciale per la difesa dello Stato

ROMA, 7

Si è iniziata stamane dinanzi al Tribunale speciale la discussione di uno strascico del processo Zaniboni. Siede nella gabbia degli imputati Ettore Zanuttini, ex condirettore della Banca Agricola di Cividale accusato nel corso del processo Zaniboni dal teste Quaglia come partecipe e finanziatore del complotto del 4 novembre 1925. E' noto il proscioglimento del conte Della Torre, anche quest'ultimo condirettore della Banca di Cividale, accusato del medesimo reato oggi imputato allo Zamuttini e cioè di complicità nell'attentato per avere incitato e rafforzato nello Zaniboni e nei suoi correi la determinazione di commettere il delitto anche mediante sborso di 10.000 lire quale mezzo per eseguire il misfatto, nonchè di complicità nel reato di insurrezione armata contro i poteri dello Stato.

Lo Zanuttini veste di nero, appare mesto e preoccupato, dimostra una quarantina d'anni, egli è difeso dall'avv. Trozzi. Il Tribunale speciale per la difesa dello Stato fa il suo ingresso nell'aula alle 9.30 precise. Presiede S. E. Sanna, avv. gen. militare S. E. Noseda.

Le dichiarazioni dell'imputato

Il cancelliere dà lettura degli atti di accusa e dei rapporti della P. S. Si inizia quindi l'interrogatorio dello Zanuttini.

Egli dice che a quel tempo sua figlia si trovava a Tolmezzo ed era malata. Partì perciò da Cividale in automobile per andare a trovarla. Dopo essersi trattenuto qualche giorno a Tolmezzo tornò verso Cividale ma a Passo Montecroce il meccanico gli disse che non avrebbe potuto arrivare prima di notte a Cividale. Decise perciò di fermarsi in quell'albergo. Quivi trovò delle persone che per aver partecipato all'attentato contro S. E. Mussolini sono state recentemente condannate. Non conosceva nessuna di queste persone.

Presidente: E allora che cosa avete fatto?

Imputato: Mi sono messo al tavolo con quelle persone e abbiamo bevuto del vino.

Presidente: Ma voi foste ricevuto da quelle persone con grande cordialità e foste chiamato giovialmente anche per nome.

Imputato: Io sono molto conosciuto nel Friuli.

Presidente: Di che cosa parlaste con quelle persone?

Imputato: Si bevette del vino.

Presidente: Non avete avuto colloqui con uno di quei signori; non avete dato 10.000 lire allo Zaniboni?

Imputato: No.

Presidente: Ma dagli atti risulta che aveste un colloquio con lo Zaniboni prima del convegno di Montecroce e poi Zaniboni vi pregò di accompagnare il Quaglia ad Udine. Durante il viaggio, il Quaglia vi domandò conto delle 10.000 lire e voi diceste di averle già date aggiungendo anzi: «Spero di potervi dare anche qualche altro biglietto da mille».

Imputato: Non è vero niente!

Lo Zanuttini persiste quindi a negare tutte le circostanze a suo carico contestategli dal presidente.

Quaglia accusa

Sale quindi sulla pedana dei testi Carlo Quaglia.

Presidente: Quando conosceste lo Zanutti?

Teste: Lo conobbi a Cividale con Zaniboni. Lo cercammo: Zaniboni rimase un po' fuori del paese e lo Zanuttini appena seppe che c'era Zaniboni si affrettò a recarsi da lui e mai si lasciarono, solo quando comparvero sulla strada due carabinieri, per non dare sospetto. La seconda vide lo Zaniboni al convegno di Montecroce. Allora il teste aveva già saputo delle diecimila lire.

Presidente: Lo Zanuttini sapeva del complotto, dunque?

Teste: Sì. Fu messo a parte di tutto il complotto. Egli aveva già dato allo Zaniboni 10.000 lire per facilitare l'impresa delittuosa. Si trattava, specifica il teste, di biglietti da 500 lire della Banca d'Italia. Il teste li portò allo Zaniboni.

Presidente: L'osteria del passo di Montecroce era chiusa o aperta?

Teste: Era chiusa. Bussammo, l'albergatore ci riconobbe e ci lasciò passare. Seduti che fummo, Zaniboni espose dettagliatamente il suo piano. Lo Zanuttini tenne sempre un contegno di grande tranquillità come si parlasse delle cose più innocenti di questo mondo.

Presidente: E' ben sicuro di quanto afferma?

Teste: Sicurissimo.

Presidente: Chi arrivò per primo al paese di Montecroce, Zanuttini, o lo Zaniboni?

Teste: Quando arrivammo, lo Zanuttini era già all'osteria dove era giunto con il meccanico e con un altro.

Presidente a Zanuttini: Chi era quest'altro?

Imputato: Non ricordo.

Presidente al Quaglia: Dunque all'esposizione del piano dello Zaniboni era presente anche lo Zanuttini.

Teste: Sì, assistette anche lo Zanuttini.

Dopo qualche altra domanda di secondaria importanza il teste è licenziato e prende posto in fondo all'aula per essere a disposizione del Tribunale per eventuali ulteriori contestazioni o confronti.

«Fra poco si verserà del sangue»

Segue il teste Carlandrea Zanuto il quale dice di aver saputo dal figlio della signora Orlando di Udine, che la moglie dello Zanuttini aveva detto alla Orlando medesima: «Fra poco si verserà del sangue». Seppe quindi del convegno di Passo Montecroce. La cosa — egli dice — fu segnalata ai fascisti che volevano intervenire, ma le autorità di P. S. li dissuasero.

Il teste Vittorio Costantino è il meccanico che accompagnò lo Zanuttini con la sua macchina a Montecroce. Ricorda i particolari della fermata in quella osteria. Dice che lo Zanuttini, con la compagnia capitanata dallo Zaniboni, si ritrovò in una stanza separata da quella nella quale egli rimase a giuocare a briscola.

Avv. Trozzi: Quando lo Zanuttini entrò nell'osteria come fu accolto?

Teste: Con un senso di meraviglia.

P. M.: Ma questo lo dite ora. Prima avete dichiarato che non potevate dire se lo Zanuttini era atteso o no.

Teste: Non potrei dire esattamente. Non ricordo bene.

P. M.: Allora, la meraviglia c'era o non c'era?

Teste: Non saprei, non ricordo.

P. M.: Lo Zanuttini giunse all'osteria a piedi o in automobile?

Teste: A piedi, perchè una decina di minuti prima di arrivare, presso un ponte si spense la luce della nostra auto. Allora scendemmo e lo Zanuttini proseguì a piedi.

Il teste è interrogato su varie circostanze particolareggiate e si mostra impacciato e impreciso in vari punti e infine è licenziato.

Lo segue il teste Azzolini.

Presidente: Lo Zanuttini era socialista?

Teste: Sì. Era capo gruppo, faceva propaganda per il suo partito.

Presidente all'imputato: Durante la guerra foste sempre a Cividale?

Imputato: Sì, feci del bene come potei ai profughi con il poco che avevo.

P. M.: L'imputato risulta dagli atti che conduceva vita dispendiosa e ostentava il suo lusso.

L'inchiesta contabile

Dopo è introdotto il teste Driussi Emilio, il quale compì un'inchiesta per vedere se le 10.000 lire in questione risultavano dalla contabilità della Banca Agricola di Cividale di cui era condi rettore l'imputato. Dice che questa partita non risultò da alcun registro. Lo Zanuttini conduceva una vita molto dispendiosa.

P. M.: Aveva del suo lo Zanuttini?

Teste: No.

P. M.: Allora pagava i suoi fornitori con i denari della Banca?

Teste: Molti fornitori devono ancora oggi essere pagati: specialmente fornitori di pelliccie, articoli di moda, ecc. Lo Zanuttini era debitore di forti somme verso la Banca di cui egli era condirettore. Egli era molto affettuoso con la sua famiglia ed ha anche speso forti somme per il matrimonio di una sua figlia. Tutto questo è risultato dalla procedura fallimentare dell'imputato.

P. M.: Ma aveva del proprio lo Zanuttini?

Teste: No.

P. M.: Ma allora o truffava i creditori o truffava la Banca.

Il teste è licenziato e segue il perito Federico Sandri, che esaminò i registri contabili della Banca dello Zanuttini. Non gli risultò il prelevamento delle 10.000 lire dalla cassa della Banca.

Presidente: Ma il denaro non poteva essere prelevato sotto una partita finta?

Teste: Non posso escludere questa ipotesi. La mia perizia è stata fatta sui documenti contabili.

Giudice Cristini: Risultava il dissesto della banca dai registri?

Teste: Sì.

Il teste è licenziato e sono così esaurite le deposizioni testimoniali. Sono le 12.20 e l'udienza è tolta.

Alle 16.30 il Tribunale rientra nell'aula e appena il presidente dichiara aperta l'udienza ha la parola l'avv. gen. militare S. E. Noseda.

La requisitoria del P. G.

L'oratore premette che la causa ha un carattere eccezionale per il suo contenuto etico, ma un valore giudiziario inferiore a quello dell'altro processo a cui si riconnette. La causa si basa tutta sulla deposizione del teste Quaglia e sulle ammissioni che sono state quasi confessioni da parte dell'imputato. La circostanza delle 10.000 lire, prosegue l'oratore, non è nuova; è una specie di fatto notorio di cui si è parlato fino dai primi momenti dell'istruttoria contro Capello e Zaniboni. L'istruttoria non ha approfondito i fatti perchè si limitò all'istruttoria dello Zanuttini che negò naturalmente il versamento della somma. Ma nella deposizione del Quaglia durante il primo processo la circostanza riapparve in tutta la sua entità e l'ufficio del P. M. questa volta non ha perduto tempo. Furono rapidamente spiccati mandati di cattura contro il Della Torre e lo Zanuttini e così nacque il processo odierno. La sentenza di rinvio precisa in modo lampante la responsabilità dell'imputato: Io vi dimostrerò su quali basi essa si poggia. Ricordate o giudici, esclama l'avvocato militare, che quello che ha detto Quaglia è risultato sempre vero. Quaglia ha detto che Zaniboni voleva uccidere il Capo del Governo e lo stesso Zaniboni lo ha gridato dalla sua gabbia. La vostra sentenza nel primo processo dà la sicurezza precisa della sensibilità del testimone. Ora il Quaglia dice quattro cose di cui tre sono confessate. Il fatto del convegno descritto dal Quaglia non è negato dallo Zanuttini. Il Quaglia specificò che lo Zanuttini venne accolto con le parole: «Oh, eccolo finalmente!».

Il teste Costantino tentò di far credere che l'arrivo fosse inaspettato ma il teste odora di falso. Se la partecipazione dello Zanuttini fosse stata occasionale, egli non l'avrebbe negata come ha fatto nel primo e nel secondo interrogatorio e non l'avrebbe ancora negato nel confronto avuto col Quaglia. Fu solo in un quarto interrogatorio, dopo che l'istruttoria aveva già chiarito molte circostanze a di lui carico, che lo Zanuttini finì per ammettere di essere stato a Montecroce e sapete quale ragione ha dato per giustificare il suo persistente silenzio? Ha detto che temeva che i fascisti facessero rappresaglie al genero. La giustificazione è assurda perchè erano passati due anni dalla data del convegno che era ben noto ai fascisti, i quali anzi volevano anche fare una spedizione punitiva. Lo Zanuttini nega anche oggi di aver dato le 10 mila lire, ma nega perchè, furbo come è, pensa che lasciare un dubbio fa sempre bene; nega anche perchè ammettere la detrazione significherebbe confessare un reato di bancarotta fraudolenta che il codice di commercio punisce con gravi pene.

Concludendo, l'avvocato militare, che è stato seguito con la più viva attenzione, chiede la condanna dell'imputato ad anni 10, mesi 10, giorni 20 di reclusione, a tre anni di vigilanza speciale e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, riconoscendolo responsabile di complicità non necessaria nel delitto di insurrezione contro i poteri dello Stato e di attentato contro la vita del Duce.

La sentenza

La pena è la stessa di quella comminata al Nicoloso.

Ha quindi la parola l'avvocato difensore Trozzi, il quale cerca di scagionare l'imputato dalle gravi accuse mossegli.

Alle ore 18.15 il Tribunale si ritira per deliberare. Alle 19.20 il Tribunale speciale per la difesa dello Stato condanna lo Zanuttini Ettore ad anni 8 e mesi 2 di reclusione, 3 anni di vigilanza della P. S., interdizione perpetua dai pubblici uffici e alle spese processuali.

Lucetti a Portolongone

ROMA, 7

Si ha da Porto Ferraio che oggi col piroscafo «Cappellini», proveniente da Livorno, è giunto l'anarchico Lucetti, autore dell'attentato contro il Duce, condannato a 30 anni di reclusione dal Tribunale speciale. Il Lucetti è stato tradotto e internato nel penitenziario di Portolongone.

Zerbini tradotto alle carceri di Torino

TORINO, 7

Alle 14.50 di oggi è giunto a Torino col treno accelerato proveniente da Alessandria, il famigerato Zerbini. Erano ad attenderlo alla stazione il capo della squadra mobile cav. Ramella, uno degli artefici maggiori dell'operazione, conclusasi con l'arresto del ladro dei milioni, e numerosi altri funzionari. Lo Zerbini è stato tradotto alla camera di sicurezza della stazione. Dalla stazione egli è stato quindi tradotto alle carceri giudiziarie. Venne portato all'ufficio matricola dove si compiono le formalità consuete ai detenuti e venne quindi internato in una cella comune. Alla stazione vi era una discreta folla che attendeva l'arrivo dello Zerbini.

I ferrovieri fascisti

contro le feste e i banchetti

ROMA, 7

La Direzione generale delle Ferrovie dello Stato, in pieno accordo con la Segreteria generale dell' Associazione nazionale ferrovieri fascisti, ha dato opportune disposizioni affinchè, in occasione delle imminenti promozioni del personale ferroviario, non vengano offerti ai promossi doni o banchetti. Tale disposizione, dice la circolare, deve essere rigorosamente applicata anche quando le accennate manifestazioni fossero eventualmente promosse da Gruppi o Sezioni a singoli associati dell'Associazione nazionale ferrovieri fascisti.

Sei operai sono morti in seguito ad una formidabile esplosione in una fabbrica di dinamite presso Amiens.

Messa di requiem in suffragio di Mameli

nella Chiesa delle Stimmate a Roma

ROMA, 7

Stamane, nella Chiesa delle Stimmate, è stata celebrata, sotto il patronato del Governatorato di Roma e del Comune di Genova, una messa di «requiem» in suffragio di Goffredo Mameli. La Chiesa delle Stimmate, dove il Poeta Soldato fu sepolto il 6 luglio 1848, era parata a lutto e nel mezzo di essa era stato eretto un grande catafalco sormontato dalla bandiera italiana. Agli angoli di esso ardevano grandi tripodi. Prestavano servizio d'onore intorno al catafalco carabinieri, metropolitani e vigili del fuoco in alta uniforme. Presso l'altare erano le rappresentanze delle associazioni dei veterani e reduci, dei volontari di guerra, dei Balilla e delle Piccole Italiane di Trastevere, con le bandiere, i labari e i gagliardetti. Alla cerimonia sono intervenuti i sottosegretari di Stato Grandi, Bottai, Bodrero e Mattei Gentili, gli on. Guglielmi, Cartoni e Martire, il sen. Baccelli, presidente della Reale Commissione per la Provincia il barone Mazzolani, il gen. Manni e numerose personalità. Terminata la messa, quando le autorità sono uscite nell'atrio della chiesa, la banda dei Balilla ha intonato l'«Inno di Mameli» e quindi «Giovinezza».

La Magistratura del lavoro

e il patto nazionale dei risicultori

ROMA, 7

Per domani, salvo imprevisti rinvii, è fissata presso la Corte d'Appello di Roma la prima udienza della Magistratura del lavoro, incaricata di dirimere la controversia inerente al patto nazionale fra risicultori e lavoratori addetti alle risaie. Dei termini della vertenza ci occupammo nei giorni scorsi. Essa riguarda principalmente l'entità delle diminuzioni di paga che non furono definite nè nella varie riunioni regionali nè in quella tenutasi a Roma.

S. E. Turati a Como

per l'Olimpiade nazionale

ROMA, 7

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: S. E. Augusto Turati, accogliendo l'invito dell'on. Ferretti, presidente del C. O. N. I., e del console Tarabini, segretario federale, ha accettato di recarsi a Como il 30 corrente per presenziare l'inizio delle gare della prima Olimpiade nazionale, i lavori della seduta d'insediamento del Consiglio del C. O. N. I. e l'inaugurazione dello Stadio civico.

La catastrofe della Harz nei suoi tragici particolari

Il treno della morte - Ore d'angoscia sull'abisso - 10 morti e 20 feriti

BERLINO, 7

La catastrofe ferroviaria prodottasi ieri verso le 20 nella regione della Hartz tra Asserode e Schierke, in circostanze drammatiche, ha fortunatamente causato un numero di vittime inferiore a quello che lasciavano prevedere le prime confuse notizie.

Sull'orlo del precipizio

La locomotiva ed un vagone in seguito a deragliamento sono precipitati dall'altezza di oltre 100 metri, andando a cadere nel sottostante terreno allagato dai temporali di questi ultimi giorni. Quasi per miracolo la terza vettura che seguiva il bagagliaio, al momento di precipitare si rovesciò su se stessa. Risultò che essa rimase schiacciata dalle altre cinque vetture cariche di viaggiatori e così queste ultime vetture rimasero sull'orlo del precipizio.

Nella catastrofe sono rimaste vittime solo 5 o 6 viaggiatori che si trovavano nel primo vagone oltre al macchinista al fuochista ed a due ingegneri delle ferrovie. I morti complessivamente sarebbero 9 o 10. Il lavoro di salvataggio e di sgombero prosegue intensamente. I feriti, tutti leggeri, sono stati trasportati all'ospedale di Vermigerdi ed il loro stato non dà motivo a preoccupazioni.

I lavori sono proseguiti tutta la notte sotto lo scroscio poichè in fondo alla valle i torrenti ingrossati e impetuosi hanno formato una specie di lago artificiale. I cadaveri dei viaggiatori sono stati trasportati dalla corrente per parecchie migliaia di metri dal luogo del disastro. Lo spaventoso temporale scatenatosi poche ore prima del disastro ha prodotto danni considerevoli sulla strada ferrata e perciò i treni procedevano a velocità molto ridotta.

Un primo e ultimo viaggio

Uno degli ingegneri delle ferrovie, anzi, aveva preso posto sulla macchina per fare i necessari rilievi. Il disgraziato era stato assunto in servizio da due giorni appena e stava compiendo il suo primo viaggio di ispezione che doveva essere anche l'ultimo. Dalla pioggia torrenziale il torrente che passava sotto l'argine della linea ferroviaria si era smisuratamente ingrossato trasportando con sè fango e tronchi d'albero. L'insufficienza del varco à fatto sì che a monte dell'argine si formasse ben presto quasi un laghetto che premeva con tutta la sua forza contro il terrapieno. Questo non era costruito per tale bisogna e fu presto danneggiatissimo dallo infiltramento delle acque e benchè in apparenza intatto, era scosso nella sua solidità e bastò il peso della locomotiva per determinare la catastrofe. Le rotaie rimasero sospese in aria. Su di esse transitò, la prima parte del treno. Essa rotolò letteralmente nell'abisso.

Scene di terrore

Una ventina di passeggeri che rimasero nel veicolo si sono potuti salvare dai finestrini ma due di essi caddero nell'acqua trovandovi la morte. Negli ultimi tre vagoni si trovavano 200 bambini inviati a villeggiare in Colonia. Il panico tra essi fu enorme, ma essendo la vettura rimasta ferma sui binari in seguito alla rottura del gancio non si hanno a deplorare vittime fra di essi. Il numero complessivo dei morti ascende secondo un comunicato diramato dalla direzione delle ferrovie, a dieci. I feriti in tutto sono una ventina. Nella regione della Hartz gli allagamenti sono numerosissimi.

Marito di 47 mogli e truffatore di 8 milioni

arrestato

su denuncia di una delle vittime

LONDRA, 7

Si ha da New York che il poligamo Whitman, che sotto falsi nomi era riuscito a sposare 47 donne in diverse città americane e che era stato condannato a un anno di prigione a Filadelfia, è stato arrestato nuovamente, appena uscito di prigione, a New York, in seguito a denuncia di una delle sue mogli, che era stata derubata di gioielli e pellicce per il valore di tre milioni. Il Whitman aveva anche sottratto a numerose altre donne gioielli ed oggetti preziosi per il valore di circa otto milioni.

Il fallimento della Società Anonima

Beni Urbani del Centro di Milano

MILANO, 7

Una notizia che ha destato in città profonda impressione si è diffusa oggi negli ambienti giudiziari. Con sentenza odierna il Tribunale ha dichiarato fallita la Società anonima Beni Urbani del Centro, della quale è presidente l'ing. Castaldi e consigliere delegato l'ing. Mario Berretta. Tale società attualmente sta provvedendo alla costruzione della galleria del Corso Vittorio Emanuele, destinata a unire questo con la vicina piazza Beccaria. Il fallimento è stato dichiarato in seguito a istanze di vari creditori della Società, uno dei quali vanta un credito insoddisfatto di ben 350.000 lire per forniture di materiale vario da costruzione. Non sono ancora stati fatti accertamenti circa le attività e le passività della fallita società, ma stando a quanto viene precisato dalle istanze della maggiore creditrice, la ditta Losio, i creditori sarebbero una quarantina e per un ammontare di crediti di 3 milioni.

Le morti curiose

Si uccide gettandosi sotto un carro

UDINE, 7

Oggi verso mezzogiorno tale Abele Braccini fu Giuseppe di 51 anni, da Pistoia e dimorante a Udine nelle baracche di S. Osvaldo, già facchino presso la ditta Scaini, nei pressi del sottopassaggio di Porta Cussignacco, si uccideva gettandosi sotto un carro. Mentre il carradore Pietro Comelli, della ditta A. D. Pittoritto, conduceva al deposito un carro di legnami, con un carico di circa quaranta quintali, giunto nella discesa che da via de Rubeis porta al sottopassaggio, il sunnominato Braccini senza che il conducente se ne accorgesse, perchè tutto intento a trattenere i cavalli, si gettò improvvisamente sotto il carro rimanendo investito dalla ruota posteriore destra che gli passò sul collo lasciandolo sull'istante cadavere.

Il Braccini aveva manifestato diverse volte propositi di suicidio. Domenica 26 dello scorso mese, tentò d'impiccarsi in casa e la moglie, accortasene, lo fece ricoverare all'ospedale civile, dove fu trattenuto fino a stamane. Anche quest'oggi fu visto aggirarsi per lungo tempo nell'interno e nei pressi della stazione e fu anzi allontanato dai militi. Egli pose fine ai suoi giorni in un modo non certo comune.

Mandato di cattura comunicato in carcere

BOLZANO, 7

Mentre stava scontando gli ultimi giorni della pena nelle carceri del nostro tribunale, certo Giacomo De Antoni di Ermenegildo, aveva ieri la sorpresa di vedersi aprire le porte della prigione e comparire due carabinieri che... gli consegnavano un mandato di cattura, per concussione continuata. Il De Antoni non accolse la notizia con eccessivo entusiasmo, ma dovette rassegnarsi.

I compiti degli Enti sportivi provinciali

illustrati dal Segretario del Partito

ROMA, 7

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

Convocati dal segretario generale del Partito, stamane a palazzo Littorio si sono riuniti i presidenti degli Enti sportivi provinciali delle Federazioni fasciste. S. E. Augusto Turati ha esposto ai convenuti le direttive alle quali gli Enti dovranno ispirare la loro condotta, così nei riguardi delle associazioni e delle federazioni sportive come nei confronti delle opere assistenziali create dal Regime. Il segretario generale del Partito ha dimostrato come le garanzie di carattere politico tendenti a far sì che anche lo sport divenga uno strumento di potenza nazionale a disposizione del Regime, non contrastino, ma anzi promuovano il progresso tecnico dell'attività sportiva e soprattutto ne estendano la diffusione in regioni ed in strati sociali che fino ad oggi ignorarono e trascurarono lo sport.

Entrato poi a parlare dettagliatamente del funzionamento degli Enti sportivi provinciali, S. E. Turati ha dato precise istruzioni sui casi particolari affiorati in questi primi mesi di esperimento degli Enti stessi, ed ha concluso col precisare la posizione dello sport accanto alle altre attività del Fascismo, che tendono ad elevare fisicamente, intellettualmente e moralmente il popolo italiano.

Ha assunto quindi la presidenza della riunione l'on. Ferretti, presidente del C. O. N. I. che, a nome delle federazioni sportive, ha espresso il ringraziamento più vivo al Partito per l'opera da questo svolta a favore dello sport, considerato come una forma di attività inferiore fra i passati regimi, ed ha rilevato che contro ogni critica interessata, il Fascismo sta creando anche per lo sport nuovi impianti degni delle più gloriose tradizioni.

Si è infine svolto un breve scambio di idee sui problemi più urgenti che gli Enti sono chiamati a risolvere ovunque, ma specialmente nel Mezzogiorno, dove il Fascismo, come ha già fatto in altri campi, intende sviluppare anche per lo sport la sua opera creatrice ed innovatrice.

Nuove vittorie italiane

al torneo schermistico di Cremona

CREMONA, 7

L'incontro internazionale a squadre di spada da terreno è terminato questa sera. Ecco i risultati:

1) Italia (Minoli Renzo, capitano Rossitelli, Terlizzi e Riccardi) con tre vittorie;

2) squadra italiana di Tunisi, con due vittorie;

3) Olanda con una vittoria;

4) Cecoslovacchia con 0 vittorie.

Domani avrebbe dovuto svolgersi la competizione di sciabola, ma è stata sospesa per il ritiro della squadra ungherese.

La camicia nera donata a Giuseppe Rossi

dai giornalisti milanesi

MILANO, 7

Una simpatica festa della famiglia giornalistica milanese si è svolta oggi nella sala della sezione corrispondenti del Sindacato giornalisti fascisti lombardi per la consegna della simbolica camicia nera al collega Giuseppe Rossi redattore del *Corriere della Sera*, glorioso mutilato di guerra, decorato con medaglia d'argento al valor militare. Intorno al collega oltre a tutti i rappresentanti della stampa cittadina si notavano l'on. De Capitani, l'avv. Poverelli, Sandro Giuliani, Piero Parini, il gen. Porro, il presidente dell'Associazione bersaglieri Luciano Manara, alla quale arma il Rossi ha appartenuto. Piero Parini ha rivolto a Giuseppe Rossi a nome di tutta la classe giornalistica calde parole di simpatia. Hanno poi parlato il gen. Porro, l'avv. Poverelli, l'on. De Capitani, il cav. Galuzzi, ai quali ha risposto Giuseppe Rossi commosso per la spontanea e affettuosa dimostrazione. La riunione si è chiusa con l'invio di un deferente saluto al primo giornalista di Milano, Benito Mussolini.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 7

La depressione irlandese elevasi a 754 e nel contempo la pressione su tutta l'Europa diminuisce e più distintamente sul Valle Padana, ove già individuasi una saccatura a 758. L'anticiclone algerino staziona e il Mediterraneo occidentale è in regime di alta pressione. In Italia il tempo subisce radicale modificazione sulla Valle Padana e gli annuvolamenti più frequenti addurranno pioggie temporalesche; pel rimanente la serenità sarà attenuata per addensamenti nuvolosi risolvibili in isolati acquazzoni alle pendici degli Appennini. I venti ritorneranno orientali sulle Venezie. Tra ponente e libeccio sulla Sardegna, prevalentemente sciroccali sul resto. Temperatura in diminuzione sulle regioni settentrionali, rimarrà costante sulla Penisola, mentre un nuovo aumento subentrerà sulla Sicilia. Sulla Libia i venti del quarto quadrante faranno abbassare la temperatura e addurranno addensamenti nuvolosi sul Gebel. Mare alquanto agitato sull'arcipelago.

L'apertura della Colonia m

Quest'oggi si è aperta l
rina di Stoia che per
ammantata di tricolori e
Alle 10 il presidente dell
provinciale dell'Opera pe
ne della maternità e del
uff. dott. Lodovico Rizzi
della colonia prof. Dall'Og
dante della Coorte di Pola
Balilla maestro Favretto
della Legione, si portarono
treno e nel pomeriggio all'
roscafo per dare il saluto
dell'Istria ed accompagn
Quest'anno la colonia mari
332 fanciulli: 130 da Pola,
paesi dell'interno, 120 da
dentale e da Neresine. P
attesi altri 40 fanciulli
burnica.

Deposito di benzina che

durante un uragano

Il *Journal* ha da Cal
uragano scoppiato sull
cato un incendio terri
posito di benzina.

Bertaud prepara il raid New

Il *Petit Parisien* ha da
L'aviatore Bertaud ha la
land diretto a New York,
rebbe il raid New York-R
verrebbe effettuato entro
cina di giorni.

COMUNIC

COSULICH

per NEW Y

«PRESIDENTE WILSON»
«MARTHA WASHINGTON

per RIO DE JA
e BUENOS AI

«ATLANTA» . . . . .
«SOFIA» . . . . . .

CROCIERE TURISTI
nell'ADRIATICO e MEDIT
con il piroscafo di l
«STELLA D'ITA

"COST EF
SOCIETA' ANONIMA DI NA
FIUME

Servizio passeggeri e
Partenza per RAVENNA, c
alle ore 18.
Partenza per FIUME e scal
dell'Istria, ogni ma lì,
Per informazioni, rivolgers
Agenti:
G. TARABOCHIA &
Via Roma 3 - Telefoni N.I

SALA PER INCANTI GI
Via Sanità 23-25, pia
Incanto
che verrà tenuto sabato 9 co
le 9 alle 11:
Chiffonnier, lavamano, m
calzolaio, bottoni, anello co
braccialetto con rose, orolog
oggetti d'oro, fucili, diverse

Istituto Dott. Boncina
TRIESTE
Via Fabio Filzi 23, V p. (a
CURA DELL
SCIATI
Bruchialgia e Lomb
Consultazioni: 10-12 e
Telefono 48-03

Dr. de NICC
Riceve nelle ore 8-9, 11-14
MALATTIE VENEREE E CU
Corso V. E. III, N. 41 — Te

SINOVIAL RIVA
La Gotta, l'Artrite, i Reumi, la Sciati
friti e la Sinovite, guariscono radica
prontamente col SINOVIAL, che sciogli
urico e in meno di mezz'ora fa cessare
scomparire il gonfiore e rimette in piedi
lato. Effetto garantito. Non agisce sul c
indebolisce lo stomaco. Non disturba
Ricevendo L. 16, spedisco scat. racc. fra
Dott. D. RIVALTA - C. Magenta, 10

FLAVIA STENO 5

MIO FIGLIO!

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Riassunto delle prime appendici

Valentina Fabbri, la notte di S. Lorenzo, ritrova come sempre il suo amante Fosco Silenzi. Ella ha un marito e un bimbo che l'aspettano, ma continua a vedere quasi per pietà quell'uomo che — dopo breve vertigine — era divenuto per lei una catena. L'esasperazione di Silenzi, che vuole la donna tutta per sè, quella sera raggiunge il colmo. Egli le propone di fuggire con lui, e Valentina, spaventata, accetta. Promette di ritrovarsi con Fosco l'indomani alle dieci, e in cambio ottiene di poter ancora una volta salutare suo figlio.

Ma, ritornata a casa, ritrovato l'ambiente familiare, per quanto senta la fredda ostilità del marito, decide di non raggiungere l'amante. Però, che cosa egli avrebbe fatto?

Suo marito aveva cinquant'anni ed ella ventisette: sone sproporzioni che influiscono sempre positivamente sulle disposizioni di un coniuge ad assumersi i torti dell'altro. Fra otto giorni, suo marito sarebbe stato ai suoi piedi più innamorato di prima se ella fosse riuscita a liberarsi di Silenzi.

Ci sarebbe riuscita?

Bisognava prendere una determinazione entro poche ore: Silenzi l'aspettava alle nove...

— Se no, alle dieci si spara — soggiunse dentro di lei una voce sinistra.

Rispose alla voce con una crollata di spalle.

— Non si ammazzerà, no. Ma bisogna evitare che faccia chissà quale altra follia.

Passarono nel suo cervello tutte le soluzioni più bizzarre: il suo acuto desiderio di liberazione gliele faceva trovare tutte facili, logiche, possibilissime. Erano tutte o ingenue o bislacche.

L'importante — si disse — è di guadagnar tempo.

E appena ebbe concluso così, la soluzione le si presentò. Perchè non avrebbe pretestato un impreviste qualsiasi per differire la visita a Fosco e la partenza? Una improvvisa indisposizione di Luli, per esempio. No. Ebbe a un tratto una paura superstiziosa che la menzogna diventasse realtà. Luli, no. Non doveva entrarci. Luli, nelle sue vicende con l'amante. Piuttosto, lei. Perchè non avrebbe potuto essere rientrata con la febbre, lei? Le vicende della sera potevano ben giustificare un attacco febbrile. C'era da stupire che non le fosse venuto davvero con quel po' po' di emozioni.

Sì, quella era la soluzione migliore.

E semplice.

Avrebbe mandato una lettera a Silenzi appena fosse giorno. E subito dopo sarebbe partita con Luli a Courmayeur senza nemmeno avvertire suo marito.

Da lassù avrebbe scritto e a lui e a Fosco. O meglio, avrebbe fatto scrivere a suo marito da Sofia per spiegargli la partenza improvvisa come una protesta contro gli ingiuriosi sospetti di lui.

E anche nei riguardi di Silenzi avrebbe chiesto consiglio e magari aiuto all'amica.

Disposto così il piano di condotta, verso l'alba, Valentina potè godere il sollievo di un breve sonno.

Quando si svegliò, s'indovinava già alto il sole attraverso le persiane calate tutte, e, nella stanza da bagno che divideva la sua camera da quella piccola e bianca di Luli, veniva, col rumore dell'acqua sgorgante nella vasca, il chiasso del bimbo che vi diguazzava dentro chiacchierando e ridendo forte.

Suonò.

Prima ancora che la porta s'aprisse, udì la vocetta festosa di Luli:

— Buongiorno, mammina! ho quasi finito, poi vengo a darti un bacio! Papparino è già uscito, sai?

Guardò l'ora. Le otto. Era strano che Fabbri fosse uscito così presto. Ma era anche provvidenziale. Avrebbe avuto modo di preparare la lettera e di mandarla senza dover ricorrere a sotterfugi.

Dieci minuti dopo, seduta allo scrittoio collocato in un angolo della piccola veranda della sua camera, Valentina tracciava le righe che, nella sua intenzione, dovevano costituire il primo passo verso la liberazione:

«Sono rientrata affranta e subito mi ha preso la febbre. Sto male. Aspetto il medico. Perdonami e sappi aspettare».

Suggellò; scrisse l'indirizzo; chiamò, col telefono interno, la portinaia; la pregò di portare subito la lettera a quel recapito. Era a due passi. E perchè la commissione non avesse a sembrar singolare alla donna, soggiunse:

— E' una commissione dell'avvocato, un appuntamento da rimandare perchè stamattina ha molto da fare in Tribuna-e.

Accompagnò lei stessa la donna fin sul pianerottolo per evitare le indiscrezioni della cameriera, rientrò, accolse la notizia che costei le dava: «Il signor avvocato ha lasciato detto che non verrà a colazione» con una gioia appena dissimulata e, rientrata nella sua camera, dove, adesso, Luli l'aspettava, lo sollevò da terra e lo alzò con un impetò frenetico di allegrezza:

— Luli, Luli, bellezza di mamma tua, lo sai che cosa facciamo, adesso, io e te?

— Andiamo alla Villetta Di Negro a vedere le capre e le scimmie?

— No no! Una cosa molto più bella! Partiamo col treno, Luli mio, col treno, soli, soli, io e te, lontano lontano...

— Uhhh!

Il picino allargò braccia e occhi come volesse chiudervi l'immensità della sorpresa che superava quasi la sua capacità di gioia.

Poi scaricò l'elettricità della sua allegrezza con grandi balzi attraverso la camera accompagnati da grida, da trilli, da gorgheggi e infine chiese, piantandosi ritto dinanzi a sua madre:

— Lo hai già detto a papparino?

— Sicuro!

— Andiamo tutti, vero?

— Prima, noi; papparino verrà poi domani.

— Ah! Domani, sì.

Riprese la sua galloppata frenetica con accompagnamento di sovracuti giciosi.

Sul tavolo che occupava il centro della vasta camera, sua madre andava intanto disponendo la biancheria e gli astucci da chiudere nelle valigie.

E canterellava anch'essa.

III

Le dieci. Valentina terminava appena di contare i rintocchi del pendolo, quando, attraverso la porta che dalla sua stanza da letto metteva nell'anticamera, udì distintamente la voce della cuoca che rientrava allora dalla spesa, dire forte:

— Grazie, Teresina.

Teresina, era la portinaia. Già di ritorno?

Un desiderio improvviso di sapere come fosse andata la commissione, spinse Valentina a uscire a sua volta per far richiamare la donna.

— Siete qui, Teresina? — le disse con cordialità.

— Sissignora. Ho dato una mano alla Rosa che era tanto carica!

— Brava. E la commissione dell'avvocato, già fatta? siete svelta!

— Ah, ma l'ha fatta lui, sa?

Valentina trasalì.

— Lui, chi? — domandò.

— L'avvocato, signora.

A stento la signora trattenne un urlo.

— L'ho incontrato proprio a metà di via XX Settembre, mentre stavo per svoltare in via Maragliano — spiegò la donna. — Era solo, m'ha salutata, mi passava proprio vicino, e io gli ho letto: «Faccio la sua commissione, signor avvocato». Non doveva nemmeno ricordarsene più perchè m'ha detto: «Che commissione?» Io ho tirato fuori la lettera e gliel'ho lasciata. Per questo, vede, ho fatto presto.

La loquacità della donna aveva dato tempo e modo, a Valentina, di superare la prima impressione di sgomento e di dissimularla. Ma adesso, congedata la donna e rientrata nelle sue stanze, le pareva di essere caduta stordita sotto una mazzata della fatalità.

Era finita, finita, finita! Nessuna potenza al mondo poteva più scongiurare la catastrofe. A quell'ora, suo marito sapeva e affrontava Silenzi. Di questo era sicura come di sentirsi ancora viva. Conosceva troppo Antonio Fabbri per serbare l'ombra di una illusione in proposito. Fabbri e Silenzi erano di fronte in quello stesso istante: ed ella non osava pensare che cosa sarebbe accaduto fra i due. Certo, Fosco avrebbe gridato la verità: era anche quella, una soluzione per lui. La cercata soluzione, anzi.

E Fabbri? e Fabbri? che cosa avrebbe fatto?

La sua disperata esaltazione le prospettava come sicura l'ipotesi più catastrofica: una tragedia.

Forse, in quello stesso momento, fra quei due uomini che si affrontavano per lei, si metteva arbitra la morte.

— Dio, Dio, Dio!

Dalle sue labbra convulse, l'invocazione uscì più istintiva che cosciente. Ma il suono della sua voce diede anche il preciso valore alla invocazione ed ella la ripetè giungendo le mani, st
sollevandole in alto con tutto
sbiancato d'angoscia proteso in
simo convulso:

— Dio! Dio! aiutami tu! da
ispirazione!

Entrava in quell'istante, nella
il suo piccolo Luli con le braccia
di giocattoli:

— Mammina, mettili nella
questi! — disse lasciando cadere
vimento il carico ingombrante.

La vista del bimbo parve a V
la risposta alla invocata ispiraz

Bisognava fuggire! presto,
presto! fuggire con Luli, evita
contro con Fabbri, rifugiarsi in
sto dove egli non potesse scopri
bito.

Sì. L'ispirazione veniva davv
l'alto. Ne ringraziò mentalmen
mentre, con rapidi gesti convulsi
collocando alla rinfusa, nella va
oggetti più indispensabili.

Chiamò poi Luli. Lo vestì da
fretta e furia, senza risponde
molte domande del bimbo, alle s
curiosità, alle sue esclamazioni

Ah, avere cinque anni com
ignorare tutto della vita come
dere in ogni cosa una festa, in o
nuova una promessa di gioia sen

... Un campanello squillò.

— Papparino! — esclamò il
sfuggendo dalle braccia della
precipitandosi nell'anticamera.

Valentina ebbe l'impulso di
dalla finestra.

Le diede la forza di resistere
ranza che quello squillo non annunzi
suo marito.

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi.

CRONACA DELLA CITTÀ

Importante riunione del Comitato forestale della Provincia di Trieste

Il Comitato Forestale della provincia di Trieste tenne l'altro ieri una seduta per la definizione di notevoli e importanti problemi interessanti il nostro patrimonio boschivo.

Presiedeva l'avv. cav. Carlo Chersich, ed erano intervenuti il primo seniore della Milizia forestale ing. dott. Scala, i signori Brunner, prof. Mariani, cav. Costanzo, dott. Gentille, comm. avv. Zanolla, prof. Blasig, ing. Rados, il podestà di Corgnale Muha; fungeva da segretario l'ing. Augusto Gayer.

Dopo le formalità d'uso e dopo comunicata l'approvazione del consuntivo 1925-26 e del preventivo 1927-28 da parte del Ministero dell'Economia Nazionale, in una laboriosa seduta, durante la quale interloquirono tutti i membri del Comitato, vennero prese le seguenti deliberazioni:

Rimboschimenti nell'anno 1926-27

Dalla relazione dell'ing. Gayer risultano effettuati nell'anno finanziario 1926-27 nella provincia di Trieste i seguenti rimboschimenti:

Superficie imboschita in coltura nuova 16; risarcimenti 110. Semi adoperati: Faggio kg. 2, abete bianco kg. 60, frassino kg. 13. Piantine adoperate: Nuove colture: Pino nero migliaia 50.80, rosso migliaia 12.00, frassino migliaia 18.00; risarcimenti: pino nero migliaia 124.5, abete rosso migliaia 158.0, frassino migliaia 25.0, diverse esotiche migliaia 28.22.

A questi rimboschimenti devono essere aggiunti ancora i seguenti lavori:

a) Lungo il tratto ferroviario Sesana-Postumia: ripuliti 6771 m. l. di vani isolatori e riparati 576 m. c. muretti a secco con un dispendio di lire 3.810; b) sulla Quota 12 di Monfalcone (ara ai Caduti) vennero costruiti 66 m. l. di muro a secco a lire 15 per lire 990; c) nel bosco Fornace di Prosecco (comune di Trieste) venne riparato un muro a secco in 600 m. l. per L. 368; d) nella Dolina di Bazzoni (Basovizza) vennero costruiti 392 m. c. di muretti a secco per lire 5.030.50; e) per la distruzione insetti (Processionaria) furono spese lire 3.459; f) su fondi comunali (a spese del comune di Trieste) lire 17.361.60.

Inoltre per cura del Comitato furono eseguiti tutti i lavori a conto danni di guerra. La relazione verrà presentata in un'altra seduta tostochè l'incaricato di tali lavori geometra signor Rossi avrà presentato i relativi elenchi statistici.

Il comitato ha approvato la relazione e ha proceduto alla nomina della Commissione ai collaudi dei citati rimboschimenti nelle persone del presidente avv. Chersich, del primo seniore dott. Scala, del cav. Costanzo, dell'ing. Rudas, del prof. Blasig e del prof. Mariani.

Il preventivo rimboschimenti per il 1927-28

In elaborata relazione dell'ing. Gayer, che fu approvata dal Comitato, venne presentato il seguente preventivo di lavori per il 1927-28:

a) Spese generali annuali: Ripulitura fossi isolatori e riparazione muretti a secco lungo il tratto ferroviario S. Croce-Postumia lire 4000; distruzione insetti sui fondi consorziali lire 3000.

b) Spese lavori rimboschimento: superficie in ha 107; risarcimenti piantine 302.000; semi kg. 195; altri lavori: riparazione recinto bosco Vittoria, spesa preventivata lire 49.000; a Opicina lire 3000; costruzione 230 m. l. muro a secco alla quota 12 di Monfalcone, spesa preventivata lire 3450.

Per l'anno finanziario 1927-28 il Comitato non ha preventivato nuove colture, ma unicamente risarcimenti nelle esistenti colture, negli anni passati fortemente diradate. Le piantine che verranno allevate sono per lo più pini neri (nei terreni perfettamente carsici), abeti rossi, abeti bianchi e frassini e piante esotiche nelle località più adatte. Verranno seminati per lo più abeti bianchi.

c) Lavori a conto del fondo speciale: Bosco Venezia (premesso ultimate pratiche d'espropriazione relativi terreni): a) costruzione muro di cinta (600 m. l. a lire 15) lire 9000; b) rimboschimenti di 10 ha di terreno con 80.000 pini neri lire 10.000. Totale nel Bosco Venezia lire 19.000.

Su proposta del comm. avv. Zanolla viene deciso un sopraluogo dei legali del Comitato per la definizione delle espropriazioni dei fondi inclusi nel Bosco Venezia, restando incaricato il primo seniore dott. Scala, d'interessare il geometra Chicco di ultimare i rilievi geodetici inerenti.

d) Lavori con contributo statale: A S. Dorligo della Valle (M. Come di Grozzana): rimboschimento di 7 ha con 50.000 pini neri per lire 7000.

e) Rimboschimento pineta Triestinico: Non avendo il bar. Economo sino a oggi effettuato il rimboschimento della pineta di Triestinico, il Comitato, su proposta del sig. Brunner, chiede il rimboschimento di Triestinico entro il 1927 con i fondi depositati a suo tempo presso la locale Prefettura.

f) Lavori a conto danni di guerra: vale quanto già esposto al punto 1) (i dati verranno forniti dal geometra Rossi). In ogni caso il Comitato decide di lavorare in ispecial modo lungo la costiera dell'Hermada (Querceto).

Altre deliberazioni

Il Comitato decide di fissare per i guardiani consorziali il termine di 6 mesi perchè imparino la lingua italiana almeno tanto da farsi comprendere senza interprete, incaricando il dott. Scala d'interessare della questione il Provveditorato agli studi (incarico di istruzione ai maestri di campagna). Su proposta del comm. Zanolla il comitato approva di concorrere alla spesa a tale scopo necessaria.

Su proposta del dott. Scala il Comitato delibera di concedere ai consortisti di Capriva gratuitamente le piantine, i semi e la direzione tecnica per i divisati imboschimenti, come pure di concorrere alla spesa di recintazione di parte di una pineta consorziale.

Su proposta della Milizia Forestale e del referente cav. Mariani il Comitato decide di concedere ai villici di Padriciano e per essi alla Società Elettrica V. G. il taglio di pini indispensabili al tracciato di una conduttura elettrica attraverso la pineta consorziale, alla condizione che i proventi sieno destinati per miglioramenti boschivi e per distruzione di insetti nocivi; a S. Pietro del Carso viene concesso il diradamento delle pinete part. n. 568-1, 2 di Gaberce, n. 517, 562, 563 di Tergne e n. 2990-5 di Selze.

Il Comitato invece respinge la richiesta di un taglio fuori stagione nel bosco Koller di Basovizza, richiesto dal negoziante G. Ballis.

Il comm. Zanolla raccomanda ai rappresentanti del Comune di Trieste di includere in eventuali contratti di cessione di terreni comunali all'industria privata, speciali obblighi per la protezione della pineta esistente.

Su proposta del presidente avv. Chersich il Comitato decide di interessare il Ministero per la rifusione dei danni cagionati al possesso boschivo dall'esercizio ferroviario, incaricando il segretario di sospendere sino a soluzione della vertenza i lavori di risarcimento nelle pinete incendiate lungo il tratto ferroviario.

Su proposta del primo seniore dott. Scala, il Comitato decide una revisione generale del catasto di imboschimento e incarica il segretario di presentare in una delle prossime sedute un preventivo delle spese necessarie, e infine delibera di fare un'intensa propaganda per la iscrizione di nuovi fondi carsici nel proprio catasto, facilitando ai proprietari la compilazione delle relative domande.

Il Comandante il Corpo d'Armata a Udine

Abbiamo da Udine, 7:

Ieri mattina è giunto da Trieste nella nostra città il comandante del Corpo d'Armata di Trieste S. E. il generale gr. uff. Carlo Antonio Ferrario.

Durante la giornata di ieri il Comandante visitò tutti i corpi e reparti di questo Presidio e si rese conto delle condizioni di accasermamento e del grado d'istruzione.

Al suo arrivo dal generale comandante della Divisione gli sono stati presentati tutti i comandanti di corpo, i capi servizio dell'Esercito e delle altre forze armate del Presidio. Nella mattinata si è recato in Prefettura, in Municipio e in Vescovado.

Questa mattina, accompagnato dal comandante la Divisione gen. comm. Silvio Sircana, dal comandante la nuova Brigata di fanteria gen. comm. Francesco Bivona e dal ten. col. di S. M. Negroni si portò in piazza d'armi ad assistere alle esercitazioni tattiche del 2.o Regg. Fanteria «Savoia». Indi visitò la caserma «Gerolamo Savorgnan» del 2.o Fanteria, compiacendosi per l'ordine e pulizia impeccabili che vi regnano.

Con gentile pensiero S. E. si portò pure al Tempietto dei Caduti, dove rese omaggio ai mille eroi colà ricordati deponendo una corona d'alloro. Ad attendere S. E. Ferrario si trovavano il podestà di Udine on. Luigi Russo, accompagnato dal segretario magg. cav. Perrone. L'on. Russo rivolse al comandante del Corpo d'Armata parole di vivo ringraziamento a nome della cittadinanza.

Alle 11 S. E. visitò la caserma del 5.o Reggimento Pesante Campale, dove prese parte alla riunione degli ufficiali del Reggimento. Nel pomeriggio riceverà anche tutti gli ufficiali in servizio e rappresentanti di quelli in congedo.

L'illustre ospite, che è accompagnato dal ten. col. di S. M. Negroni, è alloggiato all'Hotel Croce di Malta e si tratterrà a Udine tutt'oggi.

Rapporto ufficiali e sottoufficiali della IV Coorte «La Disperata». Tutti gli ufficiali e i capisquadra della IV Coorte sono invitati al Comando di Coorte per il rapporto, che verrà tenuto dal comandante la Coorte, questa sera alle 20 precise. Si interviene in divisa; non si scuseranno le assenze.

L'orario del Provveditorato agli studi. Il provveditore agli studi comm. Reina comunica: «Per autorizzazione ministeriale, l'orario d'ufficio presso il Provveditorato agli studi di Trieste è continuativo dalle 7.30 alle 14.30, fino a nuova disposizione.

Si avverte perciò che il ricevimento è limitato soltanto alle ore antimeridiane e che nel pomeriggio l'Ufficio resta senz'altro chiuso.»

Il movimento nel porto d'Anversa nello scorso giugno. Sono entrati nel porto 933 navi con complessive 2.008.952 tonn. (compresi 14 velieri). L'anno 1926 nello stesso mese il numero delle navi era di 1001 e il tonnellaggio 2.092.935.

Durante il primo semestre dell'anno in corso vi è un aumento di 307 navi e di 762.667 tonnellate di confronto al I semestre del 1926.

Fra le navi del I semestre 411 erano di bandiera inglese, 159 germanica, 77 belga, 55 olandese, 54 francese, 49 norvegese, 34 danese, 27 svedese, 15 americana, 11 finlandese, 10 italiana, 8 giapponese, 13 di altre nazioni.

Assemblea straordinaria del R. Y. C. Adriaco. Ieri sera ha avuto luogo l'assemblea straordinaria dei soci del R. Y. Club Adriaco, che riuscì assai affollata. Presiedeva il comm. A. N. Cosulich. Dopo la lettura del verbale della precedente seduta, prese la parola l'avv. Sandrini per chiarire un equivoco di forma, sorto nell'ultima seduta, e per proporre che l'assemblea approvasse all'unanimità la variazione di statuto proposta dal Consiglio e concernente il movimento dei soci, e ciò per dare un voto di fiducia e di plauso all'operato presente e passato del Consiglio. Parlarono quindi esprimendo tutto il loro consenso e la loro approvazione all'opera fin qui svolta dal Consiglio, l'avv. Lettich e l'avv. A. Tarabocchia. Quest'ultimo anzi presentò una lettera di plauso alla Direzione firmata da oltre duecento soci. Chiariti così gli equivoci sorti nell'ultima seduta, il Consiglio direttivo venne pregato di ritirare le dimissioni e di considerarsi rieletto all'unanimità, superando con ciò il punto dell'ordine del giorno che prevedeva l'elezioni del nuovo Consiglio. L'assemblea a questa proposta è scattata in un lungo, affettuoso applauso, al quale il presidente comm. Cosulich, ha risposto ringraziando per la fiducia ed esprimendo auguri per l'avvenire del Club. La proposta del ritiro delle dimissioni è stata votata da quasi duecento soci, con tre contrari e uno astenuto.

Molti applausi salutarono la decisione dell'assemblea e al presidente comm. Cosulich e ai suoi collaboratori del Consiglio venne improvvisata una cordiale manifestazione di simpatia.

I colloqui del Duce
con i Prefetti e Segretari federali della Venezia Giulia

Abbiamo da Roma, 7:

Ieri sera ha avuto luogo a Palazzo del Littorio, sotto la presidenza del segretario generale del Partito on. Turati, la riunione dei Segretari provinciali federali fascisti della Venezia Giulia e della Dalmazia. Erano presenti l'ing. Cobol, segretario federale di Trieste, il cap. Nino Host Venturi, segretario della Federazione di Fiume, l'on. Mrach, segretario della Federazione di Pola, l'ing. Caccese, segretario della Federazione di Gorizia, e il dott. Mandel, segretario della Federazione di Zara.

La riunione deve mettersi in relazione con l'adunanza tenutasi recentemente a Trieste con l'intervento dei segretari federali della Venezia Giulia e della Dalmazia. Nell'adunanza sono state esaminate ampiamente la questione politica e il problema economico. I Segretari provinciali di Trieste, Fiume, Pola, Gorizia e Zara, accompagnati dall'on. Turati, saranno ricevuti domani mattina dal Duce, al quale presenteranno un memoriale.

Stamane intanto il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Viminale il prefetto di Trieste comm. Fornaciari. Il colloquio, che è stato cordiale, è durato circa un'ora. Il Prefetto ha riferito ampiamente al Duce, che ha preso vivissimo interesse all'esposizione di tutti problemi di carattere politico, amministrativo ed economico riguardanti la provincia di Trieste.

Trovansi a Roma, per conferire con il Capo del Governo, anche il prefetto di Fiume comm. Vivorio, il prefetto di Pola comm. Cavalieri e il prefetto di Gorizia comm. Cassini.

Il generale Mozzoni festeggiato a Pola

Abbiamo da Pola, 7:

Con il diretto delle 15.25 è partito ieri il generale Mozzoni, comandante della 6.a Zona, che dalla visita alla 60.a Legione ha riportato una favorevole impressione per l'efficenza e l'organizzazione della Milizia istriana, saldamente comandata dal console De Turris. Erano a salutare il partente il console De Turris con gli ufficiali del Comando seniore cav. Petronio, centurioni Durelli, Rocco e Stein, capi manipolo Pasucci e Germania, il seniore comandante la prima Coorte «Mozzatti-Morelli», il comandante della Milizia ferroviaria Tassistro, il capo manipolo Moscariello e altri.

Al momento della partenza all'indirizzo del generale Mozzoni, che prima di salire in treno aveva abbracciato il console De Turris, fu gridato un caloroso alalà. Quando il treno stava per muoversi il generale rinnovò i ringraziamenti per le accoglienze ricevute, che sono state quanto mai vibranti e sincere.

Nella mattinata il generale Mozzoni accompagnato dal console De Turris e dal centurione Stein si era recato alla Scuola allievi ufficiali di complemento, presso la quale era stato insegnante per alcuni anni, ricevuto da tutti gli ufficiali della Scuola, che fecero al generale una vibrante manifestazione di cameratismo. Il comandante in seconda della Scuola, ten. col. Pascolini, in assenza del colonnello Misurale, portò agli ospiti il saluto del suo affettuoso cameratismo, al quale saluto rispose il generale Mozzoni con un commosso discorso. In onore del generale fu quindi offerto un vermouth.

Egli lasciò la Scuola fatto segno agli onori del suo grado, mentre la manifestazione dei colleghi dell'Esercito assumeva particolare aspetto di sentita affettuosità.

Il Teatro Romano

Quando s'incominciò a parlare dello sventramento di Città Vecchia, una delle preoccupazioni manifestate da più parti fu quella che si potessero compromettere in qualche modo le vestigia del Teatro Romano. Appare invece chiaro ben presto che soltanto lo sventramento di Città Vecchia avrebbe potuto giovare alla rivendicazione dei ruderi dell'antico Teatro. Infatti, mentre sussistono tuttora le sordide angustie di via Riborgo, è difficile che a chicchessia venga in mente di porre su quegli avanzi la mano purificatrice e riparatrice; mentre con l'attuarsi del nuovo piano regolatore, che stabilisce il rispetto di quell'area, con fronte aperta verso una delle nuove vie principali della città, il problema dell'esplorazione e del pieno riassetto archeologico del Teatro Romano s'impone da sè. Una cosa va insieme con l'altra: ed è noto che perfino era sorta una piccola polemica, poichè si temeva che la stessa grossezza grafica della linea sul piano stradale potesse nascondere intenzioni di minor rispetto verso l'integrità del rudere che giace incassato e sepolto dietro una fronte di catapecchie di via Riborgo.

Alla suscettibilità dei cultori delle patrie memorie fu data allora assicurazione che la grossezza della linea non aveva altro valore che grafico sopra piante ridotte a piccola scala. E quando anche dovesse presentarsi il caso, tutt'altro che imprevedibile, anzi logicamente prevedibile, che la scena del vecchio Teatro venisse a trovarsi in parte sotto il nuovo piano stradale di via Riborgo, non per questo bisogna credere che essa abbia a risultarne sacrificata. Dipende dall'importanza dei resti che ivi si trovassero, il trattamento che si farà a questa parte del vecchio Teatro. Se di esso non si troveranno che elementi di struttura, resti di nessuna importanza e di nessuna organicità architettonica, è naturale che questi si lascieranno sotterrati, come quelli che nulla o ben poco possono aggiungere alla reintegrazione del monumento. Se invece anche della scena restassero vestigia tali da far corpo coi rimanenti avanzi e da contribuire efficacemente alla visione del Teatro di Trieste romana, subentrerà per il Comune la necessità di costruire quel tratto di strada su arcate, a guisa di ponte, in modo che sotto di essa rimanga visibile quanto sopravvive della possente architettura imperiale. La soluzione che si adotterà rimane adunque affidata agli assaggi archeologici che si faranno preventivamente sull'area corrispondente alla strada: assaggi ai quali fin da ora si è pensato, anche per quanto concerne la relativa non ingente erogazione finanziaria.

Il Teatro Romano fu studiato la prima volta ai tempi di quel meraviglioso esegeta di quanto potesse tornare a onore della città che fu Domenico Rossetti. E il più stretto amico suo, l'architetto Pietro Nobile, fu il primo che procedesse a un sistematico studio e rilievo dei ruderi, riconoscendo che questi non si riferivano già ad un'Arena, come essa era volgarmente chiamata — d'onde il nome di Rena rimasto a tutto il quartiere e ad una delle sue vie più caratteristiche — bensì ad un Teatro di tipo greco, adatto a rappresentazioni sceniche meglio che a ludi gladiatori. Il diametro del recinto, che egli valutava a 57 metri, lo sviluppo delle gradinate, che egli presumeva capaci di 6000 spettatori, permettevano di dedurre che si trattasse d'un teatro da città molto cospicua, ai cui spettacoli interveniva gran parte della cittadinanza e verosimilmente anche pubblico da molti paesi all'intorno.

L'idea che Trieste avesse avuto una Arena, a somiglianza di quella di Pola, non cedette tosto le armi ai validi argomenti di Pietro Nobile: e per molti anni si oscillò tra il parlare di Teatro e di Arena, e taluno perfino presunse che Trieste potesse aver avuto l'uno e l'altra, e si diè a ricercare altre curve caratteristiche della topografia di Città Vecchia per trovarvi possibili elementi della supposta Arena. Argomentazioni molto vaghe a conforto dell'ipotesi poco plausibile che una città non ingentissima, come Tergeste, potesse aver avuto addirittura due edifici monumentali da pubblici spettacoli. L'accertata esistenza del grande Teatro Romano bastava, ed era già titolo nobilizio per la città.

La pianta del Teatro Romano fu in seguito ripubblicata dal Tribel nella sua egregia «Passeggiata storica» per la vecchia Trieste. Ma quantunque già in qualche deliberazione del Consiglio municipale sulle antichità da preservare e da rivendicare si accennasse vagamente anche alla conservazione di questi insigni ruderi, il Teatro Romano sepolto in Città Vecchia non ebbe aura di vera popolarità fra i cittadini fino al giorno che alcuni giovani entusiasti incominciarono ad occuparsene. Alla testa di questi erano Attilio Tamaro, allora segretario dell'Università Popolare, e il pittore Guido Marussig, che prima di divenire il coadiutore artistico di Gabriele d'Annunzio, appassionatamente rifaceva nel suo spirito la visione dell'antica Trieste, che egli doveva poi ricostituire nell'ammirato fregio per la Sala triestina nella Biennale veneziana del 1911. Attilio Tamaro non solo aveva eccitato nei cittadini l'ardore per i monumenti della nostra romanità, con una serie d'articoli pubblicati nell'*Indipendente* e nel nostro giornale, ma aveva iniziato le peregrinazioni archeologiche dell'Università Popolare, che ogni domenica conducevano centinaia di cittadini sull'area negletta del Teatro, e poi lungo il corso delle antiche mura, fino a San Giusto, fino all'altra area egualmente negletta del Convitto Diocesano, oggi divenuta popolarissima, dacchè vi ha trovato la sua sede il Civico Museo di Storia e d'Arte. I tempi erano di grande passione per la città: correndo il 1910 e il 1911, anni di tremendo assalto mosso dal Governo austriaco per il travolgimento dell'italianità di Trieste. E la rievocazione di quelle magnanime memorie lasciateci dai padri, di quei ruderi augusti della civiltà qui venuta da Roma, assumeva accenti di tanta religione, di tanto orgoglio, di tanta volontà conservatrice, che non si possono oggi rileggere senza sentirsene agitati e commossi.

La fiamma che nacque proprio in quegli anni, da quelle ruine, si è aggiunta al significato storico che esse avevano già, come documento di glorioso passato, nello spirito nostro. E se oggi nell'amarle e nel volerle conservate, difese e nobilitate, non ci può essere più l'esasperata concitazione di quel periodo angoscioso di lotta, c'è però il proposito calmo e confortato di virile orgoglio che la nostra italianità trionfante si è assunta di mantenere in eterno tutto quanto ci è venuto da Roma.

Perciò nel piano regolatore di Città Vecchia, il Teatro Romano si è inserito naturalmente come una zona da rispettare, e da ricondurre per quanto è possibile alla delineazione primitiva, mettendo allo scoperto e liberando dalle soprastrutture e dalle incrostazioni avventizie tutto quanto rimane dei suoi ruderi. La magnifica curva di essi, come è noto, sopravvive perfettamente riconoscibile fra le casipole, i cortili e gli orticelli che si son spartita la vecchia area e vi hanno fatto il loro nido: e il disegno del Comune già da prima della guerra, fu quello che la zona dei ruderi, come fu fatto in parecchie zone archeologiche dello stesso ordine e perfino a Roma nel Foro, fosse abbellita da piantagioni e si presentasse come un giardino sistemato sulle chiare vestigia del preesistente monumento e fatto austero dalle murature superstiti. A tal giardino, finchè perdurava l'attuale Città Vecchia, non sarebbe stato il caso di pensare, poichè la sua stessa posizione infossata ne avrebbe fatto facilmente una specie d'immondezzaio. Soltanto lo sventramento di Città Vecchia, nel quale il problema è antiveduto, ci permetterà di affrontare la rivendicazione archeologica del Teatro Romano e di metterlo in luce nella desiderata forma di bellezza e di nobiltà.

Un elogio ai fascisti anziani
partecipanti al corso d'istruzione antiaerea

L'Ufficio stampa della Federazione fascista comunica:

«Il Comando della 58.a Legione S. Giusto, con espressioni di alto elogio, ha segnalato a questa Federazione il contegno disciplinato, l'interessamento e il profitto di cui hanno dato prova i fascisti anziani, che hanno partecipato al corso di istruzione controaerea.

Lieta dei sensi di ammirazione tributati a questi suoi magnifici gregari, la Federazione è sicura che tutte le Camicie nere della Provincia, testè inquadrate nella Milizia, seguiranno lo esempio dei loro camerati portando, fra le superbe falangi delle Legioni S. Giusto e del Carso, il vigoroso contributo della loro fede e del loro entusiasmo. Il segretario federale: Giuseppe Cobol».

Importante seduta della Giunta esecutiva
del Consorzio antitubercolare

Nell'ultima seduta della Giunta esecutiva del Consorzio antitubercolare vennero prese le seguenti deliberazioni:

In seguito alle risultanze definitive, l'utile netto della Festa del fiore è salito a lire 83.064. La Giunta si compiace vivamente per la perfetta organizzazione e per il fatto che gli esiti si sono mantenuti nei limiti veramente minimi di lire 3500.

Attualmente il Consorzio mantiene a proprie spese nelle varie istituzioni: A Tomadio 10 persone; a Pederobba 6 fanciulli; ad Ancarano 7 ammalati; a Forni Avoltri 5 convalescenti; a Prasomaso 1; a Davos 1; alle Colonie feriali 170 scolari; all'Opera Grancher 7. In seguito alle domande pervenute negli ultimi giorni viene ancora concesso lo accoglimento in Sanatorio a 10 malati; due vengono destinati a Forni Avoltri.

Su proposta del segretario si stabilisce di indire — appena costituita la nuova assemblea — una riunione fra tutti gli Enti interessati per studiare l'assillante problema della polvere nelle vie cittadine.

In mancanza di ambienti adatti, viene deliberato di istituire il nuovo Dispensario in una baracca che, previo accertamento delle eventuali spese, sarà da costruirsi appositamente.

A ciascuna delle biblioteche scolastiche verrà offerta in dono una copia dell'opuscolo sulla tubercolosi del dott. Battigelli.

In relazione alla comunicazione fatta dal segretario nella seduta precedente sulla questione del Sanatorio di montagna e tenuto conto della cerimonia indetta dalla Cassa circondariale di malattia di Monfalcone a Forni Avoltri (Pierabeck), viene stabilito che i membri della Giunta, incaricati di partecipare alla solennità, prendano esatta visione della ubicazione prospettata e si assicurino la proprietà per l'eventuale acquisto, disponendo nel contempo gli accertamenti necessari (clima, temperatura, umidità, acqua, ecc.).

Le Colonie della Società degli Amici dell'Infanzia

Il primo invio di ragazzi alla colonia «Principe Umberto» della Società degli Amici dell'infanzia, a Isola di Istria, avrà luogo domani, sabato, con il piroscafo della Società Istria-Trieste, in partenza alle 11 dal molo dei Pescatori. Di questo primo turno di 200 ragazzi, oltre agli scolari poveri delle varie scuole cittadine, fanno parte altri gruppi di fanciulli bisognosi inviati a cura e spese del locale Consorzio antitubercolare, Associazione mutua fra impiegati privati, Orfani di guerra e dalla Cassa circondariale di malattia di Gorizia.

Durante la stagione invernale anche questa colonia ha subito vari miglioramenti in modo da rispondere attualmente a tutte le esigenze igieniche. Nell'ampio giardino della colonia, con il generoso concorso della Società cementi «Spalato», è stata eretta una vasta tettoia aperta per il soggiorno dei ragazzi in giornate di pioggia. Mercè l'interessamento del podestà di Isola, cav. Hrusch, la colonia è stata allacciata alla conduttura cittadina dell'acqua potabile, mentre le vaste cisterne conservano l'acqua per tutti gli altri usi della colonia.

Affidata alla Direzione del maestro Ettore Tonini, coadiuvato dall'opera intelligente e fattiva di alcuni altri docenti triestini, la colonia «Principe Umberto» non mancherà certamente anche quest'anno di offrire ai piccoli coloni di Trieste l'aria balsamica, il bel sole e il mare istriano, che li renderà robusti e vegeti alle loro famiglie alla fine del turno di cura.

Durante la permanenza dei piccoli coloni nella stazione climatica, non sono permesse le visite dei parenti e congiunti, i quali potranno avere giornalmente qualsiasi informazione sui ragazzi accolti presso la sede della Società degli amici dell'infanzia, via Ferriera N. 10, dalle 10 alle 14.

Per festeggiare tre benemeriti del lavoro. Ieri sera, alla Società Operaia Triestina, si sono raccolti la Direzione, il Consiglio dei mastri e delle mastre, il Comitato di revisione e gli impiegati e medici sociali, per festeggiare i soci anziani cav. Giovanni Fritz, Leopoldo Mueller, e Tommaso Trambusti, che dal Governo sono stati insigniti della Stella al merito del lavoro.

Dinanzi alle rappresentanze sociali, che affollavano la sala massima, il presidente cav. Gustavo Comici espresse le felicitazioni sincere del sodalizio a questi soci anziani, dei quali il cav. Giovanni Fritz è fondatore, mentre il signor Trambusti vi appartiene dal 1874 e il signor Mueller dal 1882. Si disse lieto di vedere radunati intorno a questi vecchi soci i rappresentanti dell'Operaia e formulò gli auguri più vivi affinchè essi possano godere ancora le soddisfazioni alle quali aspirano. Disse patriottiche ispirate parole anche il gran maestro Poiani, quindi il cav. Giovanni Fritz, vivamente commosso, ringraziò a nome anche degli altri festeggiati per le onoranze loro rese e con calorose parole inneggiò all'Italia. I tre discorsi furono calorosamente applauditi.

Dopo i discorsi la rappresentanza sociale offerse ai festeggiati un banchetto, che trascorse nella più intima cordialità.

Una recita al Sanatorio di Ancarano. Per invito della Direzione del Sanatorio «Petitti di Roreto» in Ancarano, i filodrammatici della Compagnia Imperia rappresenteranno domenica nel pomeriggio, nel teatrino di [illegible]

La scuola di via Donadoni
Necessità di ampliare l'edificio

Intorno alla scuola di via Donadoni persona perfettamente edotta della questione ci fa osservare quanto segue:

Il Consiglio municipale (nel 1924), la stampa, il Commissario prefettizio, si occuparono ripetutamente del problema edilizio scolastico. Furono fatti molti progetti, ma già tre anni fa si riconobbe l'urgenza dell'ingrandimento dell'edificio scolastico di via Donadoni che dal 1919 non basta ai crescenti bisogni del popoloso rione in continuo sviluppo.

Da più anni si tenta di rimediare alla mancanza di aule con i «turni» e coi travasi di scolari da una scuola all'altra, turni e travasi che sollevano annualmente infinite proteste dei genitori e portano il disordine, il confusionismo nelle scuole e nelle famiglie. (Sono frequentissimi i casi di allievi fratelli che sono costretti a frequentare scuole diverse o con orari differenti).

Nel marzo u. s. il Commissario prefettizio incluse nel bilancio 1927 la somma necessaria per l'ingrandimento e il miglioramento igienico della scuola di via Donadoni, con la certezza di far eseguire i lavori entro le ferie estive. Ma le vacanze sono già incominciate e l'edificio aspetta ancora la promessa esecuzione del deliberato non più procrastinabile.

Già oggi molti scolari appartenenti alla scuola di via Donadoni affollano altre scuole, e nel prossimo settembre 500 nuovi scolari abitanti nel rione del Re, nelle nuove case dell'I. C. A. M. in piazza dei Foraggi, nei quartieri degli sfrattati in via Conti, nelle case e nelle ville che stanno sorgendo in Rozzol, non troveranno posto nella loro scuola. I travasi aumenteranno il male, solleveranno proteste e malcontento che danneggiano la regolare frequenza scolastica.

Non solo. Insieme al progetto d'ingrandimento sono preventivate le spese per il miglioramento del vecchio edificio:

La chiusura di 4 aule buie a pianterreno, adugiate dalla chiesa vicina; la trasformazione di una via morta innominata in un campo di giuochi; la illuminazione elettrica delle aule, tanto più necessaria ora che il piazzale Donadoni viene occupato da un edificio di 5 piani e da due ville di tre piani; la completa radicale trasformazione delle latrine vecchie (1890), indecenti, ammorbanti l'edificio scolastico; la creazione di locali per il medico scolastico, per la direzione e per il Museo scolastico; l'abitazione del bidello (che ora abita in soffitta!) sarebbe trasportata al pianterreno; la disponibilità di un refettorio e di un locale per le docce; la costruzione di una cabina per un apparato di proiezioni; l'allargamento del marciapiede e la riparazione delle indecenti scale esterne. L'eventuale calefazione centrale ecc.

Tutti questi miglioramenti sono progettati da molti anni, ma l'esecuzione fu sempre rimandata nella speranza della sempre imminente elevazione di un piano dell'edificio.

Inoltre: per ridare alla scuola di via Parini gli scolari del suo rione, dovrebbe venire riaperta la scuola della Casa dei poveri (soppressa nel 1924) e gli scolari dell'Educatorio dovrebbero essere accolti nella scuola di via Giotto, che, per la irrazionale distribuzione degli edifici scolastici (Giotto, S. Francesco, Rismondo, tutti e tre a pochi passi di distanza l'uno dall'altro), ospita i malcontenti scolari appartenenti alla scuola di via Parini e ha sempre delle aule disponibili.

Così facendo, sparirebbero quasi del tutto i deprecati travasi che ogni anno amareggiano i primi 15 giorni di scuola.

Le osservazioni sono esatte. La scuola di via Donadoni è assolutamente insufficiente ai bisogni del sempre più poloso rione al quale deve servire ed è in condizioni lamentevoli da tutti i punti di vista, compreso quello igienico. Di tale condizione di cose si rese perfettamente conto l'ultimo Commissario prefettizio, il comm. Fronteri, il quale incluse — come del resto è facile constatarlo — nel preventivo per il 1927, la spesa straordinaria onde provvedere all'allargamento di un piano del fabbricato esistente e alle diverse migliorie suggerite dai bisogni sempre maggiori. Se non che per tale spesa è necessario un mutuo per la cui accensione si rende indispensabile l'approvazione delle autorità tutorie nonchè l'ausilio del Governo.

Questa la situazione, la quale, invero non può essere prolungata oltre misura, senza nocumento serio della scolaresca, che aumenta di giorno in giorno. Pazientare, è vero, il che però non esclude la possibilità di esplicare da parte del Comune un'azione efficace volta ad imprimere una maggiore rapidità alle decisioni del caso.

TRIESTE, PIAZZA DELLA BORSA 4

ANCORA PER POCO TEMPO
SUI NOSTRI PREZZI FISSI SCONTO DEL 20%
SU TUTTE LE MERCI
WEISS

La buona salute non costa quanto vale.
Torna assurdo il non voler curarsi sotto il pretesto che i medicamenti sono troppo cari. La salute merita bene che si faccia qualche sacrificio finanziario per conservarla, senza contare che non tutti i medicamenti hanno un prezzo proibitivo. Così le Pillole Pink, che sono da tutti riconosciute oltrechè un prodotto attivo, un medicamento tonico. Esse danno dei risultati assolutamente rimarchevoli specialmente negli anemici, nei deperiti, negli affaticati da troppo lavoro.
Ciò che fa la superiorità delle Pillole Pink è che esse agiscono simultaneamente sull'insieme delle funzioni vitali e che possiedono incomparabili proprietà come rigeneratrici del sangue e toniche dei nervi. La loro efficacia è assicurata.
Le Pillole Pink
Rigeneratore del sangue, tonico dei nervi
si vendono in tutte le farmacie: L. 5,50 la scatola; L. 30 le 6 scatole, franco. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio, 48, Milano (28).

Rende piacevole l'età matura
L'età matura non è soltanto questione anni, molto dipende dallo stato degli or ni vitali del corpo. Ma molto può es fatto per confortare la gente anziana, chè mal di schiena, irregolarità urina sciatica, lombaggine, reumatismo e r spesso si soffrono senza necessità. I sono probabilmente gli organi più bisogn di aiuto. Ad essi occorre l'aiuto speciale rinvigorente delle Pillole Foster per i Reni.
Questo stimolante renale rende attivi i reni, prevenendo e curando nello stess tempo i sintomi fastidiosi del disordi renale. Non lasciate che le persone anzian che vi sono care, corrano dei rischi seri non necessari! Qualunque sia l'età che h no, una cura ogni tanto di Pillole Fost per i Reni sarà trovata salutare. Ovunque lire 7; sei scatole lire 40. Deposito Generale C. Giongo, Milano (103).

PER POSE DI PAVIMENTI
LINOLEUM
MANN & ROSSI SOCIETÀ A.G.L.
Piazza Dalmazia 1 TRIESTE

Contro la STITICHEZZA
abituale e sue conseguenze: Emicranie, emorroidi, digestioni difficili, malattie di fegato, catarri intestinali e dello stomaco, congestioni cerebrali, usate le pillole
Frerichs-Maldifassi
80 anni di successo. Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi, non danno dolori viscerali. - Rifiutate le imitazioni. - Astuccio di 30 pillole lire 3.50; posta lire 4.50. — Torino: Laboratorio Farm. Cattaneo, Artisti, 38. — In tutte le Farmacie

CINEMA
Forniture complete POLTRONCINE
Fabbrica Gianninone - Via G. Meda, 24 - MILANO

LA VOSTRA PELLE PUÒ MANGIARE
Nuovo alimento per la pelle che nutrisce i tessuti raggrinziti e dà alla carnagione una bellezza durevole
Dal Dottor Grosmand, Specialista della pelle

Lo strato esterno della vostra pelle non ha nè vene nè arterie e deve perciò ricevere il nutrimento dalla pelle sottostante. In seguito a ciò esso è spesso non abbastanza nutrito e questa è la causa per cui la vostra pelle diventa secca, ruvida [illegible] e smorta e, in seguito, floscia [illegible] e spesso piena di [illegible] dilatati. Per [illegible] di cose [illegible]
La crema fresca e l'olio d'oliva quando siano debitamente predigeriti con mezzi artificiali diventano una sostanza non grassa e formano uno dei migliori e più nutrienti alimenti per la pelle e rigeneratori di tessuti che si conoscano.
Il vostro farmacista può pr[illegible] li in pochi giorni o potete [illegible] della crema fresca pura [illegible] liva scientificamente [illegible] binati nelle giuste [illegible] tri pregiati ingr[illegible] vanimento della [illegible] kalon, la fa[illegible] te donne [illegible] e figlie [illegible] ragazze [illegible] giato [illegible]

Una bella cerimonia all'Ospedale Regina Elena
La consegna dei diplomi alla Scuola infermiere

In forma austera e solenne, cui valse a conferire maggior lustro anche la presenza del Podestà gr. uff. Carlo Arch, si è svolta ierimattina la cerimonia della consegna dei diplomi e del premio «Giulio Ascoli» alle migliori allieve della Scuola-Convitto per infermiere dell'Ospedale Regina Elena.

Nell'aula della Scuola

Le diplomate e le allieve s'eran raccolte nell'aula della Scuola, insieme alla benemerita direttrice signorina Alba Benvenuti. Assistevano alla piccola solennità, oltre al Podestà, ch'era accompagnato dal segretario generale del Comune comm. Coverlizza e dal cav. dott. Petronio, il direttore dell'Ospedale Regina Elena cav. uff. dott. Gusina, il dott. Steindler, direttore dell'Ospedale della Maddalena, il prof. Pastrovich, direttore dell'Ospedale psichiatrico, il medico provinciale dott. Palcich, il dott. Benevenia, capo dell'Ufficio d'Igiene, il cav. dott. Rangan, segretario della Congregazione di Carità, il gr. uff. barone Rosario Currò, il gr. uff. dott. Aldo Mayer, i medici primari e subalterni dell'Ospedale Regina Elena al completo, il segretario amministrativo dott. Albano Zumin, l'economo sig. Panzera, il capo ufficio amministrativo sig. Sigur, il capo farmacista sig. Steffè, il segretario del Sindacato. Gruppo personale d'infermeria sig. Zuccheri, il parroco dell'Ospedale don Saversnig e altri. Accanto alle giovani, si notavano anche numerose infermiere anziane, venute ad assistere alla premiazione delle nuove sorelle di missione, delle nuove camerate di lavoro. Nel gruppo degli invitati spiccava anche la presenza di alcune gentili signore: la signora Arch, la signora Lucia Ascoli-Ara, la signora Margherita Iona-Gusina, la signora Gilda Brol.

Il direttore dell'Ospedale dott. Gusina, che insieme al medico provinciale e al reggente dell'Ufficio d'igiene, stava presso al Podestà, iniziò la cerimonia porgendo un saluto agli intervenuti e facendo una breve cronistoria, nutrita di dati statistici, della bella istituzione, alla quale già prima della guerra, tante persone dedicarono attività, slancio, denaro e fra queste, primissima, quell'instancabile benefattrice che è la signora Amalia Musner.

I brillanti risultati

La Scuola funziona ufficialmente dal 1914. Essa venne frequentata complessivamente da 239 allieve, delle quali 123 conseguirono il diploma. Delle inscritte, passarono ad altri ospedali 15, si ritirarono per varie ragioni 115, furono dimesse perchè non idonee 17, morirono 4, si sposarono 14 e furono licenziate per motivi disciplinari 16. Quanto al corso ora chiusosi, esso si iniziò con 16 allieve; di queste 4 vennero dimesse per non idoneità, 1 per motivi disciplinari, 3 si ritirarono, 2 furono rinviate a nuovo esame e 6 hanno ieri conseguito il diploma.

Hanno svolto intelligente e apprezzata opera di docenti, oltre al dott. Gusina, i primari dott. Cofler, dott. d'Este, dott. Ferrari, prof. Santi, dott. Sturli, dott. Gortan, dott. Grisogono e dott. Manzutto. Agli esami presenziarono anche il medico provinciale dott. Palcich, presidente della Commissione esaminatrice della Scuola e il reggente l'Ufficio d'igiene del Comune dott. Benevenia.

Finita la breve sua esposizione sull'attività della Scuola, il dott. Gusina proclamò i nomi delle allieve che hanno conseguito il diploma e che sono Emma Antolovich, Olga Fazzini, Iolanda Fiorencis, Teresa Lamanna, Iolanda Marin ed Emma Mazzanti.

Il Podestà gr. uff. Arch volle rallegrarsi personalmente con le singole allieve, stringendo loro la mano e compiacendosi per il brillante risultato del corso. Poi, rivolto al dott. Gusina, ebbe parole di vivo elogio per la provvida istituzione, che continua e dovrà continuare a svolgere la sua utile nobilissima funzione e che, non appena le condizioni del bilancio lo permetteranno, avrà tutto l'appoggio del Comune. Rivolgendosi ancora alle diplomate, il Podestà augurò loro di esplicare sempre nella generosa missione d'infermiere quei sensi d'amorosa pietà per gli ammalati, che dimostrano di possedere. I poveri vanno soccorsi — concluse — e gli ammalati sono anch'essi dei poveri degni d'ogni cura e d'ogni bontà.

Il discorso del dott. Gusina

Prese quindi la parola il prof. Gusina, il quale pronunciò il seguente elevato discorso:

«L'atto fondazionale, con cui donna Isa Ascoli, sposa affettuosa del compianto direttore di quest'Ospedale, prof. Giulio Ascoli, istituiva nel marzo 1921 un fondo per premiare ogni anno l'infermiera della nostra Scuola-Convitto per infermiere che agli esami finali avesse dato prova di miglior profitto, prescrive che il direttore dell'Ospedale nella consegna del premio ricordi la memoria del compianto fondatore della Scuola.

E' un compito questo per me gradevole e gradito, perchè, collaboratore dell'esimio collega, ebbi campo di conoscere e di apprezzare la sua opera ed il suo entusiasmo per questa istituzione, per la quale so quali e quante lotte egli ebbe a sostenere per riuscire a promuovere prima e a conservare poi questa scuola, lotte che, dopo la sua scomparsa, furono a noi trasmesse in retaggio senza che diminuissero di intensità sino al giorno d'oggi.

Trieste ha il vanto di essere stata una delle prime città italiane che ebbe una scuola convitto professionale, poichè già nel 1910, nello stesso tempo in cui sorgeva a Roma, sotto gli auspici di S. M. la Regina, per prima la Scuola Infermiere «Regina Elena», fu da noi creata questa scuola per iniziativa della Società Triestina di Pa... Femminile.

... nel 1914, il cessato Go... ...rava una legge che aveva ...gere in tutti gli ospe... ...vincia della Monar... ...scuole per infer...

...ll'Ospedale il ... l'occasione ... chiedere ... scuola ... pri-

e che poi ereditammo da lui questo Istituto.

Ma l'Ascoli, che di questa Scuola si fece l'apostolo, dedicando ad essa fino al suo letto di morte ogni sua energia ed inspirando noi sino al sacrificio, seppe rendersi padrone di ogni ostacolo.

Il sistema di organizzazione pratico ed economico ci procurò l'ammirazione e quasi l'invidia di quanti prendono interesse a simili istituzioni ed avemmo anche la gioia e l'onore di ottenere l'alto consenso di S. M. la Regina e di S. A. R. la Duchessa d'Aosta.

Grazie alla nostra Scuola già oggi siamo in grado di corrispondere completamente alle disposizioni che il Governo fascista, vigile e instancabile disciplinatore di ogni servizio pubblico, volle prendere con la legge del 15 agosto 1925, per cui ad ogni divisione ospedaliera deve essere assegnato personale direttivo diplomato.

Ci vantiamo di aver provveduto di simile personale il nostro Ospedale non solo, ma anche altri ospedali e altre istituzioni sanitarie, di personale cioè dotato di tutte le qualità che occorrono per prestare opera di assistenza tecnicamente e modernamente bene preparata.

Le doti dell'infermiera

Fu nostra cura di fare annualmente con criteri rigorosi la cernita fra coloro che si presentavano per dedicarsi alla professione dell'assistenza ai malati e con eliminazione fatta in un secondo tempo epuravamo il gruppo di quegli elementi che meno ci sembravano corrispondenti ad affrontare le difficoltà della professione.

Abbiamo istruito questo personale con ogni cura facendo ad esso apprendere tutte le necessarie cognizioni tecniche, plasmandone lo spirito alle esigenze della vita che si conduce tra i malati in modo da renderlo capace di prestare l'opera benefica con competenza, con amorevolezza e con abnegazione.

Non è agevole il compito dell'insegnamento su questo principio appunto per la necessità di infondere e di sviluppare sentimenti elevati e principi altruistici, d'inspirare una morale professionale, di porre in grado d'intendere altamente il dovere assunto e di spingerlo, ove occorra, fino al sacrificio.

E' mio dovere perciò di ricordare i colleghi e la direttrice della Scuola, che con sacrificio mi furono per anni validi collaboratori in questo compito e di rendere loro sentite grazie e non posso fare a meno di rilevare che essi assunsero il lavoro con rinuncia di ogni compenso pur di attenuare la spesa che il Comune generosamente sostiene.

Dall'infermiera si richiedono numerose doti: bontà, dolcezza, devozione e oblio di se stessi, obbedienza e docilità, retta coscienza, sincerità e lealtà, sangue freddo e coraggio, discrezione e segretezza, serenità, tatto, pazienza, delicatezza, senso dell'ordine, spirito d'iniziativa e concetto della responsabilità.

Queste doti unite a buona pratica, al possesso di tecnica ed all'educazione dello spirito di osservazione per cogliere con prontezza e precisione indizi e sintomi, ci danno quel complesso di doti armonicamente combinate quali si convengono ad una infermiera atta ad ispirare fiducia al medico e ad alimentare la speranza e dare conforto al malato.

Le qualità da me enumerate non possono acquisirsi tutte in una volta dall'infermiera; esse devono formarsi gradatamente con la pratica prolungata al letto del malato e chi si dedichi alla nobile missione con ferma volontà, con intelligente attenzione e con coscienza vigile deve riuscire.

I vari aspetti della missione

Varia e complessa è l'assistenza a seconda che essa viene prestata a bambini, ad adulti od a vecchi, a maschi o a femmine, a malati chirurgici, medici o di altra specialità, a malati acuti o cronici, a deliranti, a infettivi. Variano ancora i sistemi nel trattamento dei malati da medico a medico. A tutto deve l'infermiera sapersi adattare con prontezza e con disciplinatezza.

Ho fuggevolmente esposto un riepilogo di quanto voi già conoscete dalle mie lezioni fattevi all'inizio dei vostri corsi d'istruzione.

Oggi io sono convinto che colle cognizioni acquisite e con la pratica fatta tra i nostri malati voi siete tutte a buon punto.

L'adattamento ancora necessario avverrà e si perfezionerà con la vostra buona volontà e con l'applicazione assidua.

Le alte idealità che si delineano nel campo dell'assistenza non sono tali da non potersi raggiungere; sono così elevate le doti che la natura umana possiede che quando si facciano vibrare a tempo e luogo non possono a meno di rifulgere.

Chi sente con elevata coscienza l'obbligo assuntosi verso il sofferente, chi sente il culto del bene ed il dovere verso la società, non può mancare di largire con amore l'opera solerte a chi invoca soccorso per poter riprendere il ritmo regolare della vita, o a chi chiede lenimento del dolore.

La donna italiana non è certo inferiore per intelligenza, per delicatezza di sentire, per attività al lavoro a quelle di altre nazioni; in questa missione che si fa sempre più alta e nobile anche essa riuscirà se istruita ed educata con elevatezza di concetti e costanza di azione.»

Il felice discorso è coronato di fervidi applausi. Chiamata quindi a sè la signorina Emma Antolovich, il dott. Gusina le disse, porgendole il premio della «Fondazione Ascoli» per il 1927:

«Nella mia veste di direttore di questo Ospedale ed a tenore dell'atto fondazionale del 1.o marzo 1921, io consegno a lei, suora Emma Antolovich, il premio conferitole dalla Commissione esaminatrice, che in lei riconobbe la migliore allieva sortita quest'anno dalla nostra Scuola-Convitto per infermiere. A lei e alle sue compagne faccio l'augurio che abbiate la possibilità e la capacità di compiere tutto il dovere impostovi dalla nobile professione che avete scelto e che la vostra opera sia coronata dal migliore successo e vi dia le più belle soddisfazioni.»

La visit... Scuola

... a tutte le persone che si sono occupate a dare incremento all'istituzione, invitando infine le allieve ad esprimere a tutti la loro riconoscenza con un «grazie», che risuona caloroso nell'aula.

Accompagnato dal dott. Gusina, il Podestà visitò quindi gli ambienti della Scuola e i ridenti alloggi delle allieve, ripetendo ancora il suo compiacimento e il suo elogio.

Il funzionamento modello e la cura personale che della Scuola-Convitto si prendono il chiarissimo direttore dell'Ospedale e tutti i medici, nonchè l'amore della professione e il fatto che quasi tutte le infermiere hanno realmente la lunga sfilza di doti enumerate dal dott. Gusina, danno sicuro affidamento che l'importante istituzione, non solo sarà mantenuta alla nostra città, ma che sarà rafforzata, tanto per gli appoggi materiali promessi dal Podestà non appena i fondi li renderanno possibili, quanto per le nuove iscrizioni di allieve, secondo le modalità che saranno da noi pubblicate alla fine dell'estate.

La premiazione alla Mostra Fotografica

Volgendo verso la fine la bella Mostra regionale d'arte fotografica aperta al Giardino Pubblico (essa si chiuderà domenica), ieri vi si radunò la Giuria per l'assegnazione dei diplomi di vario grado. Componevano la Giuria i signori Silvio Benco, Ugo Flumiani, prof. Eligio Finazzer-Flori dott. Renato Timeus e Carlo Wulz. Nel consegnare il verdetto al Circolo fotografico, essi posero in rilievo che l'eccellenza della Mostra aveva loro permesso di procedere con una certa severità nell'assegnazione delle ricompense, ciò che ne aumenta il valore. Ecco la premiazione (per ordine alfabetico in ogni singola categoria):

Diploma di medaglia d'oro: Cociancig Mario, Morterra Umberto, Talkner Giovanni (tutti da Trieste).

Diploma di medaglia d'argento: Bruna Argia, Caropresi Guglielmo, Hinsenkamp Emilio, Holzner Silvio, Ivancich prof. Antonio, Zuculin dott. Roberto (tutti da Trieste).

Diploma di medaglia di bronzo: Andretta ten. Alessio, Breitner dott. Ottone, Capra Renato, Fragiacomo Luciano, Goos Ruggero, Pollitzer dott. Andrea, Stegel Giovanni (tutti da Trieste), Tomari Gino (da Gorizia), Ullrich Franco (da Gorizia).

Diploma di partecipazione: Breitner Sigismondo (da Trieste), Fabro prof. Bernardino (da Pola), Jes Luigi (da Gorizia), Leghissa rag. Ottone (da Trieste), Lipari Mario (da Trieste), Molinari Mario (da Trieste), Mulley prof. Emilio (da Gorizia), Petronio Bruno (da Trieste), Pucher Antonio (da Pola).

Diplomi di partecipazione furono pure assegnati ai fotografi della Società Subalpina di Torino che invitati esposero fuori concorso un ammirato gruppo di loro lavori: Griggi Montù Mario, Laezza cav. Alfredo, Ornano Alfredo, Schiapparelli gr. uff. Cesare e Severino Carlo.

La gita del Dopolavoro a Venezia

Il Commissariato dell'O. N. D. ricorda a tutti i dopolavoristi, i quali avessero intenzione di partecipare alla gita che, come si è già annunciato, si intraprenderà sabato 16 corr. alle 17, partendo con il piroscafo «Graz» per Venezia onde assistere alla festa del Redentore, che con la sera del 10 corrente si chiudono irrevocabilmente le iscrizioni.

Dato il numero limitato dei posti per i partecipanti, si raccomanda caldamente di affrettarsi per non arrivare in ritardo.

I biglietti per il passaggio costano per i dopolavoristi lire 18 e per i loro familiari lire 25, e si possono ritirare alla sede dell'O. N. D. nelle ore di ufficio.

Sui sotterranei dei Gesuiti

A proposito dell'accenno a lui fatto dal gesuita Padre Golia nel suo articolo sui sotterranei della chiesa di S. M. Maggiore, il sig. rag. Oscar Incontrera ci scrive pregandoci di rilevare che sebbene egli abbia affermato «esistere al centro di detta chiesa la così detta camera rossa, come del resto non nega neppure il Padre», egli ricorda di non aver precisato per conto proprio al suo intervistatore «che questa fosse adibita all'alta corte di giustizia gesuitica, bensì soltanto d'aver udito dire che essa servisse a tale uso». Ma quand'anche egli avesse fatto quell'asserzione, il Padre — egli osserva — avrebbe potuto ribatterla con fatti concreti e non credersi autorizzato a usare contro di lui «termini impropri e scortesi che egli deve respingere».

Un concorso dell'Istituto veneto per le piccole industrie. L'Istituto veneto per le piccole industrie e per il lavoro, avendo rilevato come in genere i piccoli industriali o non hanno alcuna registrazione contabile o la tengono in modo incompleto e disordinato, con dannosa ripercussione per gli stessi interessati, specie per quanto riguarda i rapporti con gli istituti di credito, perchè manca ogni base per valutare la situazione economica finanziaria dell'azienda, allo scopo di utilmente favorire i piccoli industriali e artigiani, bandisce un concorso per un sistema di contabilità piccolo industriale.

Il tipo di contabilità dovrà essere applicabile ai principali gruppi di piccole industrie (artistiche, rurali, manifatturiere) ed essere inspirato alla maggiore semplicità e chiarezza onde risulti facilmente comprensibile a persone che non hanno alcuna nozione di contabilità. Il sistema di contabilità comprenderà: a) tipi dei registri e dei moduli nel numero strettamente necessario; b) breve illustrazione semplicissima, pratica ed evidente per l'impianto e tenuta della contabilità in rapporto a tutte le operazioni tipiche delle aziende piccolo industriale.

Una commissione di tecnici, presieduta dal presidente dell'Istituto giudicherà insindacabilmente i lavori presentati dai concorrenti e ne proclamerà il vincitore. E' assegnato un premio unico indivisibile di lire 1500.

Il lavoro premiato resta di assoluta proprietà dell'Istituto veneto per le piccole industrie e per il lavoro, che lo diffonderà tra i piccoli industriali nella forma che riterrà più opportuna, riservandosi di apportarvi eventuali modificazioni. Il concorso si chiude alle 18 del 30 settembre 1927.

I concorrenti devono inviare il lavoro in plico raccomandato contraddistinto da un motto (che deve essere ripetuto in una busta chiusa contenente tutti ... ...ificazione del ...

Come furono distribuite le oblazioni raccolte pro danneggiati del nubifragio

Il Comitato esecutivo, incaricato dall'assemblea del Comitato generale cittadino della raccolta e distribuzione delle oblazioni pervenute a favore dei danneggiati dal nubifragio ha ultimato il suo compito, avendo raccolto complessivamente lire 49.719 e ripartito il detto importo fra le famiglie maggiormente colpite dall'alluvione che imperversò sulla nostra città la notte dal 27 al 28 settembre u. s.

La distribuzione venne effettuata per località a mezzo di persone di fiducia del Comitato esecutivo, le quali disinteressatamente e con abnegazione veramente encomiabile contribuirono affinchè i sussidi andassero a beneficare quelle persone povere alle quali il nubifragio aveva asportato, danneggiato o distrutto le suppellettili di casa di cui disponevano.

Il presidente del Comitato gr. uff. Carlo Banelli ci comunica i seguenti dati, dai quali risulta chiaramente in quale misura venne eseguita la distribuzione del denaro raccolto allo scopo predetto:

Entrata: Dall'8 ottobre 1926 al 13 aprile 1927 erano pervenuti al Comitato i seguenti importi: Ricavato dal concerto Caffè Nazionale lire 179,40; dal personale e propr. del caffè Bar Nazionale 90; dal comm. Piero Diana 100; dal Rotary Club 2000; dalla Società Anonima Leoni-Films 642; da monsignor Giusto Buttignoni 100; dalla ditta Galtrucco 1000; da Armando Petris 110; da Aristami Verbi 10; da Marascutti 5; ricavato dal concerto Caffè Specchi 471; ricavato dal concerto Caffè Garibaldi 109,80; ricavato dal trattenimento Ricreatorio G. Brunner 201,80; lascito barone Vivante 1.000; dalla Croce Rossa Italiana 1000; dalla Soc. An. di Sicurtà fra Armatori 700; dalla Banca d'Italia (impiegati) 2807; dalla Banca Italo Britannica 400; da Guglielmo Brunner 100; dal barone Rosario Currò 400; dalla Cassa di Risparmio Triestina 3000; dalla Società An. Cementi Isonzo 200; da Alfredo Cohen 15; da Samuele Reiss 500; dalla Soc. Libera Triestina (impiegati) 906; dal barone Stefano de Ralli 500; dal barone dott. Ambrogio de Ralli 500; dal gr. uff. Giovanni de Scaramangà 500; dalla Direzione e impiegati Riunione Adriatica 3617; dal sen. dott. Giorgio Pitacco 200; da Mario Morpurgo de Nilma 200; dall'Unione fra proprietari di stabili 260; dalla Banca Commerciale Triestina 5000; dalla Direzione e impiegati Lloyd Triestino 1856; dal conte Segrè-Sartorio Salvatore 250; dalla contessa Segrè-Sartorio 250; da Nina 50; dal cav. don Iurizza Giuseppe 100; da Ignazio Stern 100; da Figli di Vittorio fu A. Polacco 50; dalla Direzione e impiegati Assicurazioni Generali 4022; dal comm. Leopoldo Brunner 100; da G. Economo e Figlio 300; dall'Associaz. Mutua fra impiegati 500; da Hélene Stavro-Costi 500; dall'avv. Giorgio Georgiadis 300; dalla Ditta Giorgio Afenduli 300; dall'Associaz. interessati nel commercio legnami 300; dal gr. uff. Carto T. Arch 100; dal personale arsenale del Lloyd 320; dalla Federazione industriali 4100; dalla Società Operaia Triestina 100; interessi a tutto il 13 aprile 1927 296,90. Importo complessivo delle entrate lire 49.719.

Uscita: 1. Roiano lire 7200; 2. Gretta 5550; 3. Guardiella 7000; 4. Barcola 16.575; 5. Contovello 3930; 6. Prosecco 2490; 7. S. Croce 2850; 8. Città 1995; 9. Congregazione di Carità 2122,50; 10. spese 4; 11. civanzo 2,50. Totale lire 49.719.

La posta d'uscita n. 9) per lire 2122,50, riflette le spese rimborsate dal Comitato alla Congregazione di Carità, la quale aveva fornito nei primi giorni dell'alluvione il vitto a parecchie famiglie che furono ricoverate nell'alloggio popolare «Gaspare Gozzi».

Le poste dettagliate d'uscita con le rispettive pezze di appoggio sono ispezionabili presso la Cancelleria della Segreteria generale del Municipio.

La chiusura dell'anno scolastico della Scuola apprendisti di S. Croce. Domenica 10 corrente, alle 9, avrà luogo l'annuale cerimonia di chiusura dell'anno scolastico presso la scuola complementare per gli apprendisti scalpellini di S. Croce di Trieste.

Alla festa sono invitati gli allievi, gli insegnanti, i membri del Curatorio, gli enti sostenitori, gli industriali di S. Croce e di Aurisina e gli operai. Nell'occasione saranno distribuiti gli attestati e sarà aperta la mostra didattica, la quale sarà certo ricca d'interesse. La Direzione desidera poter constatare fra i visitatori la massa operaia, per il cui miglioramento la scuola è stata appunto istituita.

C. S. Tergeste a Portorose. Domenica avrà luogo all'Hotel Restaurant «Lido» di Portorose una festa campestre primaverile a beneficio delle Sezioni sportive del C. E. Tergeste, con un ricco programma. Il viaggio di andata e ritorno, con diritto al bagno e alle danze, lire 12.

Movimento sindacale

L'atto di clemenza del Podestà. La Federazione provinciale fascista dei commercianti richiama l'attenzione di tutti i negozianti all'atto di clemenza con il quale il podestà gr. uff. Arch ha voluto iniziare la sua attività di primo magistrato, revocando tutti gli ordini di chiusura temporanea degli esercizi commerciali attualmente in corso per alterazione dei prezzi di vendita di generi alimentari sottoposti a calmiere e sospendendo l'inoltro delle contravvenzioni alla R. Pretura. Tale atto di clemenza fu intrapreso dopo uno scambio di vedute del podestà con i rappresentanti della Federazione, la quale si è fatta moralmente garante per i suoi consociati. E' dovere perciò di tutti i commercianti di attenersi al più scrupoloso adempimento delle disposizioni emanate per la campagna contro il caro vita e per l'osservanza rigida dei prezzi di calmiere.

L'atto di clemenza impone una maggiore severità da parte degli organi di controllo e una maggiore scrupolosità da parte dei dettaglianti. La Federazione raccomanda perciò la piena ottemperanza alle disposizioni, perchè contro coloro i quali ricadessero in contravvenzione, sarà tenuto conto della recidiva e, comunque, saranno sanzionate contro i contravventori in genere misure energiche e severe.

La classe commerciale triestina ha dato prove di civismo, e oggi che è organizzata con unità di comando risponderà con perfetta disciplina, soddisfatta che ai negozianti, la più parte caduti in contravvenzione per inesperienza e per mancata conoscenza delle disposizioni, sia stato fatto un atto di clemenza.

E' fatto obbligo a tutti i commercianti (proprietari di negozio) di tenere esposto a vista del pubblico il cartello che reca la seguente norma: «In ottemperanza al deliberato della Federazione provinciale fascista dei commercianti del 30 giugno 1927 in questo negozio tutte le merci sono marcate con prezzi al netto di ogni sconto». Il cartello è prelevabile gratuitamente presso la sottosezione merci varie, in sede federale (via G. Galatti n. 20, II p.).

La Federazione invita per l'ultima volta tutti coloro che non ancora abbiano versato alla rispettiva sottosezione (via G. Galatti 20 I) l'importo di lire 19.60 o 18.10 necessario alla regolarizzazione degli atti riflettenti il deposito cauzionale per ottenere la licenza commerciale e farlo entro il 5 corrente per evitare tutti i danni conseguenti alla mancata regolarizzazione.

Provvedimenti disciplinari nei Sindacati. Nel Sindacato ingegneri: Il segretario generale dell'Ufficio provinciale della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti di Trieste, dopo aver inutilmente tentato di ricondurre alla osservanza delle norme statutarie, gerarchiche e disciplinari, gli iscritti al Sindacato ingegneri residenti in Monfalcone, in attesa dei provvedimenti delle superiori gerarchie, delibera di sospendere da ogni attività sindacale, per indisciplina, tutti i firmatari dell'ordine del giorno del 21 giugno 1927.

Nei Sindacati tecnici e impiegati metallurgici: Il segretario generale dell'Ufficio provinciale della C. N. S. F. ha accettate le dimissioni dei signori ing. Verzegnassi e Passano da membri dei Direttorii provinciali dei Sindacati impiegati e tecnici metallurgici; non ha accettate le dimissioni dell'ing. Alfredo De Denaro da segretario provinciale del Sindacato tecnici metallurgici e lo ha espulso dalla S. N. S. F. per il contegno scorretto e indisciplinato da lui tenuto durante l'assemblea del 30 giugno 1927.

Il segretario generale ha ratificato la nomina del signor Gualtiero Godina a segretario provinciale del Sindacato tecnici metallurgici autorizzandolo a scegliersi due nuovi collaboratori nel Direttorio provinciale in sostituzione dei dimissionari.

Adunanza dei proprietari di pubblici «garages». L'Associazione regionale fascista giuliana dei trasporti terrestri e della navigazione interna ha indetto per sabato 9 corrente, ad ore 19, un'assemblea di categorie, che si terrà in una sala della Camera di commercio, e alla quale sono invitati tutti i proprietari di «garages» pubblici. Dovendo venir trattati argomenti sindacali di somma importanza, l'Associazione raccomanda agli interessati di non mancare.

L'assemblea del Sindacato farmacisti. Giovedì prossimo 14 corrente, alle 21, avrà luogo nella sala della Biblioteca dell'Ospedale Regina Elena l'assemblea generale di tutti gli iscritti al Sindacato per discutere il seguente ordine del giorno: 1) relazione del commissario; 2) elezione del Consiglio direttivo; 3) varie.

Per la costituzione della giuria per la gara di atletica leggera del Dopolavoro. Il direttore tecnico per lo sport invita tutte le associazioni partecipanti alla gara atletica di domenica 10 luglio a inviare un delegato alla seduta che si terrà questa sera alle 20.15 nella sede del Direttorio provinciale (Corso Vitt. Em. III N. 12) per la formazione della giuria.

Fiori d'arancio. Ieri il gr. uff. Carlo Arch, per prima volta in veste di Podestà, univa in matrimonio la gentile signorina Clara Cober e Giovanni Cecilliato. Auguri e felicitazioni.

La triste fine di un medico

Iersera si diffuse la penosa notizia del suicidio di un distinto medico concittadino, l'apprezzato laringologo dott. Emilio Orlandini, il quale, in un momento di doloroso sconforto, aveva messo fine ai suoi giorni, impiccandosi allo stipite d'una porta della propria abitazione sita in piazza Goldoni 11, secondo piano. La lugubre scoperta avvenne verso le 22. La signora Orlandini, dopo essersi recata, come ogni giorno, nel pomeriggio, al Bagno Excelsior ed avendo atteso poi per varie ore il marito col quale aveva solitamente convegno, verso le 20, a Barcola, si era decisa a rincasare da sola, angustiata da un triste presentimento. Difatti, la povera signora, per poco non smarrì i sensi, quando, aperta la porta dell'abitazione, vide nella penombra penzolare dal vano di una porta il marito, che indossava un camice bianco.

Ella trovò tuttavia la forza di scendere in portineria a chiedere l'intervento della portinaia Agnese Tam la quale, assieme alla figlia dodicenne Dorina, corse subito a chiamare due chauffeurs — Tramontini e Spazzapan — che stazionavano con le loro vetture proprio di fronte allo stabile. I due giovanotti saliti in fretta le scale ed entrati nell'abitazione tagliarono tosto la corda ed adagiarono lo sventurato già irrigidito dalla morte, sul pavimento. Nel frattempo, col telefono degli autotassametri, fu avvertita la Guardia medica. Ma al sanitario della pia istituzione, prontamente accorso, non rimaneva che il pietoso compito di constatare la morte del distinto collega, avvenuta parecchie ore prima.

Sul posto si recarono agenti e funzionari della Questura per i debiti rilievi di legge.

Della dolorosa notizia venne subito avvertito il figlio del distinto professionista, dott. Ferruccio e gli altri congiunti. Il tristissimo evento fu argomento di pietosi commenti in ogni classe di cittadini e specialmente fra i nostri medici. Esprimiamo alla famiglia le nostre condoglianze più sentite.

La fine pietosa di un carabiniere
Prende un bagno e affoga

L'altra sera, alle 21, approfittando della libera uscita, il carabiniere Giuseppe Colletti, appartenente al nucleo provinciale accasermato in via Besenghi, volle recarsi, in compagnia di un suo commilitone, a prendere un bagno nei pressi dell'Arsenale del Lloyd Triestino.

Giunto sul posto, il Colletti lesto, lesto si spogliò, si tuffò voluttuosamente nell'acqua e si diresse subito, con vigorose bracciate al largo.

Ad un tratto il compagno che lo seguiva con lo sguardo, vide che il Colletti improvvisamente scompariva nell'acqua. Colto da un vago presentimento si gettò a sua volta nell'acqua per recarsi in soccorso del compagno. Ma ogni sua ricerca fu infruttuosa anche perchè nel frattempo era calata la notte e l'oscurità gli impedì di proseguire. Costernato, corse a darne avviso alle autorità ed alla Capitaneria per gli immediati scandagli nel tratto di mare nel quale è sparito il Colletti, ma al momento il corpo dello scomparso non fu trovato.

Ieri mattina invece, verso le 5.15, alcuni operai videro nello specchio di acqua della spiaggia di S. Andrea galleggiare un cadavere. Dato l'allarme la salma venne tosto portata alla riva e si constatò che si trattava del povero Colletti. Dopo i rilievi di legge, con un furgone la salma fu trasportata nella cappella mortuaria dell'ospedale militare, in attesa delle disposizioni per i funerali.

Si uccide con una fucilata alla testa

Ieri mattina, verso le 11.30, alcuni contadini transitando per contrada Braghetti, frazione di Muggia, rinvennero steso al suolo, in aperta campagna, il cadavere di tale Giovanni Pobega, di 65 anni.

Il Pobega presentava un foro alla testa; il viso era intriso di sangue coagulato. Accanto al cadavere vi era un fucile da caccia, scarico. Evidentemente il Pobega, in seguito a chissà quali vicende della sua vita, in un momento di sconforto, si era tirato un colpo alla testa servendosi del piede, per far scattare il grilletto dell'arma.

Avvertiti i carabinieri della stazione di Muggia, la salma del Pobega, dopo i consueti rilievi di legge, venne rimossa e portata nella cappella mortuaria del Cimitero di Muggia.

La bastonata dello sconosciuto

Ieri sera verso le 12, per futili motivi, nei pressi del molo Bersaglieri, il marinaio Domenico Pagliaro, di 41 anni, abitante a Pirano, in via Arrigo Appollonio n. 119, venne a diverbio con un tizio rimasto sconosciuto, il quale, d'un tratto lo colpì con un pezzo di legno, producendogli delle contusioni alla regione scapolare destra ed escoriazioni alla mano destra.

Chi ha smarrito due bimbi?

Ieri due vigili urbani, sempre attenti e zelanti nell'esplicazione del loro delicato e gravoso servizio, si imbatterono sulla pubblica via in due bambini, i quali, sperduti e abbandonati a sè stessi, girovagavano con grande pericolo di andare a finire sotto le ruote di qualche veicolo.

L'uno venne trovato a S. Giusto e l'altro fu raccolto in Corso Garibaldi. Il primo è un bimbo, dall'apparente età di 5 anni circa; indossa un paio di calzoncini scuri e calza sandaletti. A chi gli chiede come si chiami, risponde di essere Arturo Ballig.

L'altro invece è un bimbetto di appena due anni e mezzo. E' vestito, anzi svestito poichè indossa una semplice magliettina azzurra; è privo di calzoncini e di calze, ha però un paio di scarpe piccole, piccole! E dice di chiamarsi Mario. Il povero bimbo provvisoriamente è stato accolto da una pia e buona signora: Maria Pugliese, abitante in S. Maria Maddalena sup. 8, bivio. Oggi però il piccolo Mario si trova assieme all'Arturo, presso i vigili urbani, al IV distretto, dove i genitori che l'hanno smarrito potranno riprenderlo.

Pedalando.... e motociclettando

Il meccanico Mario Gombach, di 3... anni, abitante a S. Giovanni di Guardiella N. 500, dovendosi recare ieri mattina a Capodistria per certe sue faccende, inforcò una bicicletta dirigendosi, con discreta velocità verso Zaule. Nel transitare per lo stradone sotto il sole accecante, non s'accorse di un sasso che ingombrava la via percu... urtatolo con la ruota anteriore della bicicletta, perdette l'equilibrio e cadde a terra, in modo da riportare una ferita al labbro superiore. Ricorse alla Guardia medica.

— Ieri, verso le 17, tale Vittorio Banuia, di 25 anni, abitante in via della Concordia N. 26, percorreva in motocicletta, il tratto che da Barcola va verso la Stazione centrale, quando giunto all'altezza della svolta del viale Regina Elena, slittò rovesciandosi, assieme al veicolo.

Nella caduta il Banuia riportò delle escoriazioni multiple alla faccia ed agli avambracci. Alcuni passanti vollero subito telefonare alla Guardia medica per un pronto soccorso ma quando giunse il sanitario, il Banuia, con un'automobile si era già recato nell'ambulanza della pia istituzione per farsi medicare.

La motocicletta, alquanto danneggiata, venne presa in consegna dalle guardie di finanza del vicino appostamento.

La signora ha delle distrazioni.

Tre anni or sono l'insegnante privato di matematica Ovidio D., abitante in via Giulia, condusse all'altare sua cugina Enrichetta R., di una decina d'anni più giovane di lui. I primi due anni di matrimonio passarono per i due coniugi serenamente, ma dall'agosto dello scorso anno causa la violenta gelosia del marito, cominciarono ad apparire sull'orizzonte coniugale, le prime nubi, seguite da continui... temporali. La pace familiare era ormai distrutta. La situazione era questa allorchè un elegante giovanotto che faceva una corte spietata all'Enrichetta sin da quando era fanciulla, colse un'occhiata... al balzo, e il resto venne da sè.

La tresca filava senza intoppi, specialmente quando il povero professore s'ingegnava di far entrare nelle teste degli allievi più refrattari equazioni e formule matematiche più astruse, ma alla fine le malignità dei vicini di casa, degli amici e dei conoscenti, fecero intuire al D. l'amara verità. E fu per il pover'uomo un colpo di fulmine.

Ieri mattina rincasando verso le 11.30, il professore s'imbattè nel rivale, mentre fischiettando scendeva le scale, mai pensando che avrebbe fatto quell'incontro pochissimo desiderato. Furono fra i due brevi parole, dopo le quali il D. alzato il bastone applicò con matematica precisione una serie di colpi alla testa del rivale producendogli altrettante contusioni e salito poi furibondo nell'appartamento prese a schiaffi la moglie che ignara del... tragico incontro precedente riteneva trattarsi di pazzia improvvisa... perciò scappò da casa, sanguinante per una lesione al labbro inferiore.

I due amanti si trovarono poco dopo sulla via e si recarono a farsi medicare in una vicina farmacia, mentre i vicini di casa, i quali avevano sempre creduto che l'amante fosse... il fratello della signora, si abbandonavano al piacere dei commenti più pepati. Ed ora, come finirà?

Investita da una motocicletta. Norma Calligaris di 18 anni, abitante in via Ponzianino 62, attraversando ieri mattina, verso le 9, la piazza dell'Unità, venne investita ed atterrata da una motocicletta. Nella caduta la giovane riportò contusioni multiple alla regione temporale destra ed altre lesione minori ai ginocchi. Accompagnata all'ospedale civico s'ebbe le cure necessarie. Venne giudicata guaribile in una settimana.

CORTE D'ASSISE

L'omicidio del battiruggine nelle contraddizioni dei testi

„Sono superiore a d'Annunzio!..." dice il Collia

Alla Corte d'Assise continuò ieri mattina il processo contro Giovanni Zagaria e Nicola Collia, imputati per l'omicidio del battiruggine Giuseppe Rutigliano.

All'inizio dell'udienza antimeridiana vennero escussi alcuni pugliesi, conoscenti del Collia e dello Zagaria. Essi affermarono che poche ore dall'uccisione del Rutigliano, i due imputati s'incontrarono in una rivendita di via Rigutti, e che insieme se n'andarono, in direzione della piazza Garibaldi.

Vito Rosiello da Bitonto, Emanuele Ricci, Luigi Messinese da Barletta, Trifone Volpe da Trigiano e Emanuele Picciariello deposero in conformità illustrando la circostanza. Alcuni non distinsero bene il Collia, ma quando i due lasciarono il locale si disse che lo Zagaria era andato via con l'«Americano», nomignolo che era stato affibbiato al Collia.

L'oste Giuseppe Azzaro, da Castellamare del Golfo (Trapani) esercente l'osteria «Alla Bella Venezia» ex «battirame» in cittavecchia depose. «La sera del fatto il Rutigliano si trovava nel mio locale. Mi parlava dei suoi lavori e mi disse che doveva battere una caldaia. Ad un certo momento entrò nell'osteria l'Americano, che battè sulle spalle al Rutigliano e quindi uscirono insieme. Il teste aggiunse che il Rutigliano era stato due volte nella sua osteria, quella sera. La prima volta vi era stato in compagnia del Sabino Pargano, col quale era uscito.

Lo sparo nella notte

Venne quindi interrogato il teste Benvenuto Benvenuti che narrò come la sera critica scendesse in bicicletta la strada nuova di Opicina, insieme ai suoi amici Lenardon e Miclaucich, quando udirono uno sparo. Accorsero in direzione del tiro e scorsero il Rutigliano che ferito, procedeva a stento, mormorando: «Mamma mia! Mamma mia!». Essi lo fermarono e lo sostennero cercando di trascinarlo fino ad uno stabile vicino, dove speravano di poter meglio soccorrerlo. Gli chiesero il nome e quindi perchè fosse stato ferito, egli rispose: «Per cose da nulla». Interrogato con chi si fosse trovato prima d'allora, fece il nome dello Zagaria. Gli fu allora chiesto se era stato lo Zagaria a ferirlo, ma il Rutigliano lo escluse, con la voce e con i gesti.

Il teste Duilio Miclaucich, confermò le deposizioni del Benvenuti. Egli non si fermò presso il ferito, come fece l'amico, ma s'allontanò subito con la bicicletta, seguito dal Lenardon per telefonare alla Guardia medica e avvertire i carabinieri. Quando ritornò sul posto trovò il Rutigliano già morto.

Una deposizione analoga rese quindi il teste Carlo Lenardon che riferì sulla circostanza in conformità a quanto dissero il Benvenuti e il Miclaucich.

Anche l'infermiere Enrico Remondini, che accorse in aiuto del Rutigliano, subito dopo la tragedia, confermò che la vittima, prima di morire aveva fatto il nome dello Zagaria, escludendo però che fosse stato lui a ucciderlo. Prima di sospendere il dibattimento e rinviarlo al pomeriggio venne data lettura del verbale dell'interrogatorio di Francesca Smerdeli, fidanzata del Remondini che trovandosi con lui la sera del fatto sulla strada di Opicina, assistette al fattaccio.

L'udienza pomeridiana

Nel pomeriggio il presidente lesse alcuni atti e quindi il verbale dell'interrogatorio dell'amante dell'ucciso, Maria Di Lena, che non è comparsa al dibattimento. Ella depose su circostanze già note e di relativa importanza. Un giorno — ella narrava — vide il Rutigliano rincasare portando un pacco che conteneva delle carte valori e titoli. Gli chiese che cosa intendesse fare di quelle carte e da chi le avesse avute. Egli rispose evasivamente e poi le disse che si era trovato poco prima con degli amici suoi conterranei, fra i quali nominò il Romei. Ciò avveniva circa tre o quattro settimane prima del fatto.

Vennero quindi escusse le testi Giulia Sutter e Caterina Sippovich, abitanti in via Cologna n. 92, in immediata vicinanza del luogo dove il Rutigliano venne ferito. Le testi ricordarono che quella sera stando alla finestra, videro tre uomini salire la strada in direzione di Opicina. Uno di essi era il Rutigliano, l'altro lo Zagaria, il terzo era forse il Collia. I tre parlavano tra loro senza calore e acredine. Ad un tratto — essi avevano sorpassato da un po' la casa — echeggiò un colpo di rivoltella. Poco dopo udirono il Rutigliano lamentarsi e chiamare la mamma e scorsero i due individui che prima erano stati con lui, scendere di corsa la strada.

Una deposizione analoga rese la casalinga Anna Mestrovich, pure abitante al n. 92 di via Cologna, che dalla finestra assistette all'[illegible] Alla detonazione uscì sull[illegible] corse in direzione del Rutigl[illegible] passi di quelli che s'allont[illegible] fuggendo si dissero qualcos[illegible]ce.

«Ha [illegible] quello che corre avanti a me...»

Il meccanico Pietro Mestrovich raccontò che quella sera stava rincasando in compagnia di certo Alfredo Barone, quando, all'altezza della sua casa — via Cologna 32 — vennero raggiunti da 3 uomini che proseguirono in direzione di Opicina. Riuscì a raccogliere questa frase pronunciata da uno dei tre: «Noi siamo, noi siamo...».

Essi erano distanti da lui di parecchio quando rintronò un colpo di rivoltella e subito dopo vide i due individui che accompagnavano il Rutigliano correre in direzione di via Fabio Severo. Precedeva uno che vestiva un abito chiaro. Egli fermò il secondo, che teneva dietro all'altro di pochi passi e sembrava più basso di lui. Vestiva di scuro. Il Mestrovich gli chiese chi avesse sparato e l'altro rispose: «Ha sparato quello che corre davanti a me» e continuò a correre.

Il teste Alfredo Barone depone in conformità confermando che, a richiesta del Mestrovich, quello che dei due vestiva di scuro e sembrava il più basso disse che a sparare era stato l'altro.

Venne quindi escussa la teste Anna Vellenig, amante del Collia. «Convivevo col Collia — ella disse — dal 1913. Non ci siamo sposati perchè lui è ebreo ed io cattolica, e nessuno di noi intendeva abbandonare la propria religione per quella dell'altro. Negli ultimi tempi abitavamo, con una bambina che ci era nata, in via Settefontane n. 10. La sera del giorno critico, io uscii verso le 19.30 per acquistare del latte e del pane. Quando rincasai trovai il Collia, che non uscì più di casa».

A domanda del presidente che chiarisse meglio questa circostanza, la teste affermò che il Collia rimase in casa tutta la sera e la notte, dalle 20 o 20.30 in poi. Escluse quindi che lui avesse potuto trovarsi alle 22.30 in via del Prato e in piazza Oberdan.

Il fratello della Vellenig, Rodolfo, da Parenzo, depone come la sorella, rilevando che quel giorno era arrivato a Trieste alle 14 da Parenzo, per cercare lavoro nella nostra città. Rimase tutto il resto della giornata e della notte nella casa della sorella. Verso le 18 cenò in compagnia del Collia. Dopo la cena il Collia e la sorella uscirono, egli non sa se uscirono insieme o se se n'andarono ognuno per proprio conto. Rimase nella casa a sorvegliare la figlia della sorella, una bambina di quattro anni, che gli era stata affidata. Nell'attesa che la sorella o il Collia ritornassero si addormentò. I due rincasarono a breve distanza l'uno dall'altro verso le 20.

Da quell'ora egli si ritirò nel camerino che gli avevano assegnato e si coricò. Non può quindi dire se il Collia uscì nuovamente. In un primo tempo il Rodolfo Vellenig aveva detto che il Collia non era rincasato alle 20, ma molto più tardi. Su questo punto il presidente insistette a lungo per appurare la circostanza, facendo presente al teste la diversità delle sue deposizioni e leggendo i verbali dell'interrogatorio cui il Vellenig fu sottoposto dagli agenti della squadra mobile e dal giudice istruttore.

In complesso il teste dà l'impressione che non comprenda nulla e si confonde di continuo nell'indicazione delle ore. Egli è analfabeta. Il Collia interrompe il teste per rilevare ch'egli molto probabilmente non vide mai un orologio, osservando, con il suo fare sprezzante, che a Parenzo non esistono orologi, e cogliendo l'occasione per assicurare che lui aveva invece più «scienza di d'Annunzio».

Congedato il teste, venne escusso il cav. dott. Mambrini, commissario capo di p. s. e comandante la squadra mobile al tempo in cui avvenne il delitto. Egli depone circa le indagini operate, sugli interrogatori degli arrestati e dei testi e sulla perquisizione nella casa del Rutigliano, tutte circostanze già note e emerse dal dibattimento.

Il processo venne quindi rinviato alle 9 di stamane.

Dalla Provincia di Gorizia

Il processo contro Nicoloso, Tomada e Comp.

GORIZIA, 7

Oggi, al Tribunale penale, presieduto dal cav. dott. Luigi Molinari, giudici votanti dott. Pepe, cav. dott. Caneva, P. M. cav. dott. Gaspari, cancelliere rag. Castaldi, è continuato il processo contro Alessandro Tomada, cav. Ferruccio Nicoloso e consorti, già appaltatori dei dazi di Caporetto e di Plezzo, imputati di peculato, appropriazione indebita, falsità in atti concussione ecc.

Continua la sfilata dei testi

Sono continuati a sfilare i testi, tra cui Luigi Ferrini, che presenta alcune lettere sulla differenza delle 3000 lire versate al Tassinari verso ricevuta e un conto corrente estinto. Egli si sofferma a trattare ulteriormente di altre lettere, tra cui una della Banca d'Italia filiale di Tolmino, del 7 marzo 1924, e della Cassa di Risparmio. Primo Corulini, non sa se il Nicoloso avesse o meno depositi presso la succursale della Banca del Friuli di Udine, sa dire soltanto che il Nicoloso fece varie operazioni di banca presso quella succursale. Giovanni Miani, da Buia, direttore della Banca Cattolica di Udine, succursale di Buia, conosce il Tassinari, ebbe da fare con lui affari di banca e dice che il 27 novembre 1925 il Tassinari si presentò alla Banca facendo un deposito di 50 mila lire, parte in buoni del Tesoro e parte in Consolidato. Tale importo fu depositato in favore del Consorzio di Plezzo e Caporetto. Il 4 dicembre ritornò con il brigadiere e chiese la restituzione di 34.500 lire, che aveva depositato qualche giorno prima pure in titoli. Il teste consegnò il tutto alla presenza del brigadiere. A richiesta del presidente, egli sostiene di non aver scambiato un titolo per l'altro.

Avv. Bertaccioli: Ma qui si tratta di numeri! E' possibile che lei nella revisione dei titoli abbia scambiato un numero di Consolidato per un altro, mettendo cioè uno dei titoli in un'altra busta e ciò perchè il valore per lei era lo stesso?

Il teste titubà un po', poi finisce col dire che è possibilissimo che lo scambio sia avvenuto nel rifacimento dei plichi durante il controllo.

Tassinari: Ricorda che quando venne il brigadiere lei era confuso e che ruppe le buste?

Teste: Ricordo che il brigadiere voleva vedere tutti i titoli e che la confusione può essere avvenuta allora.

Presidente: Lei ha scritto una lettera al Sindaco di Plezzo?

Teste: Sì, scrissi al Sindaco di Plezzo che il Tassinari aveva lasciato un deposito presso la mia Banca.

Racconta poi il teste come a Plezzo non ci fossero casseforti e che i denari in casa potevano essere male custoditi, onde risultava necessario che, a maggior garanzia, i titoli venissero depositati in una banca. Questa osservazione feci al Tassinari ed egli comprese che era necessario di fare un tanto; però mi disse che voleva far figurare il deposito come avvenuto già nell'aprile, perchè necessario agli effetti contabili della sua azienda. Credetti bene di consentire a tale richiesta, tanto più che il Tassinari aveva già fatto precedentemente vari depositi presso la banca, senza richiedere la polizza di deposito, in modo irregolare, anche prima dell'aprile.

Alla ricerca delle prove

A questo punto l'avv. Bertaccioli protesta energicamente sulle pretese malversazioni a carico del Tassinari, per la qual cosa già il giudice istruttore lo prosciolse in sede d'istruttoria per insufficenza di prove, e grida: Ma datemi la prova che egli ha negoziato con quei titoli e allora discuteremo!

Avv. Bertaccioli, al teste: A quali fonti ricorse il Tassinari per avere quelle 50 mila lire di cui in questo processo si fa tanto mistero?

Teste: Il Tassinari girava per trovare denari e li trovò, non però a mezzo di un'operazione bancaria, presso di me che gli detti a prestito 30 mila lire, e presso il Piemonti, il quale gli consegnò 20 mila lire in titoli.

Avv. Matighello: Il padre del Sanzitti ha risarcito tutto?

Teste: Un giorno vennero a Buia col Tassinari e combinarono l'affare.

Sa dire che il Tassinari vanta dal Sanzitti un credito.

Il cav. Alberto Mini conosce il Tomada il quale un giorno gli consegnò un plico chiuso perchè lo conservasse. Sul plico c'era la dicitura: «Esattorie di Plezzo e Caporetto. Non sa dire se nel plico c'erano denari o titoli.

Pres.: Ma il Nicoloso ci disse di avergli affidato dei depositi.

Teste: Non ho mai ricevuto depositi del genere.

Sa dire che la madre del Nicoloso fu a Caporetto con una terza persona, per i necessari accertamenti. Fu anche da lui consigliata in merito al deposito e sa che la madre del Nicoloso aveva parecchi titoli a disposizione del figlio.

L'avv. Sartoretti fa delle domande, e l'avv. Bertaccioli chiede al teste se nell'ottobre ci fu nel suo studio una riunione in ui fu discussa la responsabilità sulle differenze che si sarebbero verificate a Plezzo.

Cesare Padovani, contabile, parla lungamente della società che gestiva i dazi di Plezzo e di Caporetto. Egli che ebbe l'incarico di rivedere la contabilità nel 1924, trovò che la ditta aveva prelevato 100 mila lire. Narra come era necessario depositare il grosso dei denari a Udine, dove questi erano più al sicuro. Nel 1925 la situazione non si muta e le 100 mila lire rimangono inalterate e figurano sempre come prelevate dalla ditta. Un giorno il Tondolo gli disse che le 100 mila lire erano depositate presso la Cassa di Risparmio di Udine.

La deposizione del contabile Padovani

Avv. Bertaccioli: Come può lei parlare di prelevi se la cassa era a Udine?

Teste: Prelevi che la ditta fece presso le esattorie consorziali di Plezzo e di Caporetto.

Pres.: Come avviene che al giudice istruttore non seppe mai dire dove erano stati depositati i denari delle esattorie?

Teste: Allora non lo sapevo con sicurezza.

Pres.: Chi faceva i prelevamenti?

Teste: Era sempre il Tomada, il quale mi disse che dopo prelevati li passava al Nicoloso. Il Cussich si lamentava sempre di essere privo di contanti e di non poter far fronte alle esigenze di pagamento che piovevano all'esattoria.

Un giorno che il teste fece una verifica di cassa trovò un deposito di 3 o 5 mila lire. Il Cussich gli disse che tale importo proveniva dal dazio carni forniture militari, che si trattava di una partita in sospeso fino a fornitura ultimata. Tale importo sarebbe stato tenuto a disposizione del Tomada il quale l'avrebbe potuto ritirare dietro analoga conferma giudiziale. Il Cussich aggiunse al giudice istruttore di aver detto a scopo di difesa di aver consegnato a Tomada lire 5000, con la speranza che il Tomada comprendesse il significato della sua asserzione ammettendo di aver ricevuto tale importo per essere versato al Comune.

Il Cussich, chiede la parola e dice con forza che un giorno a Udine, in via Marinelli, il Tomada lo pregò di dire che le 5000 lire non provenivano dalle forniture militari, ma che appartenevano alla esattoria.

Tomada dichiara, a questo punto, che nel gennaio 1925, all'«Albergo Trieste» di Tarcento, ebbe un vivace scambio di parole col Cussich, presenti i testi Paoloni, Magoste ed altri, in cui il Cussich, disse d'aver consumato le 5000 lire per spese processuali, mantenimento alle carceri ecc.

Viene poi udito Giuseppe Delmestri, procuratore della Banca di Udine, il quale a richiesta del presidente dott. Molinari dice risultare che la filiale di Caporetto consegnò per la custodia alla centrale di Udine dei titoli, per 4000 lire, di proprietà dell'azienda daziaria. In conformità aggiunge che il consolidato 34.500 venne al 16 giugno 1925, consegnato per incarico del Tomada a sue mani e che il 31 agosto altre 72.000 di consolidato furono consegnate al Tomada per ordine dell'azienda. Si tratta evidentemente degli importi relativi alle gestioni di Plezzo e Serpenizza. Prima di passare in custodia presso la Banca, quei titoli erano in possesso del Cussich.

Imp. Cussich: Signor Presidente prego di verbalizzare che il teste ha detto che dopo l'arresto del Nicoloso il Tomada non aveva più un soldo!

Chi non ha bisogno di denaro?

Pres.: E perchè si dovrebbe verbalizzare questa circostanza?

Imp.: Così per dimostrare che io ero fatto bersaglio di continue richieste di denaro da parte del Tomada.

Pres.: E chi non ha bisogno di denaro? (*Si ride*).

Dopo una breve pausa il processo continua con l'escussione del teste Giovanni Michelich il quale non ricorda se il Tassinari si sia rivolto a lui per depositare dei titoli; ricorda soltanto di avere parlato privatamente col Tassinari dicendogli che non avrebbe accettato titoli in custodia per la mancanza di sicurezza che offrivano le casse a Caporetto e Plezzo.

Francesco Kenda, direttore della detta cassa, conferma oggi detto particolare.

Vengono poi successivamente uditi Valentino Olivo, Pietro Goi, Emilio Bardini, mentre Luciano Nimis viene contestato perchè nipote del Tomada.

L'avv. Matighello solleva formale incidente insistendo che il teste Nimis sia udito. Il P. M. cav. Gaspari si oppone e il Tribunale si riserva di decidere in merito.

Ultimi testi della giornata sono Raffaele Fonton e Antonio Osnich il quale sostiene che ogni due mesi si facevano verifiche di cassa con verbali che poi venivano trasmessi al Prefetto.

L'udienza è quindi rinviata a domani mattina.

GRADISCA, 7

Nomina. La signora Mercedes Mosettig, segretaria del Fascio femminile locale è stata nominata fiduciaria provinciale per la propaganda, per la difesa dei prodotti nazionali e per la cultura.

Il Commissario straordinario per la Amministrazione provinciale ha nominato il sig. Enrico Faini membro della Commissione di vigilanza della Cattedra ambulante di agricoltura.

I giurati per la prossima tornata d'Assise

GORIZIA, 7

Nella prossima tornata d'Assise che si terrà a Gorizia, a partire dal giorno 25 luglio corr., fungeranno da giurati i signori:

Ordinari: Chicco ing. Ernesto, fu Paolo, da Trieste; Fonzari Giuseppe fu Giacomo, residente al Aquileia; Marin Francesco fu Pietro, ispettore meccanico, Trieste; Bressan Renato, di Arturo, impiegato privato, Gorizia; Zotti Serafino fu Giovanni, residente in Monfalcone; Spangaro Marino di Giuseppe, costruttore edile, Gorizia; Malner Luigi, fu Giuseppe, Gorizia; Forchiassin Luigi di Giuseppe, Gorizia; Scabardi dott. Eugenio, fu Antonio, consigliere superiore, Trieste; Cambon inf. Mario Luigi, imp. Trieste; Montesanti Girolamo di Emanuele, Trieste; Volpini Ugo, di Filippo, Gorizia; Goldschmidt dott. Guido, da Trieste; Menossi Enrico Lino, Gorizia; Riboldi Edoardo fu Luigi, Trieste; Planiscig Francesco di Francesco, Gorizia; Tominz Giacomo fu Giovanni, Gorizia; Pesanni cav. Claudio, fu Giovanni, Trieste; Traditi Alessandro, Trieste; Ricchetti dott. Massimo fu Edmondo, Trieste; Kren Raimondo fu Valentino, Gorizia; Amadio Giuseppe fu Giovanni, Trieste; Prinsig ing. Giovanni di Giovanni, Gorizia; Petracco Emilio fu Augusto, Trieste; Bossi Giovanni fu Giacomo, Gorizia; Petrovich Alfonso fu Giov. Batt., Trieste; Fucke dott. Rodolfo fu Achille, Trieste; Golobig Ugo di Pietro, Gorizia; Bernardon Vincenzo fu Emilio, Trieste; Valig dott. Pietro di Pietro, Gorizia.

Giurati supplenti: geom. Schweiger Francesco fu Francesco, Gorizia; Lipizer Oscarre fu Rodolfo, Gorizia; Iuch Giuseppe fu Andrea, Gorizia; Grossai Luigi di Luigi, Gorizia; Mondolfo Marco fu Marco, Gorizia; Rossi Mario di Eugenio, Gorizia; Valentinuzzi Bruno fu Carlo, Gorizia; Orzan Antonio fu Antonio, Gorizia; Custrin Giuseppe fu Antonio, Gorizia; Galas Piero di Antonio, Gorizia.

L'attività del Comitato pro pellegrinaggi a Gorizia

GORIZIA, 6

Il Comitato provinciale pro pellegrinaggi ai campi di battaglia testè costituito a Gorizia, dopo essersi assicurato il concorso morale e materiale degli enti cittadini maggiormente interessati, segnò al suo attivo: appoggio dato al pellegrinaggio degli ottanta maestri fascisti di Fiume; intese con l'Associazione Reduci del 12.o Fanteria per il pellegrinaggio che si svolgerà il 23 luglio con l'intervento di qualche centinaio di reduci; idem con l'Opera Nazionale Dopolavoro per una serie di escursioni in comitive da 150 a 300 dopolavoristi; idem con i combattenti romagnoli, circa 800 con i quali non è escluso vi partecipi anche la famiglia del nostro amatissimo Duce e del battagliero direttore del «Popolo d'Italia» comm. Arnaldo Mussolini di cui Gorizia serba affettuosa memoria; idem con i combattenti, un centinaio, della Magona d'Italia di Portovecchio Pisano, vecchie conoscenze della città; idem con la Federazione Combattenti di Torino per un pellegrinaggio di circa 800 combattenti piemontesi ed infine con l'A. M. I. di Massa Marittima che annuncia un pellegrinaggio di circa 200 soci con famiglie. Inoltre si è interessato perchè un numeroso pellegrinaggio di sottufficiali in congedo di Venezia faccia una sosta a Gorizia nel suo prossimo pellegrinaggio a Redipuglia, Trieste e Postumia. Al comitato pro pellegrinaggi, che in così breve volger di tempo ha saputo cattivarsi stima e considerazione in città le superiori gerarchie del Partito hanno già manifestato il loro compiacimnto.

DALLA PROVINCIA DI UDINE

I licenziati al R. Istituto tecnico

UDINE, 7

Presso il nostro R. Istituto Tecnico si sono licenziati nel Corso commercio-ragioneria i seguenti alunni: Bidoli Lucio, Conti Giuseppe, De Antoni Migliorati Angelo, Frittaion Vittorio, Granzotto Giovanni, Prete Augusto, Tomadoni Giuseppe, Gentilini Alfredo, Mineu Otello, Galanti Renzo, Sturan Cirillo, Tonini Luigi, Zuliani Spartaco.

Degli alunni delle scuole di Gorizia furono licenziati: Echert Massimiliano, Tomaselli Vittorio, Bramo Vittorio.

Ai neo ragionieri i nostri auguri.

Assemblea della Cooperativa Edile Mutilati

UDINE, 7

L'assemblea, numerosissima, presieduta dall'attuale commissario della Sezione Mutilati, avv. Domenico Margarita, dopo svolto l'ordine del giorno, ha proceduto alla nomina del Consiglio di amministrazione. Con la quasi unanimità di voti è risultato così composto:

Consiglieri: Margarita avv. Domenico, Cristofoli dott. Riccardo, Miotti dott. Elio, Garettini Paolo, Vignati Umberto. Sindaci effettivi: Masini cav. Placido, Guerra Giuseppe, Urzi Antonio. Supplenti: Ovan Celeste, Caprile Giuseppe. Probiviri effettivi: Donazzolo Giov. Battista, Calligari Mario, Spallitta Nicola. Supplenti: Tarassi Romeo, Riobello Antonio.

Una rapina a Nimis

UDINE, 7

Una grave denunzia è stata sporta ieri alla locale stazione dei carabinieri, secondo la quale certo Giovanni Capitan fu Antonio, di 56 anni, di Nimis, mentre stava rincasando verso le ore 23 dell'altra notte, fu aggredito in località Ambrosina (a tre chilometri dal paese) da due sconosciuti. Costoro, dopo averlo percosso e gettato a terra, lo rapinarono del portafogli contenente 180 lire.

Con le mani nel sacco...

UDINE, 7

Nel pomeriggio di oggi fu tratto in arresto, mentre tentava di rubare una bicicletta di proprietà di un maresciallo, depositata nell'atrio dell'ospedale civile, il pregiudicato Alfredi Cepparo, ricercato da vario tempo dalla Questura perchè responsabile di varie ed audaci imprese ladresche, fra le quali quella recente commessa a Passons in danno dei sarti Mauro e Fiorini. Ora «riposa» nella caserma dei carabinieri di via Gemona.

Il nuovo comandante la Brigata di Fanteria. In data di ieri il generale comm. Francesco Bivona ha assunto il comando della 13.a Brigata di Fanteria (1.o e 2.o Reggimento Fanteria Savoia della ex Brigata Re e 55.o Reggimento Fanteria della ex Brigata Marche) di nuova formazione. Giunga all'illustre generale il nostro augurale benvenuto.

Il feroce assassino della moglie

si suicida con un colpo di rivoltella

UDINE, 7

Demmo notizia l'altro giorno dell'omicidio avvenuto in quel di Alesso. Certo Fiorenzo Stefanutti, di 53 anni, chiamata nel cortile la moglie Caterina Turisini di 32 anni, che si trovava in stato interessante e che pochi giorni la separavano dal lieto evento, le sparò a bruciapelo due colpi di rivoltella al ventre, freddandola all'istante.

Le cause del delitto erano da ricercarsi nella gelosia del marito. Lo Stefanutti si era dato uccel di bosco. Verso le ore 7 di stamane, i carabinieri che ricercavano l'uxoricida, lo rinvennero cadavere in un bosco, poco lontano da Alesso. Lo Stefanutti si era ucciso con un colpo di rivoltella alla gola. Da un primo rapido esame, si presume che la morte risalga a lunedì notte o a venerdì mattina. L'ipotesi che insistentemente facevano in paese, e cioè che l'assassino avesse fatto giustizia da sè, ha trovato triste conferma. Sul luogo si è portata di nuovo l'autorità giudiziaria di Gemona, per le modalità di legge.

In Pretura

— Perchè accusati di truffa a danno dell'esercente Fermo Bernardis con spaccio in via Stabernao, facendosi passare per rappresentanti della Ditta Sanfiori e C. di Torino e riscuotendo per conto della stessa, certi Mario Bellina di Giuseppe di anni 31 abitante in via via del Freddo e Francesco Rea di Giuseppe d'anni 30 abitante in via Bertaldia, vennero denunciati in Pretura.

Comparsi oggi davanti al Pretore, vennero spiegati gli equivoci e il Rea venne assolto per inesistenza di reato; il Bellina condannato a due mesi di reclusione e 300 lire di multa col beneficio della condizionale.

— Il 24 aprile u. s. durante una piccola questione, certa Ida Maria Gabino di Angelo, d'anni 42, offendeva l'onore di certa Luigia Coccolo d'anni 17 da Feletto Umberto. Quest'ultima sporse querela e oggi comparvero dinanzi al Pretore il quale mandò assolta la Gabino per insufficienza di prove.

— Per questioni sorte nella vendita di una armenta, sul mercato bovino di Mortegliano, tale Michele Lazzaro di Giovanni da Gonars e Severino del Frate di Angelo da Palmanova si querelarono entrambi per ingiurie, minaccie e diffamazioni. Comparsi oggi davanti al Pretore vennero entrambi puniti: il del Frate per le ingiurie a 100 lire di multa; il Lazzaro, per diffamazione a due mesi di reclusione e 80 lire di multa: pena sospesa per 5 anni per tutti e due.

L'abolizione dei corsi estivi premilitari. Si porta a conoscenza degli interessati, che il Ministero della Guerra ha stabilito di non effettuare corsi premilitari estivi nelle località ove sono stati svolti quelli invernali. La 55.a Legione, di stanza a Gemona, non effettuerà di conseguenza nessun corso premilitare estivo. Questa disposizione è di giusta severità per quei giovani che malgrado gli inviti fatti dai Comandi di Legione, non hanno creduto di partecipare ai corsi invernali.

La Segreteria politica del Fascio di Udine ha rilevato che elementi iscritti al Partito talvolta si uniscono a non fascisti per prendere iniziative di vario genere costituendo appositi comitati senza che le gerarchie del Partito ne siano informate. Si avvertono i fascisti che un tale atteggiamento contravviene alle norme più elementari della disciplina e che conseguentemente, le iniziative ed i Comitati costituiti così irregolarmente non solo non saranno riconosciuti ma verranno, ove del caso, sostituiti con iniziative e comitati che abbiano la sanzione del Partito.

ANCORA PER
POCO = TEMPO
SCONTO
GENERALE DEL
20%
ÖHLER

Un po' di diritto:

Ogni automobilista ha il diritto di pretendere la massima soddisfazione dalla propria macchina.

Ma ogni diritto implica un dovere: il dovere di soddisfare nel miglior modo alle esigenze di lubrificazione del motore.

L'appropriata gradazione di Mobiloil vi permette di compiere il vostro dovere e di godere il vostro diritto.

GARGOYLE
Mobiloil
Consultate la Guida di Lubrificazione

VACUUM OIL COMPANY, S.A.I.
GENOVA - Casella Postale 427
Favorite spedirmi l'opuscolo
Lubrificazione Scientifica dell'Auto
Nome
Indir.
Città

UFFICIO SPECIALIZZATO
APPLICAZIONE ULTIMO DECRETO AFFITTI
Disbrigo pratiche - Accertamento affitto anteguerra
Assistenza controversie - Tariffa minima
Via Mazzini 13, II — Via Mazzini 13, II
ORARIO: dalle ore 8.30 alle 12.30
dalle ore 15 alle 19

PICCOLE COSE CHE EVITANO GRANDI GUAI
AL MARE - AI MONTI - IN CAMPAGNA
il sole vi fa screpolar la pelle
EPIDERMOLO
vi calma istantaneamente il bruciore e vi guarisce
In tutte le buone Farmacie
Chiedete l'opuscolo
« CONSIGLI UTILI PER GODERE LE VACANZE »
agli
Stab. Chimici Farm. Riuniti SCHIAPPARELLI
TORINO

Parchetti
piallatura, raschiatura, lucidatura
con CERINE soltanto
PRIMA IMPRESA PULITURA
M. Toresella
Via Machiavelli 3 tel. 8

TRENTINO 550 m/m
RONCEGNO
STAGIONE 15 MAGGIO 30 SETT.bre
BAGNI ARSENICALI FERRUGINOSI
200 STANZE PARCO
PALACE GRAND HOTEL
TENNIS ORCHESTRA

Teatri e Concerti

Le repliche di «Mille e una... donna» al Fenice. Vivissimo successo anche ieri al Fenice della brillante rivista di Ripp e Bel Ami «Mille e una... donna».

Numeroso pubblico applaudì con viva simpatia tutti gli interpreti principali e gustò l'esecuzione piena di slancio. Applauditi in particolar modo Angela Ippaviz, Lia Corsini, Alba De Rubeis, Alfredo Orsini, il Lugara, il Macario, il maestro Fragna e tutti gli altri.

Oggi lo spettacolo si ripete.

Il saggio finale del Conservatorio G. Verdi. L'ultimo saggio del Conservatorio Giuseppe Verdi che si dà oggi alle 20.30 in sala massima del Circolo Artistico presenta un programma ricco e finemente composto. Vi prendono parte gli alunni delle scuole di composizione (prof. Vito Levi) pianoforte (professori Curellich, Franz, Bassi, Stuparich) violino (professori Zancovich, Poropat, Viezzoli) canto (professori Bugamelli, Delfino) violoncello (prof. Baraldi) flauto (prof. Nicoletti).

Varietà e Cinema

Cine Edison. Oggi, il più grande avvenimento del giorno: l'ammiraglio del riso, l'umorista esilarantissimo, Harold Lloyd, si presenta con il suo ultimo supercapolavoro comico: «Le donne... che terrore!»

Rodolfo Valentino in «Cobra» al Cinema Galileo. Oggi si inizia la «première» del capolavoro «Cobra», interpretato dall'immortale Valentino e Nita Naldi. Principia alle ore 16.30.

«Il trionfo di Venere» al Cine Savoia. La film che va oggi allo schermo, per il lusso delle toilettes, per l'eleganza delle attrici e per la sfarzosa messa in scena, è una delle più belle edite dalla Paramount. Principia alle ore 16. I posti lire 1.60; II posti lire 1.

SPETTACOLI D'OGGI

Fenice. Compagnia d'operette e riviste Achille Maresca. Ore 21: «Mille e una... donna», rivista in 3 atti e 16 quadri di Ripp e Bel-Amy.
Excelsior. Dalle 17: «La quinta strada» con De La Motte» e il varo del «Conte Grande»
Nazionale. Dalle 17: «I tre moschettieri del Varietà».
Eden. Dalle 17: «Manon Lescaut» con Lya De Putti.
Cine Italia. Dalle 17.30: «Giovinotto, mi piacete» con Jonny Hines.
Cine Galileo. Dalle 16: «Cobra» con Rodolfo Valentino.
Cine Edison. Dalle 16: «Le donne... che terrore!» con Harold Lloyd.
Cine Garibaldi. Dalle 16.30: «Il violinista di Firenze» con Conrad Weidt.
Cine Royal. Dalle 16: «La valle dei re» con Leatrice Joy.
Teatro del Popolo. Dalle 16.30: «Passato che torna», dramma d'amore.
Cine Venezia. Dalle 16.30: «La sepolta di Sainte Estelle» (III e ultima serie).
Cinema Centrale. Dalle 15.30: «I racconti di Hofmann» con Max Neufeld.
Cine Buffalo Bill. Dalle 16: «Napoli è una canzone» con Leda Gys.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Domani sabato alle 21 spettacolo cinematografico in giardino. Gli escursionisti sono invitati oggi alle 10.30 ai funerali del compianto socio Giuseppe Sanzin. Oggi si chiudono le iscrizioni per la manifestazione di domenica 10 corr. del C. C. «Liberi Forti».

Società Alpina delle Giulie. Questa sera si chiudono le iscrizioni per il Convegno estivo sul Gruppo delle Vedrette Giganti. Sabato e domenica gita ai Due Pizzi (m. 2047) e al Rifugio Attilio Grego (m. 1395). Le iscrizioni si chiudono pure questa sera. Programma dettagliato in sede.

Circolo fra Impiegati. Domani sera si effettuerà la marcia notturna alla volta del monte Taiano con discesa a Marcosina e visita alla Grotta del Fumo. Partenza dalla sede alle 22. Stasera alle 21, corso di stenografia e seduta della Direzione e dei personalmente invitati.

Gruppo Sportivo Grafico. I calcisti sono convocati questa sera alle 20.30 per la formazione della squadra che giocherà domenica a Pirano. In questa occasione, si effettuerà una gita alla volta di Pirano. Informazioni in sede.

Unione Ciclisti Triestini. I soci che intendono partecipare alla gita di domenica, possono iscriversi ancora oggi presso il segretario. I dopolavoristi che vogliono prender parte alla gita alla volta di Venezia, devono prenotarsi prima di sabato. La Direzione si raduna questa sera alle 20.30.

A. S. «Edera». I nuotatori oggi alle 18 al bagno. Domani tutta la Sezione in sede della «Stia» (via Molingrande 2) alle 19.30.

A. S. C. «Pro Trieste». Continuano le iscrizioni per la gita a Venezia, per il Convegno del C. C. «Liberi-Forti» e per la salita del Montasio.

G. E. A. Ponziana. Questa sera alle 21, gli iscritti alla Sezione in sede (via San Marco).

C. E. «Liberi». Domenica prossima bagno sociale. Ritrovo alle 13.30 sotto la palazzina del «Piccolo».

Sport Club «Aquila». Questa sera i soci in sede alle 20.30; nessuno manchi. Alle 21 si chiudono le iscrizioni per la gita a Venezia.

C. C. «Liberi-Forti». Questa sera alle 21, in caffè «S. Marco», il Comitato esecutivo del Convegno nazionale. I soci sono invitati in sede domani alle 21 per gli ultimi accordi sul ricevimento ai congressisti.

C. S. «Tergeste». Questa sera dalle 20.45 in poi in palestra, allenamento dei boxeurs. Alle 21 riunione dei calcisti ed escursionisti.

Unione Sportiva «Stella». Questa sera alle 20, seduta della Sezione calcio. Alle 21 i «gentlemen» in sede. La Sezione escursionisti si reca domenica sul monte Cucelj. Iscrizioni dal caposquadra. Itinerario in sede.

Lega Studentesca Industriale. Domenica nel pomeriggio, solita gita-bagno a Punta Sottile. Ritrovo alle 13 al palazzo del Lloyd. Partenza alle 13.30.

G. E. I. I soci si trovino in sede questa sera alle 20.30.

Collocamento gente di mare

Situazione giorn. del 7 per l'8 luglio

Turno generale: fuochisti 119; marinai 141; giovani coperta in I 28; giovani coperta II 19; mozzi coperta 6; carbonai 73; giovani camera 2; mozzi camera 1; giovani cucina 5; mozzi cucina 29. mozzi macchina 12.

Turno Lloyd: marinai 92; giovani coperta I 40; giovani coperta II 46; mozzi coperta 3; fuochisti 197; carbonai 91; mozzi macchina 173.

Cosulich: marinai 29; giovani coperta in I 40; mozzi coperta 21; fuochisti 11; carbonai 10; fuochisti nafta 12; giov. macchina 11; ingrassatori 2; giovani camera 17; mozzi cucina 20; giovani cucina 13; allievi cuochi 53; mozzi cucina 2; mozzi camera 1.

Cosulich Sud: marinai 15; giovani coperta in I 13; fuochisti 13; carbonai 15; fuochisti nafta 66; giovani macchina 1; mozzi coperta 16; ingrassatori 7.

N. L. T.: marinai 1; giovani coperta 1; mozzi coperta 1; fuochisti 2; carbonai 4; ingrassatori 6; giovani cucina 2; mozzi cucina 21; I garzoni 22; II garzoni 5; mozzi camera 27.

Tripcovich: marinai 7; giovani coperta 11; mozzi coperta 1; fuochisti 21; carbonai 16.

Gerolimich: marinai 29; giovani coperta 17; mozzi coperta 4; fuochisti 42; carbonai 18.

U. U. Martinolich: marinai 6; giov. coperta 2; mozzi coperta 1; fuochisti 1; carbonai 1.

CORRISPONDENZA APERTA

Merci bien. Non ci sono disposizioni normative in materia; gli ufficiali possono sposare signorine straniere. L'autorizzazione viene data o negata in base alle risultanze. — *Ludovico.* Il compenso giornaliero di un tipografo, compreso il caroviveri, va da 40 a 50 lire. — *Scommessa.* Le reclute da assegnarsi ai bersaglieri devono essere ampie di petto, gagliarde e resistenti alla corsa. Devono avere una statura da metri 1.65 a 1.75 e il perimetro toracico non inferiore a centimetri 82. — *Un fumatore.* Le modifiche di prezzi nelle R. Privative non si conoscono mai in anticipo. — *Un gnoco per forza.* Il cognome si può cambiare completamente mediante disposizione prefettizia soltanto se il cambiamento è una riduzione o traduzione italiana del cognome stesso. Altrimenti è necessaria la lunga e costosa procedura per ottenere il cognome nuovo con decreto reale.

BORSA DI TRIESTE

6-7 luglio 1927

	Chius. prec.	Chius. odierna		Chius. prec.	Chius. odierna
Rend. 3½%	66.—	66.—	Martin	147	147
Cons. 5%	74.60	74.50	Medit.	309	310
Obbl. Ven.	61.70	61.90	Merid.	480	480
B. Tes. nov	78.50	80.—	Oceania	105	104
Dan.-Sava	198½	198.50	Premuda	515	515
Bankitalia	1858	1892	Tram	153	152
Comit	1154	1158	Tripcovich	241	241
B. C. T.	540	540	Ampelea	287	287
Credito	674	680	Cant. nav.	93½	93.50
B. N. Cred.	514	514	Fram	90	90
B. Roma	107.50	107	Fin. Cosul.	146	146
Cred. Pop.	290	290	Cem. Dal.	560	560
Zivno	228	222	Isonzo	69	69
Generali	3405	3410	Spalato	165	165
Ass. It.	690	690	Kerka	107	106
Infortuni	1700	1700	Sicmat	175	175
Riun. A	1665	1660	S. T. El. G.	66	66
Riun. B	1670	1660	Gas Roma	588	602
Sigorta	220	220	Ilva	108	109
Adria	162	161	Jutificio	415	415
Cosulich	162½	155	Off. Nav.	90	90
Nav. Dal.	118	118	Pastificio	270	270
Gerol.	570	570	Pilatura	260	260
Libera T.	315	321	St. Dalmine	100	100
Istria-Tr.	260	260	St. Tecnico	275	275
Lloyd T.	770	770	Terni	327	334
Lussino	335	335			

Mercato quasi invariato con qualche miglioria, su buona tendenza del fuori piazza.

CAMBI: Amsterdam da 728 a 738; Belgio da 250.50 a 255.50; Francia da 71.27½ a 71.77½; Londra da 88.70 a 89.—; Norvegia da 466.50 a 476.50; Nuova York da 18.21 a 18.31; Spagna da 305.50 a 315.50; Svizzera da 349.75 a 353.75; Albania da 352.75 a 356.75; Atene da 24.25 a 24.75; Berlino da 427.50 a 437.50; Bucarest da 10.92½ a 11.42½; Praga da 53.95 a 54.45; Ungheria da 312.50 a 322.50; Vienna da 249.30 a 259.30; Zagabria da 31.92½ a 32.42½.

VALUTE: lire sterline b. n. da 88.20 a 88.80; dollari da 17.90 a 18.25; scellini da 245 a 265; dinari da 31.50 a 32.50; pezzi da 20 franchi da 70 a 74.

Cambio ufficiale dell'oro, 6-7-927: lire 352.41

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg lordo.

MESI	Prezzi fatti 9.30	12.30	Denaro 9.30	12.30	Lettera 9.30	12.30	Cor. liq. 9.30
luglio	—	—	—	—	—	—	455
sett.	—	—	448	—	455	451	451
dicembre	—	—	442	440	447	445	444
marzo	442	—	441	436	443	442	442
maggio	—	—	435	425	442	440	438

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

Consegne	Zucchero crist. grana fina — Denaro 9.30	12.30	Lettera 9.30	12.36	Corso liquid.
luglio-agosto	—	—	139	138	137
ottobre-dicembre	—	—	—	—	—
novembre-marzo	—	—	—	—	—
aprile-agosto	—	—	—	—	—
luglio	—	—	—	—	—
agosto	—	—	—	—	—

Numero dei titoli trattati il 6 luglio 1927 in tutte le Borse del Regno

Banca d'Italia	300 000	12150
Banca Commerciale Italiana	1.400.000	21625
Credito Italiano	800.000	1075
«Cosulich» Triest. di Nav.	1.250.000	1375
Ferrovie Meridionali	579.170	275
Nav Gen. It. «Rubattino»	1.200.000	2525
Cotonificio Turati	160.250	175
Cotonificio Veneziano	333 334	2325
Filatura cascami di seta	210 000	2250
Sole de Châtillon	2.000 000	3925
Linificio e Canapificio Naz.	600 000	2575
Manifatt. cotoniere merid.	1.000 000	100
Snia Viscosa	5.000 000	10825
Ilva Alti Forni e Acc. d'It.	750.000	275
Miniere Alti Forni Elba	1.500.000	1550
Min. Mercurio M.te Amiata	648 000	5300
Soc. An. «Montecatini»	5.000.000	14425
Fiat Fabbr. Ant. It. Torino	2.000.000	44150
Off. Mecc. Miani e Silvestri	600.000	675
Adriatica di Elettricità	2.000.000	600
Elettricità Alta Italia	1.000.000	400
Elettricità dell'Adamello	1.500.000	2250
Gen. Ital Edison di Elett.	1.200.000	4925
Meridionali di elettricità	1.200 000	100
Terni Soc. Ind. ed elettric.	1.501.750	7050
Unione esercizi elettrici	3.375.000	2925
Distillerie Italiane	1.100.000	1000
Lig. Lomb. Raffin. Zuccheri	375 000	350
Aedes An. Lig. Impr. Costr.	18 750.000	1000
Bonifica Terreni Ferraresi	500.000	6325
Istituto Fondi Rustici	700.000	100
Istit. Romano Beni Stabili	400 000	2600
Eridania	300.000	725
Pirelli e C.	240 000	25
Soc. Risanamento di Napoli	120.000	1550

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906): 64.30; 3.50 percento netto (1902) 58; 3 percento lordo 37.65; 5 percento netto 74.95; Obbligazioni Venezie 62.275.

CAMBI: Francia 71.65; Svizzera 351.32; Londra 88.644; Olanda 732.75; Spagna 311.37; Belgio 254.75; Berlino 433.25; Vienna 257; Praga 54.25; Romania 10.95; Argentina oro 17.59; Argentina carta 7.74; New York 18.234; Canadà 18.27; Oro 352.79; Belgrado 32.25; Budapest 319; Albania 354.50; Norvegia 472; Russia 95.

Borsa di Milano. Rendita 64.50; Consol. 75; Banca d'Italia 1895; Comm. It. 1619; Credito It. 683; Banco Roma 107; Banca Naz. Cred. 512; Cred. Maritt. 500; Cons. Mob. Finanz. 638; Mediterr. 323; Meridion. 497; Rubattino 436; Libera Triestina 318; Cosulich 154 ex; Costruzioni Venete 170; Ansaldo 70; Ilva 115; Metallurgica It. 110; Elba 36; Montecatini 174; Breda 65; Fiat 323; Isotta 132; Officine Meccaniche 46; Reggiane 32; Distillerie It. 109; Industrie Zuccheri 400; Raffineria Lig. Lomb. 495; Eridania 605; Gulinelli 130; Riseria It. 98; Fondi Rustici 183; Beni Stabili 418; Grandi Alberghi 95; Esportaz. Italo-Am. 330; Pirelli 520; Cementi Spalato 170; Cotonificio Cantoni 2400; Cotonificio Turati 512; Cotonificio Veneziano 162; Cascami Seta 562; De Angeli 553; Lanificio Rossi 3000; Chatillon 96; Linificio Naz. 360; Manifatture Merid. 30; Rossari Varzi 550; Tosi 201; S.N.I.A. 151; Bernasconi 95; Adriatica Elettricità 182; Elettrica Bresciana 180; Negri 150; Edison 468; Lig. Tosc. Elettricità 205; Vizzola 666; Marconi 84; Terni 338; Esercizi Elettrici 91; Monte Amiata 289; Dalmine 91.

CAMBI: Francia 71.675; Svizzera 351.80; Londra 88.75; New York 18.27; Berlino 433.25; Vienna 257; Bucarest 10.95; Belgio 254.50; Spagna 310.50; Praga 54.25; Budapest 319; Albania 354.50; Belgrado 32.25; Olanda 732.

Borsa di Genova. Ben tenuti e quotati i titoli locali, tra cui le Unione Fondiaria. Cambi stazionari.

Rendita 64.30; Consolidato 74.90; Obbligazioni Venezie 62.25; Banca l'Italia 1892; Commerciale It. 1159; Credito It. 690; Banco Roma 108; Banca Naz. Cred. 514; Meridionali 500; Mediterranee 330; Libera Triestina 322; Cosulich 155; Montecatini 173; Terni 339; Cementi Spalato 120.

Borsa di Torino. Perdurano le buone disposizioni del mercato con nuove migliorie su tutta la quota. Ricercati i titoli di Stato. In ripresa le Banca d'Italia; attive le Comit, Chatillon e Viscosa. Numerosi scambi in Fiat, Sip e Gas.

Rendita 64.60; Consolidato 75.10; Banca d'Italia 1894; Commerciale It. 1158; Credito It. 686; Banco Roma 109; Banca Naz. di Cred. 515; Consorzio Mobil. Finanz. 540; Meridionali 500; Mediterranee 325; Cosulich 155; Terni 339; Bonifiche 324; M. Amiata 290.

Borsa di Roma. Dalle buone disposizioni di ieri il mercato risente e chiude fermo. Successivamente più calmo.

Rendita 64.30; Consolidato 74.90; Obbligazioni Venezie 62; Banca d'Italia 1895; Commerciale It. 1161; Credito It. 690; Banco Roma 109; Banca Naz. di Cred. 513; Meridionali 498; Cosulich 155 ex; Libera Triestina 313; Terni 341; Montecatini 172; Gas 612; Cementi Spalato 170; Isonzo 75.

ORARIO DELLA LINEA AEREA TRIESTE - ZARA

Partenza da **Trieste** alle ore 10, arrivo a Lussinpiccolo alle 11.10, arrivo a Zara alle 11.50.

Partenza da **Zara** alle 16, arrivo a Lussinpiccolo alle 16.40, arrivo a Trieste alle 17.50.

ORARIO DELLA LINEA AEREA TRIESTE - TORINO

Partenza da Portorose alle 8.30 da Trieste alle 9.30, da Venezia alle 10.40, da Pavia alle 13.40, arrivo a Torino alle 14.40.

Partenza da Torino alle 9.30, da Pavia alle 11.10, da Venezia alle 13.50, arrivo a Trieste alle 14.40, da Trieste alle 14.50, arrivo a Portorose alle 15.

Autocorriera Trieste - San Canziano (Grotte) e ritorno. Soltanto le domeniche. Partenza da Trieste alle ore 8; da San Canziano alle ore 18.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
«Società Editrice Italiana Roma Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

CAMERIERA o domestica toscana cerca posto presso famiglia possibilmente italiana. Via Ghega 4, latteria. 67944 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3. B

A. CUOCHE, cameriere, domestiche, bariste, ragazze per gelateria, altro personale, cercansi per Trieste, fuori. Via Machiavelli 24, pt. 16888 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, per trattoria, cerca Ufficio collocamento Piazza Ospedale 3, pt. 16883 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi offre Provveditorio S. Lazzaro 23. 39643 B

A. SIGNORA signorina indipendente, pratica cucito, cerca benestante solo quale governante; ottima retribuzione. Via Machiavelli 24, pt. 16888 B

CAMERIERE ottime referenze cercasi. Via Lazzaretto vecchio 50, primo, sinistra. Presentarsi oggi dalle 14 alle 18. 67509 B

CUOCA cucina tedesca e cameriera parli tedesco, per pensione, con attestati, cercasi. Indirizzo Piccolo. 67896 B

CUOCHE, cameriere. domestiche, bambinaie cercansi prontamente. Corso Garibaldi 17, I. 67961 B

DOMESTICA capacissima, con buoni attestati, cercano due persone. Via Bosco 2, II. 39614 B

DOMESTICA pulita, sappia cucinare, cercasi subito Riva Grumula 18. 67957 B

DOMESTICHE due, sappiano cucinare, cercansi. Battisti 12, III, dalle 8 in poi. 67941 B

DONNA servizio cercasi prontamente. Tor S. Piero 2, IV, porta 21. 67746 B

DONNA che sappia cucinare e servizi, cercasi prontamente. Bagno alla Diga. 8799 B

LAVAPIATTI, cercasi. Trattoria Romana, Francesco Crispi 18. 67992 B

PRESTASERVIZI, cercasi. Farini 11, II, porta 11. 67985 B

RAGAZZA stabile, onesta, capace, cercasi Corso Garibaldi 17, secondo piano. 67955 B

RAGAZZA pulizia stanze, altri lavori, cerco. Presentarsi 9 in poi, Ginnastica 18, terzo 67987 B

RAGAZZETTA prestaservizi; tutti lavori, cercasi. Piazza Goldoni 10, porta 12. 39656B

RAGAZZETTA per lavori di casa, volendo dormire, cercasi. Torrebianca 14, secondo. 67916 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1 — (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A. A. 23-ENNE attualmente impiegato importante ditta, desiderando migliorare posizione, cerca impiego quale contabile, magazziniere, riscuotitore, incarichi fiducia, ecc. presso seria ditta. Eventualmente disnone forte cauzione. Referenze primarie. Offerte cassetta 2369 C. Unione Pubblicità. 2369 C

A. NEGOZI commestibili, macellerie, ecc. ragioniere provetto offresi tenuta piccole contabilità. Pretese minime. Cassetta 12345 C. Unione Pubblicità. 12345 C

A. RAGIONIERE specializzato ogni sistema contabilità, assume tenuta libri, bilanci, impianti, revisione qualunque azienda. Miti pretese. Cassetta 16720 C, Unione Pubblicità. 16720 C

AMMINISTRAZIONE stabili città e suburbio assume a vantaggiose condizioni amministratore Cehovin, Venti Settembre 65, telefono 33-17. 1405 C

CHAUFFEUR meccanico-elettricista, parla 3 lingue, offresi qualsiasi stabilimento. Indirizzo Piccolo. 39507 C

CHAUFFEUR meccanico onesto, ottime referenze, offresi per privato. Rivolgersi Carducci 30, trattoria. 39592 C

CONTABILE provetto assume impianti contabilità di qualunque sistema bilanci, riordini qualunque azienda. Referenze ottime e miti pretese. Cassetta 16597 C Unione Pubblicità. 16597 C

CUOCO di professione, 35-enne, occuperebbesi ovunque. Ottimi certificati. Scrivere via Solitario 14, IV p., famiglia Bisaro. 67829 C

DONNA giovane, svelta, offresi quale lavapiatti trattoria. Offerte cassetta 16864 C, Unione Pubblicità. 16864 C

IMPIEGATO con referenze impiegherebbesi con miti pretese presso seria ditta. Indirizzo Piccolo. 67964 C

MAGAZZINIERE capacissimo generali mansioni, tecnico-amministrative, direttive personale, cauzione ventimila, occuperebbesi. Offerte cassetta 16873 C, Unione Pubblicità. 16873 C

SIGNORINA parla italiano, tedesco, condurrebbe bambini passeggio. Gatteri 32, I. 67900 C

SIGNORINA pensionata offresi servizi presso signora che si stabilisce fuori città. Indirizzo Piccolo. 39567 C

STENODATTILOGRAFA inglese, tedesco, francese, italiano offresi per alcune settimane anche mezza giornata. Offerte cassetta 16773 C. Unione Pubblicità. 16773 C

36-ENNE triestino, parla italiano, tedesco, sloveno, serbo-croato, occuperebbesi quale portiere d'albergo in qualunque parte d'Italia. Offerte cassetta 00079 C. Unione Pubblicità. 00079 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. A jour, punto inglese (attaccature), ricamo macchine, plissè moderno, monogrammi eseguisconsi. Massima esattezza. Ginnastica 21, terzo, destra. 000 45 CC

FALEGNAME capacissimo riparare, lucidare mobili offresi anche domicilio mitissime pretese. Solitario 2, porta 24. 39512 CC

ONDULAZIONI, taglio, lavatura capelli eseguisconsi prezzi miti. Piazza San Giovanni 4, I. destra. 67958 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. CALZOLAI cercansi per Trieste e Fiume. Rivolgersi via Tommaso Luciani 4. 39648 D

APPRENDISTI fabbri assumonsi prontamente. Sanzin, via Coroneo 3. 39646 D

AUTOGENISTA pratico, assumesi prontamente. Sanzin, via Coroneo 3. 39646 D

DAMA compagnia, bella presenza, per signora giovane cercasi. Offerte dettagliate cassetta 16862 D, Unione Pubblicità. 16862 D

FOTOGRAFIA. Cercansi operatore, stampatori e ritoccatori posti stabili. Stabilimento Fischer, via David Chiossone 6, Genova.

GIOVANE 20-enne, onesto, cerca ditta rateale avviarlo quale riscuotitore; piccola paga, provvigione aumentabile secondo capacità. Cauzione o garanzia. Offerte cassetta 16867, Unione Pubblicità. 16867 D

IMPIEGATA o impiegato anche praticante, con cauzione, cercasi prontamente. Posto fiducia. Buona paga. Cassetta 16863 D, Unione Pubblicità. 16863 D

IMPIEGATO versato tutti lavori di magazzino, possibilmente ramo agrumi, frutta secche, cercasi. Offerte cassetta 16368 D, Unione Pubblicità. 16368 D

LAVORANTE barbiere capacissimo, provvisorio, cercasi. Salone Moretti, via M. R. Imbriani 14. 39658 D

LAVORANTE stiratrice brava cercasi. Salita Promontorio 1. 67963 D

MEZZA lavorante sarta donna capace cercasi. Indirizzo Piccolo. 39608 D

MEZZA lavorante sarta per signora cercasi. Piazza Ponterosso 5, primo. 39645 D

MEZZE lavoranti e paganti sarte cercansi. Felice Venezian 8, III. 67939 D

MODELLISTI in legno e ferro (alcuni), cerca prontamente Società italiana Costruzioni Macchine Tessili Gorizia; inutile presentarsi senza ottime referenze. 1481 D

OPERAIE pratiche lavoro commissione in tutto e monture, cercansi. Indirizzo Piccolo 17962 D

PARRUCCHIERA e garzona, cercansi. Salone Elena, Corso Garibaldi n. 25. 39637 D

PARRUCCHIERE per signora, perfetto taglio e ondulazione, cercasi subito negozio centrale Milano, buona retribuzione. Offerte: Tedeschi S. Maurilio 1. 5532 D

RAGAZZA pratica per appalto, cercasi. Via S. Zaccaria 5, III. 39604 D

RAGAZZA media età, sappia bene cucinare, cerco. Mondolfo, Settefontane 1, II. 39601 D

RAGAZZO cantinere e prestaservizi, cercasi. Rivolgersi Ristorante Montebello, Stegù. 67989 D

RAGAZZO per pistoria, cercasi. Piazza S. Francesco 7. 67906 D

RAGAZZO per progheria, cercasi. Zanier, via Pitteri 3. 67921 D

RAGAZZO per buffet, cercasi Bagno Savoia. 39644 D

RISCUOTITORE con lire 1000 cauzione, serie referenze, cercasi. Presentarsi dalle 10 alle 11. Comolli, Massimo D'Azeglio 9. 67960 D

STIRATRICI (due) brave, cerca prontamente. Garisenda. Piazza Vico 4. 39598 D

Camere mobiliate e pensioni private — Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA e salotto, ingresso scale, casa signorile, cerca distinto signore stabile. Scrivere Cassetta 16866 E Unione Pubblicità 16866 E

CAMERA mobiliata, possibilmente centro, ingresso libero, cerca prontamente straniero stabile. Offerte con prezzo Cassetta N. 16664 E, Unione Pubblicità. 16664 E

CAMERA letto matrimoniale, vista mare, cercasi pei 15 corrente. Offerte: Barrell, Cassa Ferrovia Stato. 39632 E

CAMERA modesta, ingresso libero, cercasi per lavoratorio. Offerte Cassetta 16869 E, Unione Pubblicità. 16869 E

STANZA centro, uso ufficio, solamente pomeriggi, cercasi. Offerte prezzo Cassetta 16867 E Unione Pubblicità. 16867 E

STANZA mobiliata, cercasi per signora sola, assoluta quiete, pulizia. Indirizzo: Leitzingher, Piazza Leonardo Vinci 4, porta 10. 67929 E

Camere mobiliate e pensioni private — Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. STANZA mobiliata, affittasi. Gaspara Stampa 8, IV. 8791 F

A. CAMERA mobiliata, davanti, soleggiata, luce, ingresso indipendente, affittasi prontamente. Canova 21, I, porta 6. 39562 F

A. MATRIMONIALE, salotto, cucina affittasi a coniugi. amici. Gatteri 13, IV, destra. 39631 F

A. MOBILIATA, elegante, indipendente, con uno o due letti, eventuale ottimo vitto, affittasi. Rossetti 43, primo, porta 10. 39615 F

A. MOBILIATA, elegante, grande, eventualmente matrimoniale, massima pulizia, cura vestiario, luce, vitto variato, sano, affitta prontamente distintissima famiglia. Coroneo 13, I, 5. 67935 F

A. MOBILIATA, casa restaurata, desiderando due letti, affittasi prontamente. Caccia 11, terzo, sinistra. 67942 F

A. STANZA con vitto, luce, affittasi. San Nicolò 10, terzo. 67958 F

A. STANZA elegantemente mobiliata, comfort, affittasi. Coroneo 17, II, sinistra. 000 F

CAMERA due letti grande, affittasi. Madonna Mare 5, terzo, destra. 8798 F

CAMERA mobiliata, luce, massima pulizia, affittasi presso piccola distinta famiglia a signore o ufficiale serio. Indirizzo al Piccolo. 39634 F

CAMERA due letti, pulitissima, affittasi prontamente presso piccolissima famiglia. Gatteri 23, mezzanino. 39623 F

CAMERA semimobiliata affittasi. Via Leo N. 4, pt. 67967 F

CAMERA comodo cucina affittasi. Via Guardia 33, porta 20. 67943 F

CAMERA, cucina, indipendente, volendo più stanze, affittasi. Machiavelli 9, Bar. 67976 F

CAMERA matrimoniale, ariosa, con comodo cucina. affittasi. Via Cunicoli 13, p. 14. 67916 F

CAMERA mobiliata, luce, affittasi. Via M. d'Azeglio 22, II, 10. 67931 F

CAMERA elegante, affittasi a distinto. Via Alessandro Volta 2, mezz., destra. 67919 F

CAMERE tre, vuote, grandi, bellissime, affittansi distinti coniugi. Indirizzo Piccolo. 67969 F

CAMERETTA bella, luce e vitto, affittasi. Rivolgersi via dei Fabbri 10, porta 7. 39617 F

CAMERINO mobiliato, luce elettrica, affittasi. Galleria 11, porta 9. 8800 F

CAMERINO mobiliato con vitto, affittasi. Madonnina 11, terzo, 8. 67966 F

CAMERINO mobiliato affittasi. Via Ant. Caccia N. 3, porta 13. 67949 F

CAMERINO mobiliato affittasi. Piazza C. Romana 2, porta 28. 39600 F

LETTO d'affittare onesto operaio. Fonderia 4, II. 67985 F

MATRIMONIALE, cucina affittasi solo per due mesi. Visitare 12-15. Torre bianca 13, secondo. 67923 F

MATRIMONIALE bellissima, comfort, uso cucina, affittasi presso persona sola. Visitare 13-16. Viale Venti Settembre 70, p. 3.

MATRIMONIALE, unici subinquilini, affittasi due amici. ottimo vitto, persona tedesca. Venti Settembre 83, 12. 67940 F

MOBILIATA, luce, poggiuolo, ingresso scale. affittasi. Bramante 2, p. 8. 67947 F

MOBILIATA pulitissima, cura vestiario, affittasi. Battisti 20, terzo, porta 20. 67910 F

MOBILIATA pulitissima, affittasi distinto. Ginnastica 1, quarto, porta 13. 30584 F

MOBILIATA, indipendente, pulitissima, vista mare, luce affittasi. Lazzaretto vecchio 35, scala II, terzo, porta 11. 67925 F

MOBILIATA affittasi. Via Brunner 3, I p., destra. 000 F

MOBILIATA elegante, ingresso libero, vicino Centrale. affittasi. Indirizzo Piccolo. 67977 F

MOBILIATA pulitissima, luce, affittasi convenientemente. impiegato stabile. Boccaccio 11, quarto, porta 17. 39591 F

MOBILIATA bellissima, luce, affittasi. Via Gatteri 41, porta 10. 67938 F

MOBILIATA pulitissima, luce, soleggiata, centro. affittasi anche signora, signorina, oppure vuota. Indirizzo Piccolo. 67937 F

MOBILIATA per due persone, con o senza vitto. affittasi. Azeglio 22, porta 17. 39619 F

MOBILIATA elegante, con bagno, affittasi distinto signore. Indirizzo Piccolo. 39618 F

STANZA bella. cura vestiario, volendo vitto. affittasi. Via Rossetti 17, mezzanino. 39533 F

STANZA mobiliata, luce, con vitto affittasi a distinto signore. Gatteri 13, IV, sinistra. 67950 F

STANZA matrimoniale vuota, luce, comodo cucina, affittasi presso persona sola. Udine 40, IV, porta 19. 39652 F

STANZA vuota, comodo cucina, affittasi presso piccola famiglia. Capriu 3, terzo, destra. 39627 F

STANZA signorile ingresso libero, bene mobiliata. Via Milano 29, IV piano, scala seconda. 67932 F

STANZA elegante, uno o due distinti signori affittasi. Galatti 16, terzo, porta 7. 39640 F

STANZA bene mobiliata, ingresso indipendente. affittasi. Coroneo 13-II, sin. 39523 F

STANZA bellissima, mobiliata, vitto, affitta prontamente distinta famiglia. Rismondo 11, secondo, destra. 39535 F

STANZA mobiliata, affittasi a due uomini. Conti 24, porta 27. 39013 F

STANZA bellissima, 4 finestre, affittasi a distinti anche forestieri. Boccaccio 12, p. 9.

STANZA centro, ingresso libero, affittasi possibilmente due amici. Largo Santorio 2, secondo. 67974 F

STANZA vuota, comfort, soleggiata, vista al mare, centro, affittasi. Offerte Cassetta 16958 F. Unione Pubblicità. 16958 F

STANZA mobiliata, compreso vitto affittasi lire 60 settimanali. Sapone 5, quarto, scala sinistra. 39581 F

STANZE 3-4, centro, primo, affittansi ufficio, ambulatorio. ecc. Offerte cassetta 16869 F, Unione Pubblicità. 16869 F

STANZE (due) a due finestre, letto, pranzo, mobiliate, elegantissime, comfort, ascensore, pulizia, cucina, affittansi. Boccaccio 29, portineria. 67907 F

STANZE vuote, mobiliate, ingresso, comodità cucina, affittansi. Corso Garibaldi 17, primo. 67961 F

STANZE (due) attigue, mobiliate, affittansi. Torrebianca 21, porta 11. 39620 F

STANZETTA mobiliata, pulita, affittasi 90 mensili. Ponzianino 9, terzo, p. 14. 39606 F

STANZETTA mobiliata, affittasi, escluse donne. San Francesco 12, porta 8. 39595 F

TOMADIO affittansi due stanze mobiliate. Informazioni Commerciale 21, Pistoria. 39599 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82 insegnamento tutte le lingue. Traduzioni. 134 G

A. APERTI corsi estivi ripetizioni esami autunnali (riparazioni, ammissioni, idoneità, licenze). Lezioni individuali qualunque materia. Professori scuole regie. Corsi serali estivi ragioneria, licenza complementare, lingue. stenografia: Istituti «Battisti», «Galilei» (Battisti 10). 39616 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 39588 G

INSEGNANTE tedesco cerco. Offerte con pretese Cassetta 16884 G Unione Pubblicità. 16884 G

INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, metodo speciale, accelerato. Piazza Cavana 4, secondo. 8801 G

PROFESSORE di lingue istruisce. Viale Ventisettembre 45, porta 7. 38675 G

PROFESSORESSA di lingue istruisce. Viale Ventisettembre 46, porta 7. 38675 G

PROFESSORI scuole regie, impartiscono lezioni filosofia, ragioneria, computisteria, matematica, materie letterarie, giuridico economiche, condizioni convenienti. Timeus 1, porta 8. 67678 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BOTTONE da polsi con brillante smarrito davanti bagno Excelsior. Mancia portandolo Cassa tramvie municipali. 67933 H

CAPPELLO-caffè dimenticato nel principio Bosco dei Pini con iniziali. Generosa mancia portandolo viale XX Settembre 9, negozio commestibili. 67917 H

MANDOLA dimenticata sabato notte tassametro rossa, percorso Stazione centrale Ponziana. Mancia portandola Ponziana 259, Pirman. 67902 H

OROLOGETTO oro braccio smarrito martedì 5 da piazza Foraggi a Via Silvio Pellico forse tram n. 5. Generosa mancia riportando Quaiat, Corso Garibaldi 4. 000 H

PORTAFOGLI nero contenente lire 200, documenti, smarrito da riscuotitore, paraggi Rossetti. Mancia rinvenitore. Indirizzo Piccolo. 67990 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. APPARTAMENTI vuoti 2-5 camere mobiliati, scambi, offre Sandri, via Trenta Ottobre 17. 39649 I

ALLOGGI 4 a 6 stanze, stabile nuova costruzione, massimo comfort, affittansi. Via Franca 15. 39302 I

ALLOGGIO quattro stanze, servizi casa signorile affittasi causa trasferimento da 24 agosto o anche subito. Rivolgersi maggiore Russo, comando Divisione militare. 67672 I

APPARTAMENTINO mobiliato, due stanze, stanzino, terrazza, comodo cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 39605 I

APPARTAMENTINO adatto sposi, affitto 100 mensili; 4 stanze in villa, vuoto, senza spese; altri più grandezze; magazzini, affittansi. Via Machiavelli 24, pt. 16888 I

APPARTAMENTO vuoto due camere cucina senza spese; diversi uno fino sette stanze, affittasi. Indirizzo Piccolo. 39605 I

APPARTAMENTO 7 stanze, camerino, dispensa, cucina affittasi. Rivolgersi via Lavatoio 4, portinaio. 39195 I

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, comfort scambiasi 3 stanze, camerini stessi paraggi. S. Francesco, Coroneo. Brunner 5, porta 9. 67924 I

APPARTAMENTO due camere cucina, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 67904 I

CAMERA, camerino, giardino più grandi città campagna affittasi. Corso Garibaldi 17 I. 67961 I

CASETTA con campagna in Aurisina, darebbesi in affitto a contadini. Indirizzo al Piccolo. 39597 I

LOCALE due fori, facciata, affittasi prontamente. Via Canova 2, portinaia. 39192 I

LOCALE bene illuminato, metri 160 circa, con due stanze uso scrittoio, adatto garage, officina, deposito, affittasi. Via Conti 11. 39193 I

MAGAZZINO interno affittasi. Trattoria, Luigi Ricci. 39610 I

MAGAZZINO centralissimo, chiaro, acqua, luce, due uffici, telefono affittasi. Telefonare 21-58. 39166 I

MAGAZZINO in corte, luce e pavimento affittasi. Rivolgersi Riborgo n. 12, negozio. 39593 I

NEGOZIO con mostra, centralissimo, affitto prontamente. Mazzini 41. 67993 I

NEGOZIO 4 fori, facciata, molto vasto, affittasi. Via Imbriani 16. 39196 I

NEGOZIO ampio, quattro fori, facciata piazza Borsa, affittasi agosto. Rivolgersi Mazzini 15, mezzanino, ore 15-17. 39194 I

QUARTIERE cinque stanze, bagno, servitù affittasi prontamente a distinta famiglia. Telefono 493. 67971 I

QUARTIERE due stanze, cucina, adatto sposi, affittasi prontamente. Ginnastica 19, III. 67901 I

QUARTIERE completamente arredato, camera matrimoniale, da pranzo, cucina, eventualmente sola matrimoniale e cucina subaffittasi subito. Visitare dalle 16-18. Indirizzo Piccolo. 16890 I

QUARTIERE mobiliato, palchetti, acqua in casa affittasi subito per tre mesi, possibilmente coniugi soli. Rivolgersi dalle ore 7-9, 14-17 Via Tesa 65, Battaglia, barbiere. 67908 I

QUARTIERE mobiliato, centralissimo di 3 stanze, camerino e cucina affittasi causa partenza. Offerte Cassetta 16887 I, Unione Pubblicità. 16887 I

QUARTIERE 2 camere, cucina, mobiliato, affittasi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 67979 I

QUARTIERE 2 camere, 2 camerini, comfort Venti Settembre affitterei o scambierei con più grande. Offerte Cassetta 16885 I Unione Pubblicità. 16885 I

QUARTIERE tre stanze, stanzino, giardino Via Rossetti scambiasi con altro 4 stanze, paraggi piazza Goldoni. Indirizzo Piccolo 39609 I

QUARTIERI vuoti, semimobiliati, scambi offre ufficio collocamento. Piazza Ospedale 3, pt. 16883 I

QUARTIERI vuoti, mobiliati, cercansi. Corso Garibaldi 17, I; nessuna spesa portatore. 67961 I

QUARTIERINI deliziosi, orti affitta Ballaben. Gradisca 15, Battisti. Mille annue. 39622 I

SERVITU' italiana, slava, tedesca, francese, friulana, per privati, albergatori, Trieste, fuori, offresi. Corso Garibaldi 17, I

VILLA 6 stanze, giardino, comfort affittasi permanente vicinanze Trieste. Indirizzo al Piccolo. 39597 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPPARTAMENTINO mobiliato 1-2 stanze, cucina, bagno, possibilmente centrico cercano subito distinti coniugi soli. Cassetta 16859 L Unione Pubblicità. 16859 L

APPARTAMENTO da sposi, decoroso, due camere, cucina, vuoto prossimo agosto cercasi anche periferia, disposti pagare anno fitto anticipato. Offerte Cassetta 16886 L Unione Pubblicità. 16886 L

QUARTIERE 4 stanze, confort, vuoto, senza spese, anche eventualmente giardino vicino città cercasi. Indirizzo Piccolo. 39586 L

QUARTIERE vuoto 2 stanze cucina cerco prontamente. Offerte Cassetta 16861 L Unione Pubblicità. 16861 L

QUARTIERE quattro stanze accessori vicinanze stazione centrale cercasi. Offerte Cassetta 16872 L Unione Pubblicità 16872 L

QUARTIERI due signorili di 3-4 stanze nel medesimo stabile anche villa cercansi. Offerte Sbisà, via Gatteri 6, II. 68903 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. A. CASSAFORTE grande, sistema «Wertheim», buono stato, occasione, vendesi. Rivolgersi Ufficio Pubblicità «Piccolo», Piazza C. Goldoni n. 1, piano I. 072 M

APPARATO fotografico a specchio, formato 9x9, obiettivo Zeiss-Tessar 1:4:5 vendesi o scambiasi con tendine 6 1/2x9. Via Roma 19, macelleria. 00676 M

BAGNO completo riscaldatore Ostro vendesi. Torrebianca 21, magazzino. 39605 M

BAULE da viaggio per retro auto con valigie interne levabili vendesi: Cillo, negozio manifatture Piazza Goldoni. 67899 M

CESTA per bambini cedo gratuitamente a chi ne abbisogna. Indirizzo al Piccolo. 67913 M

GRAMMOFONI (due) con dischi, vendesi prezzo d'occasione. Canova 20, porta 7. 67991 M

GRAMMOFONO americano ultima novità, ortofonico, vendesi meno metà prezzo occasione. Salita Promontorio 4, barbiere. 39650 M

MACCHINA scrivere «Adler», bella scrittura lire 600, vende Ràkos. Via Milano 19. 31468 M

MACCHINA scrivere, Courir, scrittura visibile vendesi occasione. Via Media 38. 67963 M

MACCHINA cucire seminuova vendesi giornata causa bisogno. Beccherie 3, I. 39633 M

MACCHINA scrivere Remington, ultimo modello, nuova, vendesi occasione. Gagliardi, Corso V. E. 21. 67972 M

MACCHINA cucire, ricamare, ottimo stato vendo straoccasione; altra famiglia lire 200. Liaci, Riborgo 9. 67981 M

MATERASSI 2 crine animale, forno economico vendesi. Indirizzo Piccolo. 39621 M

MORSA, trapano, madrevite, forbici vendesi. Spiridione 12, Barbieri. 39642 M

SEDIA dondolo posti 4 vendo. Indirizzo al Piccolo. 67895 M

STIVALI montagna ragazzo, gambali cuoio letto campo vendonsi. Galileo 15, porta 15. 67935 M

VENDONSI prontamente a favorevoli condizioni, due motori «Langen e Wolf», l'uno da 25 HP, e l'altro da 8 HP, in perfetto stato, con compressore per l'avviamento. I motori funzionano tanto a gas quanto a benzina. Indirizzo al Piccolo. 7427 M

VESTITO uomo, scarpe 36, cappello da lutto, vendonsi. XX Settembre 13, porta 7. 67982 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

BRILLANTE circa grani sei comperasi se occasione. Offerte Cassetta 16872 N Unione Pubblicità. 16872 N

POLTRONE, sedie di paglia, ombrello per giardino, buono stato, cercansi. Offerte Cassetta 16878 N Unione Pubblicità. 16878 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. ANCORA 8 camere diverse vendonsi a prezzi stralcio causa trasloco. Türch, San Lazzaro 10. Approfittate 1000 NN

A. CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine, attaccapanni vendo straoccasione Gatteri 19 Colautti. 67954 NN

BIBLIOTECA, lavamano, floraia, scrivania, vendonsi. XX Settembre 13, p. 7. 67982 NN

CAMERA letto matrimoniale completa, suste, marmi, specchi 1250, cucine con marmi nuove vendo. Fonderia 10, magazzino (Piazza Ospitale). 67975 NN

CAMERA porte piene nuova, massiccia specchi fino terra, ordinata, lire 5000 vendo quasi metà prezzo causa partenza. Via Istituto 37 A, porta 2. 67898 NN

CAMERA matrimoniale lussuosa, immensi cristalli 1300 vendo traslocando. Corso Garibaldi 29, I. 39638 NN

CHIFFONNIERS vendonsi. Via Rapicio 6, IV, porta 11. 30636 NN

CUCINE ricco assortimento prezzi ridotti vende Consorzio Falegnami, Carducci 17. 39641 NN

DIVANILETTO Goebelin 340, velluto 490, ottomane, brande vendonsi. Tappezziere, Maurizio 9. 39630 NN

DIVANO in buonissimo stato vendesi. Indirizzo al Piccolo. 67959 NN

LETTO nuovo, vendesi. Via Palestrina 10, pt., dalle 11 alle 12.30. 39651 NN

MATERASSO lana, vetrinetta vendita dolci-frutta, scrivania, sedile giardino vendesi causa trasloco. Maiolica 10 corte. 39625 NN

MOBILI diversi vendonsi causa partenza. Visitare dalle 2-3. Indirizzo Piccolo. 67914 NN

MOBILI diversi vendonsi causa partenza, esclusi rivenditori. Carducci 28, V. 39599 NN

MOBILIO ufficio completamente arredato vendesi. Via A. Caccia 6, magazz. 39511 NN

PARTITA legni duri, mobili in lavorazione, alcuni mobili usati, ferramenta, vendonsi. Rivolgersi Trattoria Luigi Ricci. 67943 NN

PIANINI pianoforti, vendonsi cassa, pure facilitazioni, seria garanzia. Cesare Battisti n. 12. 15740 NN

PIANINI, pianoforti «Steinway e Sons», «Forster», «Lauberger Gloss», «Hofmann», «Bechstein», «Bösendorfer», «Kaps» vendonsi. scambiansi facilitazioni. Pianini nuovi noleggiansi. Via Sanità 16. 67317 NN

PIANINI, autopiani, armonium, vendita rateale, noleggio convenientissimo. Pianino germanico palissandro nuovo 3500. Riosa, Mazzini 44. 31550 NN

PIANINO germanico, tre pedali, lire 3400. Mezzacoda viennese, nero, 1200. Mignon viennese, 4500. Sanità 16. 67927 NN

PIANOFORTE Schmabel, buonissimo stato, vendesi occasione. S. Michele 3, trattoria. 39603 NN

PIANOFORTE coda, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 67911 NN

STANZA da pranzo bellissima, vendesi. Canova 13, porta 20. 00075 NN

STANZA matrimoniale, legno faggio e in pioppo, vendo occasione lire 1800. Gatteri 50. 67973 NN

STUDIO artistico quasi nuovo. stanza pranzo moderna, vendesi causa trasloco. Foscolo 37, II, porta 9. 00320 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. A. BRILLANTI, oro, argenteria compero. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 45. 209 O

A. BRILLANTI, oro, argenteria, acquista, assume lavori d'oreficeria. Licher, Lazzaro 11, primo. 122 O

A. VENDONSI per reclame: scarpe biondo moderne a lire 50; scarpe in tela bianche finissime a lire 15; scarpe imitazione serpente a lire 60; tutte le rimanenti calzature si vendono a prezzi realmente ribassati. Calzoleria Triestina, Carducci 21. 16772 O

BIANCHERIA seta finissima, modelli nuovi, vendonsi a prezzi bassissimi. Foscolo 38, porta 11. 39628 O

CARBONI legna le migliori qualità offre Colussi. S. Lucia 2. 39398 O

LIEVITO Soc. Lig. Lombarda, il migliore L. 5 kg. Agenzia Piazza Scorcola 3 Trieste, telefono 32-37. Cercansi depositari Rovigno, Capodistria, Pirano, Isola, Cittanova Parenzo. 67442 O

STILOGRAFICHE lavoratorio riparazioni, pezzi ricambio, pennino oro. Cartoleria Pipan. Piazza dell'Ospitale n. 8. 67953 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ITALIANI chiedete candele, profumerie, «Tricolor». Cercansi rappresentanti ovunque, stipendiandoli. Domande: «Tricolor» Napoli. 5525 P

PIAZZISTA pratico, ramo olii lubrificanti, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 39624 P

RISCUOTITORE piazzista, con cauzione, garanzia, conoscenza città, territorio, cerca Concorrenza Rateale. Via Bosco 17. 39611 P

VIAGGIATORE, piazzista esperto produzione libraria assumesi ottime condizioni. Presentarsi 16-17 Biblioteca Corso 17. 39476 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTO Ceirano, Coppa Alpi e moto Frera corsa. vendo occasione, facilitazioni pagamento. Corso Vitt. Em. 13, I. 67945 Q

MOTOSIDECAR «Indian» efficentissimo, vendesi occasione. Vittori, presso Oehler, Corso n. 16. 39653 Q

NOLEGGIO biciclette, pezzi ricambio, liquido causa partenza. Boccaccio 31. 39657 Q

RIMORCHIO «Praga» ottimo stato, vendesi. Seculin, Via Torre Bianca 28. 39602 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

A. NEGOZIO d'angolo (cartoleria, bazar) tre fori, vendesi causa malattia. Trattasi direttamente. Indirizzo Piccolo. 00069 R

LOCALE un foro adattatissimo qualsiasi genere, posizione signorile, cedesi. Indirizzo Piccolo. 16889 R

MACELLERIA posizione centrica, sull'altipiano, consumo minimo 4 quintali carne fresca, 6 vitelli, per settimana, vendesi causa altra occupazione. Offerte: Albergo Vittorio Veneto, Opicina. 67923 R

NEGOZIO avviatissimo in centro Udine con articoli auto e buonissime rappresentanze cedesi. Rivolgersi Cassetta 85 Unione Pubblicità. Udine. 5526 R

NEGOZIO centrico cedesi immediatamente, prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 39655 R

NEGOZIO commestibili, rione popolarissimo, buon incasso, vendesi causa altri impegni. lire 10.000. Indirizzo Piccolo. 67934 R

NEGOZIETTO manifatture, cartoleria, vendesi. Visitare pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 39596 R

SCANSIE e banco con marmo uso negozio, vendonsi; eventualmente cedo negozio. Via Toro 5, magazzino. 39647 R

TRATTORIA ricco inventario, forte lavoro, vendesi. Rivolgersi via S. Michele 3, Trattoria. 39603 R

TRATTORIA vendesi a buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 67988 R

2000-2500 lire, cerca impiegato statale, forte garanzia, restituzione 4 rate, buon interesse. Scrivere cassetta 16870 R. Unione Pubblicità. 16870 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA con piccola campagna, prenderei in affitto, oppure comprerei. Ignazio Grone. Abbazia 204. 16881 S

STABILE rendita lorda 24.000, vendesi 152.000 saldo prezzo 80.000. Ind. Piccolo. 67984 S

VILLA (S. Luigi) 8 quartieri, rendita 13.000 acqua, gas, luce; 115.000, saldoprezzo 65.000. Mediazione esclusa. Indirizzo al Piccolo. 67951 S

VILLA nuova, solidissima, due appartamenti di 4 stanze ed accessori, giardino, paraggi Rossetti, prezzo convenientissimo, vendesi. Rivolgersi via delle Mandrie 4, I, porta 5. (Piazza Perugino). 67912 S

VILLETTA Barcola, cinque vani, comfort, causa partenza, vendesi 60.000; casetta, orto, Opicina, 18.000. Indirizzo al Piccolo. 39626 S

VILLINO via Reyere 8 (presso via Moisè Luzzatto) 6 stanze, stanzino, bagno, caloriferi ogni comfort moderno, 25 anni esenzione imposte, vendesi. Rivolgersi via Revere 4. 67926 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

AFFITTANSI 1-2 stanze con bagnoo, a Grignano d'Istria. Informazioni Haymann, via d'Annunzio 4, IV. 39400 T

ALBERGO Italia, Villa Santina, (Carnia), stazione climatica, pineta, acque minerali. Pensioni 18-20. 5492 T

OPICINA stanze elegantemente mobiliate, affittasi ex Albergo Vittorio Veneto. 67922 T

STANZE al mare, vicinanza città, affittansi Informazioni: Milano 5, porta 9. 67965 T

TOLMEZZO (Udine) posizione incantevole, affittasi appartamento lussuosamente mobiliato, acqua, luce, garage. Rivolgersi Stroili. 16876 T

VILLA Santina Carnia, fittasi stagione estiva. Appartamenti mobiliati, condizioni convenirsi. Scrivere Missana Vittoria. 16882 T

VILLEGGIATURA Duttogliano Capriva 11, bosco pini, luogo salubre, cucina familiare. 39636 T

VILLEGGIATURA a Gabrovizza, affittansi diverse stanze. Trattoria Bandel. Autocorriera Trieste-Gabrovizza-S. Daniele. 67936 T

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

SERIO 36enne, solo, statale, piccoli risparmi, desidererebbe conoscere scopo matrimonio, signorina, vedova, ottimi precedenti, carattere affettuoso, pari condizioni finanziarie, preferibilmente avente industria cui volgere attività lasciando attuale impiego. Serie, dettagliatissime proposte inanonime, cassetta 16877 U. Unione Pubblicità. 16877 U

VENTIQUATTRENNE posizione sicura, cerca ragazza povera, purchè seria, piacente, scopo matrimonio. Cassetta 16880 U. Unione Pubblicità. 16880 U

29ENNE distinta, corrisponderebbe scopo matrimonio, con colto, serio, ricco 35enne. Passaporto 056924, fermo posta Abbazia. 158744 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

A. CALZATURE modernissime, resistenti, signore, signori, ragazzine a bambini, vendonsi a prezzi veramente e sensibilmente ridotti, scarpe imitazione serpente si vendono a prezzo di reclame. Calzoleria Manzoni via Muratti 1 (dirimpetto al cinema Odeon).

A RATE vestiti uomo su misura; assortimento seterie. Corso Garibaldi 8, II.

CHIROMANTE divinazione pensiero, cartomanzia, astrologia. San Francesco 34, campanello destra.

GIOVANE presenza, distinto, bello, sano, appassionatissimo arte cinematografica, dotato requisiti voluti, famiglia impossibilitata sostenere spese scuola, cerca benefattori, oppure offresi a ricchi coniugi come figlio adottivo. Scrivere cassetta

MODISTERIA Ida Remondini Ronchini, Battisti 13, primo. Assortimento panama, paglia, bianchi, fiorentine, guarnite, lire ... paglie assortite lire 25, riformature, ... panama, prezzi reclame; nuovi arrivi bianchi.

BORSETTE le ultime novità
Sopra questi prezzi SCONTO 20%

ALTALENE, L. 16 netto.
GINNASTICHE complete, **L. 40 netto.**
AMACHE da giardino, **L. 36 netto.**
CARROZZELLE DA BAMBINI, nichelate, doppie suste, ruote gomma, **L. 280 netto.**

I grandi ribassi comprendono tutti gli altri articoli: ARGENTERIE, BRONZI, BAULI, VALIGIE, POSATERIE, PELLETTERIE, GIOCATTOLI ecc. ecc.

MAGAZZINI CAPPELLANI

Corso V. E. III, 11 — Via Roma